Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 17-05-2021

INDICE

Riza Relax 8
Guai a combattere il lato di te che non ti piace

Riza Relax 9
La guarigione avviene “goccia dopo goccia”

Riza Relax 11
Trova il caldo abbraccio che solo tu puoi regalarti

Riza Relax 12
Inquietudine: tre regole d’oro per vincerla

Riza Relax 14
Non farti più bloccare dall'ansia della scelta

Riza Relax 15
Il potere rilassante di un buon libro

Leggioggi.it 17
Concorsi Infermiere 2021: tutti i bandi e come prepararsi

Ansa.it 30
Bottom Up! approda a Venezia alla Biennale Architettura

Ilgiornale.it 31
Cosa sta succedendo alla studentessa vaccinata con più dosi

Regioni.it 32
n. 4069 del 13-05-2021 - Il 30 maggio la XX giornata nazionale del sollievo

Donna Moderna 33
La tecnica per guarire da un brutto shock

Estense.com 35
Anche Ferrara in piazza a sostegno del Ddl Zan

Il Foglio 36
Il testo sul suicidio assistito è una resa alle spinte eutanasiche. Un risultato pericoloso per chi affida alla medicina la propria vita

Il Foglio 37
A tu per tu con Sigmund Freud, che “oggi rivedrebbe le sue teorie”. Un libro

Lavocediasti.it 38
Il Covid che non si vede... Gli effetti sulla mente di bambini, adolescenti e anziani

News-town.it 39
Torna "Pint of science": dal 17 al 25 maggio la nuova edizione (online)

Panoramasanita.it 41
Aumentano le iniziative di telemedicina in epoca Covid-19

Politicamentecorretto.com 46
L’editoriale del direttore Roberto Sciarrone dedicato a Peppino Impastato e Mauro Rostagno

Padovanews.it 49
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Olbianotizie.it 51
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Tvsette.net 53
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Lasicilia.it 55
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Sassarinotizie.com 57
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Sassarinotizie.com 59
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Olbianotizie.it 61
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Liberoquotidiano.it 63
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Strettoweb.com 65
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Iltempo.it 67
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Notizie.it 69
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Foodandwineitalia.com - Italia 71
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Meteoweb.eu 73
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Lifestyleblog.it 75
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Notizie.it 77
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Fortuneita.com 79
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Liberoquotidiano.it 81
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Iltempo.it 83
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Yahoonotizie.it 85
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la ...

Adnkronos.com 87
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Affaritaliani.it 89
Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

Leccotoday.it 91
«Fare scuola all’aperto si può!» Prove di outdoor education in tre Istituti comprensivi

Tiscali.it 93

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via ...

Quotidianosanita.it 95
All’ospedale di Pinerolo primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con ausilio dell’ipnosi

Lasaluteinpillole.it 96
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Tecnomedicina.it 98
Ospedale di pinerolo: primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l’ausilio dell’ipnosi

Viversani & Belli 99
PRONTI PARTENZ E..

Viversani & Belli 102
MORSI DI.. vita

Viversani & Belli 103
mai troppo tardi.. per non far tardi

Gosalute.it 105
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Today.it 107
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Oggitreviso.it 109
Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna.

Bebeez.it 111
DANTEDÌ Il punto di fuga [o in fuga] siamo noi Primo Convegno Multidisciplinare e Performativo

Startupitalia.eu 112
Eventi digitali da non perdere dal 17 al 23 maggio. E venerdì c’è SIOS21 Sardinia!

Il Tirreno - Livorno 117
Forza Christian, siamo tutti con te

Lavocediasti.it 118
Torna d'attualità il caso Farinella, nuovi sviluppi nelle ricerche della modella astigiana

Iodonna.it 119

Avere 25 anni oggi. La campionessa di sci Marta Bassino: «Trovo la forza per vincere nella meditazione»

Marieclaire.it 120
Antonio Rossi oggi com'è diventato il campione olimpico

Famiglia Cristiana 122
«Mia #glia non sta bene. Gli specialisti ci rassicurano ma non dicono cosa fare»

Famiglia Cristiana 123
«Può un ragazzo tentare il suicidio senza dare prima alcun segnale?»

Famiglia Cristiana 124
«Mio padre è ex bevitore e mio marito non vuole che nostro figlio lo frequenti»

Il Giornale 125
La condanna del Papa «Gli abusi sui minori? Omicidio psicologico»

Atnews.it 126
Asti Benessere 2021, la presentazione degli operatori: Studio Dendron

La Stampa - Specchio 127
Se il cibo del cuore ci parla d'amore

Newsbiella.it 128
A Viverone arriva “CON-TATTO”, il progetto dei Rotary Club a sostegno dei giovani affetti da autismo

Gazzettadimantova.it 129
Dai cartoni giapponesi all’amore per la regia: «È arte e artigianato e si impara dai grandi»

Novaratoday.it 131
Progetto all’avanguardia del centro Sla dell’ospedale Maggiore di Novara

Ansa.it 132
Torino: Cavoretto supera tensioni e canta con gli immigrati

Torinoggi.it 133
Cavoretto supera le tensioni e canta con gli immigrati

L'espresso 134
BASTA CON LA DISCRIMINAZIONE

Primanovara.it 136

A Pinerolo primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l'ausilio dell'ipnosi

La Verità 137
LA GRANDE CONFUSIONE Il boom dei giovani che cambiano sesso

Il Giornale 139
Il branco del sabato sera

Il Giornale 141
«La colpa è nostra: siamo noi ad aver smontato tutte le regole»

Orizzontescuola.it 142
S.O.S. Gioia cercasi – Daniela Lucangeli inaugura "La vita si impara", il ciclo di incontri gratuiti per docenti e genitori, organizzato da De Agostini Scuola

Il Giornale 143
La grande paura per molti si chiama solitudine

Corriere Torino 144
Respirare, parlare e camminare La riabilitazione post-Covid con l'équipe dell'Oftalmico

Il Messaggero 145
Scuole, piano estate per recuperare la Dad Ma non per tutte: fondi concentrati al Sud

Bbc Science World 146
COME IL CERVELLO CREA LA REALTA'

Bbc Science World 149
DISLESSIA: leggere con difficoltà

Bbc Science World 151
LA SPIEGAZIONE COME FUNZIONA LA MEMORIA?

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author: Raffaele Morelli
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 3 -

Web source:

Guai a combattere il lato di te che non ti piace

Cari lettori, stare con se stessi non deve essere una lotta, un con itto contro il lato di noi che non ci piace. Nei gruppi del giovedì spiego sempre che “quello che non mi piace di me” ha lo stesso diritto di esistere di quelle che de nisco “le mie virtù”. Stare con se stessi non è discutere, non è capire# ma constatare. Constatare signi ca prendere atto della presenza dentro di me di “forze che agiscono anche se io non voglio accettarle, anche se le considero sgradevoli”. Constatare signi ca percepirle: la percezione è il farmaco più potente che abbiamo a disposizione per poter evolvere, per realizzare la nostra natura. Ognuno di noi è diverso e, come tale, ha la sua Ombra, il lato di sé che a volte prende il sopravvento e che, come gli istinti, non può essere soppresso se non al prezzo di gravissimi disagi. Sarebbe come dire ad un’edera che non deve arrampicarsi, a un leone che non deve ruggire, a una pecora che non deve belare# Constatare che dentro di me abitano desideri che non corrispondono alla morale comune non signi ca che devono essere eliminati, ma semplicemente percepiti di volta in volta quando si presentano. A questo punto mi sembra opportuno riportare l’e-mail di Cecilia. «Buonasera dottor Morelli, la ringrazio tanto per quello che fa! Le scrivo perché, nonostante io capisca le situazioni che vivo e che vado a cercare, non riesco ad accettare in me una parte che rappresenta una donna trasgressiva. Ogni tanto mi capita di fare l’amore con degli uomini non adatti a me e non posso fare nulla. C’è qualcosa in me che disperatamente sta cercando il sesso, lo trova, ma poi si tormenta per questo. Perché nel mio profondo voglio tanto ad avere un rapporto intimo con una persona, pieno anche di sesso e di passione. E con lui essere anche trasgressiva. A 42 anni mi sento nalmente pronta per questo. Sento di aver accumulato tanto erotismo, fascino, femminilità... Ma poi, come se perdessi la pazienza di aspettare quella persona giusta, faccio delle sciocchezze nendo a letto per una notte. Non so come spiegare questo fatto. Ho sfasciato anche il mio matrimonio perché non ero soddisfatta come donna vicino a mio marito. Forse devo aspettare ancora... Per favore, con le sue parole semplici mi dia un conforto: mi sto perdendo in me stessa per quanta energia ho dentro. Grazie». Cara Cecilia, bisogna imparare una volta per tutte che quella che lei chiama “la donna trasgressiva” è una presenza interiore, un’energia che gli antichi avrebbero attribuito ad Afrodite, a Venere: è questa energia che conduce la danza, non Cecilia. Più la si sopprime, più la si combatte e più si nisce “per sfasciare il matrimonio”, come del resto le è accaduto. Lasciar fare ad Afrodite signi ca percepirne la presenza quando arriva l’erotismo, il desiderio, la femminilità senza dirsi niente e soprattutto, cara amica, senza riempirla di progetti e senza colpevolizzarsi per quelle notti con “degli uomini non adatti”# Non c’è da tormentarsi perché non è ancora arrivato l’uomo dei suoi sogni, semplicemente perché quel tipo di uomo è legato a pensieri omologati, cioè all’idea che si debba amare secondo le convenzioni di tutti gli altri. Come tutte le energie psichiche antiche, Afrodite è un’immagine che vive dentro di lei. E, in ogni notte d’amore, le porta l’energia erotica necessaria per la sua evoluzione. Per questo non bisogna contrastare la Dea e spiegare a lei come deve essere la nostra vita affettiva. Quando Cecilia “perde la pazienza di aspettare la persona giusta” sta semplicemente allontanandosi dalle leggi di Afrodite che, per adesso, non vuole che lei si leghi a uomini che appartengono a modelli omologati. La Dea vuole scegliere, quando sarà necessario, la persona più adatta per realizzare un altro pezzo di strada della vita di Cecilia, avvicinandola sempre di più a quei saperi innati, che spesso la nostra mente comune cancella. Quello che chiamiamo il lato trasgressivo è spesso la guida per arrivare alla nostra terra promessa, che non è quella di nessun altro. Così le auguro di incontrare un giorno il compagno che sceglierà Afrodite: nel frattempo bando ai sensi di colpa. di Raffaele Morelli, psichiatra e psicoterapeuta p deve ruggire, a una pecora che non deve belare# Constatare che dentro di me abitano desideri che non che spesso la nostra mente comune cancella. Quello che chiamiamo il lato trasgressivo è spesso la guida per arrivare alla nostra terra promessa, che non è quella di nessun altro. Così le a

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author: Raffaele Morelli
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 6 -

Web source:

La guarigione avviene “goccia dopo goccia”

Quando si vuole uscire dai disagi, la fretta è il peggior nemico. Per questo non bisogna scoraggiarsi, se non passano subito. Stare bene con se stessi è l’arte della pazienza M olti vengono in psicoterapia credendo che il loro disturbo se ne andrà in un attimo, o comunque il più presto possibile. Vorrebbero con un balzo venirne fuori. Non sanno che questo atteggiamento, questo voler “estirpare” subito il sintomo, ad esempio l’ansia, lo cronicizza, anziché guarirlo. La guarigione avviene “goccia a goccia”. L’altra cosa decisiva è smettere di parlare del disagio, non cercare le cause, non guardare più quello che ci disturba e soprattutto smettere di vederlo come unico evento del mondo interiore. “Io non sono solo il pensiero che detesta il sintomo che vive dentro di me, io non sono solo l’ansia”: queste sono le parole da dirsi. E poi chiudere gli occhi e immaginare# il resto viene da sé. Sentite cosa scrive Mirna. «Dottor Morelli, ho letto il suo libro “Come venirne fuori” e ho seguito il suo video corso sull’ansia... Prima di questo, circa due mesi fa, le ho mandato una mail su alcune situazioni che generavano la mia ansia, raccontandole una storia inutile sul mio passato, sul mio presente, da cui scaturiva l’ansia. Il suo video per me è stato ed è ancora adesso molto d’aiuto, quando sento che l’ansia sta per arrivare. Immagino sempre, chiudendo gli occhi, di essere in mezzo al mare mentre abbraccio un delno e ci godiamo il tramonto. Immagino di essere in mezzo a un campo di cereali abbracciata a una donna straniera (dell’India) con un velo in testa, di cui non vedo il volto# Queste immagini mi fanno sentire al sicuro, le abbraccio, le sento mie, non voglio che se ne vadano# Esco di casa e osservo case, alberi, oggetti che non avevo mai notato prima e che mi ricordano che c’è altro oltre alla mia ansia e alle mie paure. Spesso passo le giornate, a volte anche a lavoro con le mie colleghe, a cambiare voci, accenti, a fare imitazioni, a travestirmi... cose che mi hanno sempre appassionato nella vita e che ho sempre fatto da piccola, ma che da tempo avevo tralasciato. Il poter creare o solo immaginare di farlo mi rende viva. Questo mi fa capire in modo semplice che la mia natura è questa. La ringrazio innitamente. P.s.: nel mentre sono riuscita a lasciare un lavoro svolto per 12 anni, che ormai mi tarpava le ali». LA SVOLTA ARRIVA QUANDO NON LA ASPETTI Dicevo “goccia a goccia” perché la svolta avviene quando meno te lo aspetti e soprattutto quando non ci pensi più. Il regno delle immagini, come il delno, la donna misteriosa, hanno determinato, all’insaputa di Mirna, non solo il miglioramentodei suoi sintomi, ma anche il cambio di lavoro. È avvenuto spontaneamente, senza alcun ragionamento, come una cosa scontata, tanto è vero che ne parla come post scriptum# Molti mi dicono: «Ho chiuso gli occhi, ho immaginato panorami, animali viaggi misteriosi# ma al risveglio i miei brutti pensieri tornavano. E l’ansia che se ne era andata durante l’immaginata, poi ritornava». Quando entriamo nel regno delle immagini, del sogno, ci colleghiamo senza saperlo al Senza Tempo che ci abita, dove vive l’Eterno, il quale non ha i tempi del nostro Io che vive di pensieri, di ragionamenti e sempre con l’orologio in mano. Quanto più si pensa di cambiare velocemente una situazione che ci disturba, come una relazione che non funziona, o un lavoro che non ci piace più, o delle amicizie che ci disturbano, tanto meno si raccolgono i risultati. Cercare di risolvere i nostri problemi con il pensiero è quanto di più deleterio esista per l’anima.Invece distrarsi, immaginare, cambiare lo sguardo, fare le cose che ci hanno sempre appassionato, come è successo a Mirna, apre le porte della guarigione. Solo così l’anima ritrova se stessa, il suo habitat naturale. L’anima ritrova se stessa e poiché è un campo energetico molto più vasto del nostro Io, ci porta dentro la nostra natura e al momento opportuno, l’albero dà i suoi frutti. Così Mirna ha cambiato lavoro, senza alcuno sforzo. Per questo la prima cosa da imparare è quella di non combattere il sintomo. Bisogna immaginare che l’ansia, quando arriva, è un’energia che sta svolgendo una funzione: viene per correggere l’atteggiamento mentale che soffoca il Sé, le proprie inclinazioni più profonde. Trattarla come un nemico signica creare dentro di noi una battaglia tra i nostri pensieri e quest’energia che viene dal profondo. Molti perdono un sacco di tempo a collegare la loro nevrosi con i traumi dell’infanzia o con i genitori sbagliati. Perché non vedere in quest’energia qualcosa che vuole portare invece delle novità nella nostra vita psichica? Percepire la presenza dell’ansia quando arriva, accoglierla senza alcun pensiero, signica mettere a contatto questo sintomo con l’energia della consapevolezza, forse il farmaco più importante che possiede il cervello. Mentre il nostro Io non la vuole, cerca inutilmente di spiegarla, di capirla, di ragionarci su, la percezione consegna all’ansia “l’energia luminosa della coscienza”, la quale non funziona di colpo, ma proprio come dicevo all’inizio, “goccia a goccia”. ACCOGLIERE IL LATO “RIMOSSO” DI NOI STESSI Guardate cosa scrive Marcello. «Buon pomeriggio professor Morelli. Le scrivo per ringraziarla di avermi fatto accettare la mia ansia. Ascolto le lezioni del Suo corso on line “vincere l’ansia” e ogni volta comprendo sempre di più come l’ansia in realtà sia un alleato La fretta è bandita, la pazienza invece apre le porte al benessere che mi avvisa quando qualcosa non va e che mi caratterizza in maniera positiva come

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author: Raffaele Morelli
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 6 -

Web source:

persona. Quando arriva, spesso è come una tempesta. La sento alla pancia, produco molti succhi gastrici, poi stringe il collo, mi fa venire forti emicranie muscolotensive e mi prende la cervicale e la spalla sinistra. Sto imparando ad accoglierla senza chiedermi il motivo per cui sia arrivata. Chiudo le nestre di casa mia, mi siedo sul divano, chiudo gli occhi, inizio ad ascoltare le registrazioni del suo corso e cerco di percepirne l'essenza. Mi convinco di parlare con lei. Progressivamente inizia a sciogliersi la tensione alla pancia e poi buona parte del resto. Provo un grande sollievo perché il mio corpo fa fatica a reggere "l'impatto" ansioso. Ho nalmente trovato uno "strumento" che non mi fa aver paura dell'ansia, e per questo la ringrazio». Sia Mirna che Marcello hanno imparato a vedere nell'ansia una "presenza" dentro di loro: accoglierla è stato come dirle di portare dentro di noi quel lato rimosso dell'inconscio, che spesso i nostri pensieri cercano di scacciare. Come insegnano le loro email, la guarigione dipende sempre da un altro modo di stare con se stessi, dove la fretta è bandita e la pazienza è la regola.

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 18 -

Web source:

Trova il caldo abbraccio che solo tu puoi regalarti

Nel momento in cui non metti più in contrapposizione e in con# itto parti “buone” e parti “cattive” di te, le fatiche quotidiane diventano di colpo leggere, come se ti facessi trasportare da una corrente L’immaginata 3 Ora in te riposano gli opposti e puoi cominciare a rilassarti # La tua pianta cresce e il vulcano erutta: le due cose esistono insieme, dentro di te, e tu le guardi e ti senti sempre più quieto, a tuo agio, al sicuro... Mentre percepisci queste sensazioni, questa tranquillità, ti accorgi di essere nell’acqua... # Vedi ancora la tua pianta, a sinistra, e il vulcano, a destra, ma tu non sei più lì: sei in un altro spazio e sei immerso in un’acqua calma e tiepida, piacevole come un abbraccio. Può essere l’acqua di una vasca da bagno profumata, di un’elegante piscina, di un lago meraviglioso o può essere un’acqua misteriosa, che ti avvolge e ti fa sentire sospeso nel vuoto... Stare in quest’acqua ti trasmette una profonda quiete... LA REGOLA: PARLA MENO Vuoto e silenzio sono la chiave della serenità Uno dei miti più deleteri del nostro tempo è quello che mette in primo piano “comunicare” al posto di “essere” e ad esempio afferma, come se fosse una legge: “Parlarne aiuta a risolvere i problemi”. Non è vero nemmeno in psicoterapia, che è il luogo in cui, al contrario, si sospendono pensieri e chiacchiere quotidiani e ci si rivolge all’interiorità; # guriamoci quanto può essere sbagliato se il comandamento è messo in pratica con amici, conoscenti, colleghi... Perché lo si fa? Per paura del vuoto e della solitudine, col risultato di banalizzare se stessi e i propri processi interiori. Invece il mondo interiore proprio del senso di vuoto e solitudine ha bisogno quando dobbiamo “cambiare pelle”. Il senso di vuoto ci distacca dai luoghi comuni, da quelle zona di comfort mentale in cui ci siamo fossilizzati, e il silenzio ci permette di ascoltare voci interne di cui abbiamo paura. Quando gli stati di stress ci travolgono è proprio perché fuggiamo da noi stessi. Ecco perché gli esercizi che aiutano a stare in silenzio sono fondamentali per ritrovare il benessere.

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 44 -

Web source:

Inquietudine: tre regole d’oro per vincerla

Questo senso di turbamento vago e costante, a cui non sappiamo dare una spiegazione chiara, in realtà è un salvagente gettato nel mare della monotonia. Aggrappati e ritroverai la rotta giusta Non cercare di cambiare a tutti i costi Di fronte all’inquietudine, l’errore da non fare è voler cambiare qualcosa a tutti i costi. Questa vaga sensazione di turbamento, infatti, può spingerci a tradurre ciò che proviamo in un’azione apparentemente risolutiva. Anche volendo percorrere questa strada, però, la cosa non è semplice: l’inquietudine fa nascere un desiderio dimutamento vago, confuso. Pensiamo di voler cambiare, ma non sappiamo nemmeno noi che cosa. E il rischio è quello di procedere per tentativi: l’inquietudine non mi abbandona? Cambio lavoro. Metto fine alla mia relazione. Provo un nuovo taglio di capelli. Queste cose non sono sbagliate in sé, ma non è detto che siano la soluzione. «Il vero cambiamento è esistenziale: è uno sguardo nuovo sulle cose e su di noi. È sempre interno, mai esterno, ed è il primo a causare il secondo, non viceversa», prosegue Nervetti. Insomma, nel momento in cui avviene un cambiamento nel tuo mondo interiore, nel tuo modo di vedere le cose, è probabile che tu voglia cambiare qualcosa anche nella tua quotidianità e nel tuo aspetto. Ma non pensare che modificare solo l’esteriorità si traduca automaticamente in un cambiamento più intimo. Cos’è questo senso di inquietudine che ci abita? Questo turbamento sottile ma insistente? A pensarci bene, sì, lo sentiamo spesso negli ultimi tempi. Ma non sappiamo perché. Non è certamente un burrascoso temporale, uno di quegli acquazzoni impossibili da ignorare, che obbligano a correre ai ripari. L’inquietudine assomiglia più a una nuvoletta grigia in un cielo altrimenti azzurro, a uno spiffero gelido in una giornata di sole. Il clima è piacevole, la giornata non è certo rovinata per così poco# Eppure, quella nuvoletta infausta continua a galleggiare sopra le nostre teste. Quel sofo di vento non smette di pungolarci la schiena. Pure nella nostra vita quotidiana ogni cosa scorre più o meno liscia e ci sentiamo bene, nonostante tutto. Un po’ strani, forse. Certo, alcune cose adesso sono più faticose, meno soddisfacenti, più piatte, più difcili... Talvolta, inspiegabilmente, ci tornano in mente ricordi del passato, episodi e persone a cui non pensavamo da molto che turbano la supercie altrimenti piatta del nostro mondo interiore. Ma sono piccole cose, no? E invece ci ritroviamo ad analizzare la nostra vita: le relazioni, il lavoro, i momenti tristi, quelli felici# Ci chiediamo: cosa c’è che non va? E ancora: è tutto qui? Siamo sereni, dopo tutto. Ecco, forse il motivo dalla vaga inquietudine che sentiamo è proprio questo: non saremo troppo sereni? «Quando percepiamo un senso di inquietudine, l’anima ci sta dicendo: è da tanto tempo che non sei in viaggio - spiega lo psicologo e psicoterapeuta Andrea Nervetti - Viviamo una vita troppo monotona, per questo possono tornare in mente momenti del passato in cui eravamo diversi, in cui cambiavamo più spesso, in cui la vita era una scoperta». Superare l’inquietudine signica dare ascolto a ciò che questo stato d’animo ci sta raccontando, cioè ai bisogni dell’anima che abbiamo trascurato. Signica riportare piacere, mistero e scoperta nella nostra vita quotidiana diventata troppo monotona. È più facile di quel che credi. Accogli la dea dell’inquietudine e.. cucina per lei Quando senti che l’inquietudine arriva, chiudi gli occhi e accoglila, senza giudizi e senza timori, come uno sconosciuto nella notte. Sta venendo per scompaginare i piani di una vita troppo prevedibile, dove non c’è più mistero. Immaginala come una divinità: è uomo o donna? Che cosa indossa? Come si muove, come porta i capelli? Percepisci nel tuo corpo questa energia, a cui non sei abituato. È come se #no a questo momento avessi indossato sempre e ovunque scarpe di un numero più grande delle tue e ti trovassi d’un tratto con calzature della misura giusta: è normale che serva qualche tempo per abituarsi alle percezioni nuove che senti. Chiudere gli occhi e accogliere gli stati d’animo che ti fanno visita è la cosa più ef#cace e utile che puoi fare, ma se ti viene più facile, puoi trasformare questa “accoglienza” in un atto pratico. Ad esempio, puoi cucinare un piatto particolare e immaginare di farlo proprio per la dea dell’inquietudine che è venuta a trovarti. Se la cucina non è il tuo forte, trova un’azione che si addice ai tuoi interessi: dipingi la dea dell’inquietudine, tratteggiala su un foglio, descrivila a parole (scritte o a voce), cantala, dedicale un #ore... Non è importante cosa fai, ma il fatto che il tuo gesto, che deve essere in linea con la tua attitudine, stia dando corpo a ciò che senti. L’inquietudine anticipa la riscoperta del senso dell’esistenza Vesti i panni dell’esploratore e perdi l’orientamento L’inquietudine ci segnala che nella vita sono venuti meno la sorpresa, il mistero. Per ritrovarli, il punto di partenza è cambiare sguardo: se riesci a fare questo, non è necessario rivoluzionare la quotidianità. Uno sguardo nuovo, più curioso, più appassionato, sa dare una veste rinnovata anche a ciò che adesso sembra scontato. Per allenare questo sguardo ci sono tante cose che puoi fare. Esci di casa, spegni il cellulare e 3 perditi. Cammina dove vuoi, senza meta, vestendo i panni di un esploratore urbano attento a ogni dettaglio. Se passi davanti a una rosticceria, fermati a osservare la ricca scelta di piatti e scegline uno che non hai mai assaggiato prima. Quando lo mangerai, a casa, magari ti piacerà, magari no,

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 44 -

Web source:

ma avrai portato un elemento nuovo nella tua vita. È qualcosa che puoi fare in tantissimi altri aspetti quotidiani: la scelta dei vestiti, il trucco o l'acconciatura, gli hobby a cui dedichi il tempo libero, i #lm che guardi, le espressioni che usi... Potresti sperimentare un esercizio simile anche nel tuo giardino o nella tua casa: immagina di entrarci per la prima volta e di osservare ogni cosa come se non l'avessi mai vista prima. Rendi questa esplorazione lenta e attenta.

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author: Maria Ceriani
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 62 -

Web source:

Non farti più bloccare dall'ansia della scelta

Qual è la cosa giusta da fare? E se dovessi sbagliare? Se queste domande ti agitano, così ritrovi la calma D evi prendere una decisione, è il momento, ma mille pensieri affollano la tua mente facendoti precipitare in uno stato di confusione e di disperazione. Qual è la cosa giusta? Cosa penseranno gli altri di me? Cosa mi conviene fare? Cosa voglio veramente? Mentre ti domandi queste cose, mentre ti preoccupi, una fastidiosa sensazione di paralisi ti impedisce di prendere una decisione. È questo allora il momento di fermarsi, di prendersi una pausa, di rimanere in silenzio e sospendere ogni disperato tentativo di trovare la giusta soluzione. È quando sospendi il giudizio e chiudi gli occhi che prendi le scelte migliori. Come il seme ha bisogno del buio e del silenzio della terra per germogliare, così le soluzioni arrivano dalla parte buia, misteriosa e sconosciuta di te. Basta lasciarle spazio: con ducia, senza timori. COME FARE IN PRATICA L'esperienza immaginativa messa a punto dalla dottoressa Maria Ceriani, della quale pubblichiamo qui a destra una versione sintetizzata, può essere ascoltata in versione integrale, letta dalla voce della psicoterapeuta, scansionando il QR code con lo smartphone oppure visitanto il sito https://www.riza.it/riza-relax-ansia-scelta.html È un'immaginata pensata per affrontare quei momenti della vita di profonda indecisione, nei quali l'incertezza della scelta crea ansia e insicurezza. Se ti trovi in questa situazione, preparati a vivere l'esperienza: cerca un luogo tranquillo e silenzioso e prenditi qualche minuto per rilassarti. Il consiglio in più è quello di tenere accanto a te una pianta in vaso. Quando sei pronto, schiaccia playSiediti vicino a una pianta in un vaso, poi chiudi gli occhi e vivi questa avventura # Posizionati vicino a una pianta all'interno della tua casa o mettiti all'esterno, sul balcone, nel giardino. Rimani in silenzio per qualche istante e, con calma, osserva la pianta accanto a te: il vaso con la terra fertile che custodisce dentro di sé le radici, proteggendole; il fusto, grande o piccolo, comunque robusto, che si innalza; la chioma, con le sue foglie e, forse, i suoi ori. Ora, fai qualche respiro profondo e dolcemente chiudi gli occhi. # Immagina di camminare in un bosco. Zaino in spalla, sneakers ai piedi, bastone nella mano, procedi sul sentiero che si snoda tra i cespugli e gli alberi. Cammini con passi lenti ma determinati. Attorno a te, un'atmosfera ovattata. I raggi del sole si insinuano tra le fronde degli alberi. L'aria è frizzante e satura dei profumi della natura selvaggia. Il rumore dei tuoi passi e dei piccoli animali del bosco accompagna il tuo cammino. Procedi osservando, annusando, ascoltando. # Mentre cammini, sei incuriosito da un suono lontano, che aumenta di intensità via via che procedi sul sentiero del bosco. Lo riconosci: è quello dell'acqua che scorre tra le pietre. Il suono diviene sempre più intenso. Ti avvicini e ti accorgi di un ampio ruscello che blocca il sentiero impedendoti di procedere. Per poter proseguire, devi attraversarlo. Ma non sai come. L'acqua scorre abbastanza velocemente, coprendo quasi interamente le rocce, levigate e scivolose. Rocce che - con qualche salto - ti permetterebbero di raggiungere l'altra sponda. Se solo indossassi un altro tipo di scarpe# Poco più in alto, intravedi un vecchio ponte di legno sospeso nel vuoto da corde s lacciate rinforzate da li di ferro arrugginito: è utile, ma decisamente traballante. Ti senti insicuro e hai timore: dell'altezza, della possibile rottura, di poterti ferire# # Ti guardi attorno, in preda a una leggera ansia, alla ricerca di una soluzione. Poco più in basso, il ruscello si allarga, diminuendo la sua profondità. L'acqua, in quel punto, scorre più lentamente. Grandi massi, dalla super cie piana e tendenzialmente asciutta, offrono un agevole passaggio. Ma un lungo tratto ripido, impervio, del tutto inaccessibile ti separa da quel luogo più in basso. Per raggiungerlo c'è un'unica possibilità: tornare indietro, riorientarsi e percorrere un altro sentiero. Sei affranto. Non sai cosa fare. Incominci a valutare le possibilità. Pensi e ripensi, mentre comincia ad affacciarsi una leggera inquietudine. # Togli lo zaino dalle spalle e ti accomodi lì, vicino a un albero, sul muschio. Ti accomodi appoggiando bene la schiena e la testa al tronco, avvertendone la forza. Le gambe sono allungate sul terreno; le mani lo accarezzano, percependone l'energia. Il respiro diventa più calmo e profondo. I pensieri tacciono. La mente si placa. Ritorna il silenzio. # In questo stato simile al sonno, il corpo continua a respirare tranquillamente, in piena armonia con la Natura che ti circonda. Tutto è come deve essere. Tutto va come deve andare. In te, una nuova consapevolezza. Quindi riapri gli occhi. Ti senti tranquillo. Il tuo sguardo si posa ora sullo zaino che hai portato con te. Lo apri. Dentro c'è tutto ciò che ti occorre per continuare il viaggio. Forse degli scarponcini, forse dei guanti, forse una bussola, o chissà cos'altro. In ogni caso, ora sai come procedere. Lo sai. Lo fai. Ancora qualche istante perché tu possa attraversare il ruscello e continuare il tuo percorso. Poi, lentamente lascia sfumare le immagini, fai qualche respiro profondo e riapri gli occhi. Ma rimani ancora qualche momento, accomodato in poltrona a contemplare la pianta o gli alberi che ti circondano.

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author: Rosa Mininno
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 64 -

Web source:

Il potere rilassante di un buon libro

Ci porta in un altro mondo e accende la fantasia. Inoltre può aiutarci a cambiare sguardo sulle cose. Ecco perché si usa anche in terapia T ecnicamente è poco più che carta e inchiostro, eppure ha un potere straordinario. Un libro sa trasportarci in un altro mondo, ci permette di “staccare la mente” e di stare con noi stessi in un momento di solitudine positiva e rilassante; tra le sue pagine troviamo spunti che possono innescare un’evoluzione interiore e modi care il nostro sguardo sul mondo. Queste potenzialità della lettura sono a tal punto preziose e utili al benessere dell’individuo da venire sfruttate anche in alcuni percorsi di terapia, in quella che viene chiamata biblioterapia. A raccontarci di cosa si tratta è la dottoressa Rosa Mininno, psicologa psicoterapeuta, consulente per la Lidap (Lega italiana contro i disturbi d’ansia, agorafobia e attacchi di panico) e fondatrice nel 2015 della prima Scuola italiana di biblioterapia, del libro, della lettura e delle arti con sede a Tivoli. Suo è anche il primo sito italiano dedicato a questo tema (www.biblioterapia.it), nato nel 2006. «La biblioterapia, per de nizione, è l’uso della lettura e del libro nella pratica psicoterapeutica. È un’integrazione: il libro diventa uno strumento di aiuto per i pazienti, per far emergere dei contenuti che potrebberoIl potere rilassante di un buon libro rimanere altrimenti nascosti». Non c’è solo un’applicazione squisitamente clinica, con funziona in pratica? il coinvolgimento di psicologici, psicoterapeuti e medici. La biblioterapia può essere impiegata con successo anche in ambiti educativi e formativi o in gruppi di auto-aiuto. Non si tratta di una semplice promozione della lettura ne a se stessa, ci tiene a speci care Mininno, che è stata una forte lettrice n dall’infanzia e ha incontrato per la prima volta la biblioterapia nel suo percorso professionale nel 1998: «Già prima mi capitava di consigliare libri ai miei pazienti, ma in quell’anno, mentre lavoravo nel servizio psichiatrico della Asl, in un corso di formazione con lo psichiatra Ian Falloon ho scoperto l’uso terapeutico del libro e da lì ho iniziato ad approfondire». All’epoca la biblioterapia era applicata da tempo nel mondo anglosassone, ad esempio nella cura dei pazienti depressi, mentre in Italia era pressoché sconosciuta. «Ho iniziato a integrare la biblioterapia nel lavoro clinico ed educativo, vedendo dei bei risultati», spiega l’esperta. In un percorso biblioterapeutico possono essere proposti vari testi: dai romanzi ai saggi, dalle autobiogra e ai testi teatrali, dai manuali di auto-aiuto alle raccolte di poesie. «È importante scegliere il libro che è utile a quella data persona in quel preciso momento del percorso, in base al disturbo che ha», dichiara Mininno. Per questo si tratta in genere di un percorso guidato da uno psicoterapeuta o un esperto. Il libro consigliato «può aiutare la persona a far emergere contenuti inconsci e a ri# ettere su se stessa, perché quando leggiamo coltiviamo un dialogo interiore; ma anche a sperimentare un momento di solitudine positiva che aiuta a guardarsi dentro, a scoprire altri paesaggi interiori, dif coltà, potenzialità, risorse... Il punto è portare la persona a un livello di consapevolezza maggiore». Non di minore importanza è l’aspetto creativo: leggere infatti sollecita la creatività e la facoltà critica, mnemonica e linguistica. «Quando una persona legge - prosegue Mininno - le aree cerebrali deputate alla lettura lavorano come se la persona stesse compiendo veramente le azioni che legge. Leggendo poi si impara a empatizzare, perché scatta un’identi cazione con i personaggi che spinge a comprendere ragioni e motivi altrui OCCHI E VOCE senza aggressività». Questo punto è stato Una ricerca pubblicata dimostrato anche da una sul The Journal of revisione sistematica degli Neuroscience ha dimostrato psicologi statunitensi che leggere un testo per David Dodell-Feder e conto proprio o ascoltarlo Diana Tamir pubblicata dalla voce di qualcuno sul Journal oExperimental innesca esperienze emotive Psychology - General: e cognitive molto simili. Sì in confronto a chi non dunque anche all’ascolto legge libri di ction o di audiolibri, in alternativa non legge in assoluto, al tomo cartaceo, ma anche chi lo fa migliora le sue alla lettura ad alta voce performance cognitive rivolta ai bambini. e sociali. Quali letture tenere sul comodino in questo periodo? Risponde l’esperta Come accennato, un vero e proprio percorso di biblioterapia richiede due persone: il paziente e lo psicoterapeuta, che grazie alle proprie competenze può suggerire la lettura più indicata per la persona che si trova davanti. Ci sono però alcune letture che, conferma la dottoressa Rosa Mininno, possono rappresentare un aiuto valido per tutti. Ecco qualche consiglio. ● Un romanzo fantasy Un saggio o un manuale È perfetto per distogliere la mente Per imparare a gestire le emozioni, dalle preoccupazioni quotidiane anche quelle dif cili «I libri fantasy in alcuni momenti aiutano a C’è una categoria di libri utili in biblioterapia: distogliere la mente dai problemi quotidiani», i testi di auto-aiuto o di divulgazione scritti da spiega la dottoressa Mininno. La celebre saga di “addetti ai lavori” per fornire strumenti pratici per Harry Potter di J.K. Rowling è un esempio perfetto: stare meglio con se stessi. Mininno consiglia ad «È una lettura che ha molto aiutato i ragazzi e si è esempio Intelligenza emotiva di Daniel Goleman, visto in alcuni studi che chi ha letto la professore di psicologia ad saga era più ricettivo, più accogliente Harvard. Un altro suggerimento nei confronti di stranieri e ragazzi è Platone è meglio del prozac con

RIZARelax

Newspaper metadata:

Source: Riza Relax
Author: Rosa Mininno
Country: Italy
Date: 2021/05/01
Media: Periodics
Pages: 64 -

Web source:

disabilità». I romanzi ambientati di Lou Marinoff, professore di nella scuola di magia di Hogwarts si loso a al City College di New prestano a più livelli di lettura e infatti York: «Parla dell'uso della loso a agli adulti offrono spunti interessanti e della letteratura come aiuto sui temi più complessi della vita. quotidiano», dice l'esperta. PER CHI HA VOGLIA DI LIBERTÀ UN CLASSICO È SEMPRE UNA BUONA IDEA Il gabbiano Jonathan Livingston, I classici sono sempre una buona idea: «Hanno una scritto nel 1970 da Richard Bach, complessità narrativa e contenutistica estesa, ci sono è un romanzo breve diventato un più livelli di narrazione e la mente è stimolata a seguire Yero e SroSrio Fult # una # aEa Ser percorsi diversi». Tra i tanti, si può suggerire Seneca, che adulti, in un certo senso, che parla ci ha lasciato un libretto oggi pubblicato col titolo L'arte di «al vero gabbiano essere felici. È una lettura straordinariamente illuminante Jonathan che vive e attuale, considerando che risale a due millenni fa! nel profondo di noi», come recita la dedica stampata in apertura al testo. Il gabbiano Jonathan, protagonista della narrazione, è determinato a realizzare i propri sogni, anche se incompreso dal resto dello stormo.

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

Concorsi Infermiere 2021: tutti i bandi e come prepararsi

Nuove opportunità di assunzione vengono pubblicate costantemente per quanto riguarda la figura professionale dell'Infermiere. Sono infatti diversi i Concorsi per Infermiere presenti nelle Gazzette Ufficiali, e le Aziende Sanitarie sono alla ricerca di personale, soprattutto in un momento difficile quale quello che stiamo vivendo, che si protrae anche nel 2021. In questo articolo verrà presentata una raccolta di tutti i concorsi pubblici per Infermiere attivi, con uno sguardo rivolto ai requisiti di partecipazione, alle modalità di presentazione delle domande e allo svolgimento delle prove. Come diventare infermiere: tutte le tappe Concorsi Infermiere 2021: 10 posti a Lodi Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 12 del 12 febbraio 2021, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 10 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere, categoria D, presso l'ASST di Lodi. Dei 10 posti in questione, 4 sono riservati al personale in congedo delle Forze Armate. Requisiti Per poter partecipare al concorso, è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea; età non inferiore a 18 anni e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; idoneità fisica all'impiego: tale idoneità deve essere piena ed incondizionata alle mansioni proprie del profilo professionale; godimento dei diritti civili e politici; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione al concorso va inoltrata esclusivamente online tramite il portale concorsi dell'ASST di Lodi. Dopo la registrazione al portale occorrerà selezionare il concorso per il quale si vuole partecipare e compilare la domanda in ogni sua parte. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 15 marzo 2021 alle ore 12. Per la partecipazione è inoltre previsto il pagamento di una tassa concorsuale di 10 euro, agli estremi indicati nel bando. Per maggiori dettagli rimandiamo all'articolo specifico sul concorso. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Per maggiori informazioni circa le prove, i titoli che possono essere valutati e la modalità di presentazione della domanda, rimandiamo al bando di concorso. Concorsi Infermiere 2021: 10 posti a Treviso Un nuovo concorso pubblico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 febbraio 2021, per la copertura di dieci posti di infermiere, categoria C, a tempo indeterminato e pieno, è stato indetto dall'Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani di Treviso. Requisiti I requisiti di partecipazione sono i seguenti: cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea; età non inferiore a 18 anni e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; idoneità fisica all'impiego: tale idoneità deve essere piena ed incondizionata alle mansioni proprie del profilo professionale; godimento dei diritti civili e politici; non aver subito condanne penali e non essere sottoposti a procedimenti che impediscano la nomina a pubblico dipendente; posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva per i cittadini maschi nati entro il 31-12-1985. Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale. Domanda La domanda va redatta in carta semplice, compilando lo schema scaricabile a questo indirizzo, e inviata all'amministrazione tramite: consegna a mano; raccomandata A/R; posta elettronica certificata (PEC). Il termine ultimo di presentazione della domanda è il 21 marzo 2021. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento di una tassa concorsuale di 4 euro, pagabile agli estremi indicati nel bando, scaricabile qui. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale, dove sarà anche accertata la conoscenza della lingua inglese e delle principali applicazioni e apparecchiature informatiche. Concorsi Infermiere 2021: 25 posti ad Alba Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 febbraio 2021, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 25 posti a tempo indeterminato da Infermiere presso l'Azienda Sanitaria Locale CN2 Alba e Bra. Sui 25 posti a concorso, è prevista una riserva di 10 posti per i volontari delle Forze Armate. Requisiti Per poter partecipare al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea; idoneità fisica all'impiego; non essere stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale. Domanda Per poter partecipare al concorso occorre presentare domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica tramite il portale dell'Asl CN2 Alba-Bra. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 21 marzo 2021 alle 24.00 Per la partecipazione è inoltre previsto il pagamento di una tassa concorsuale di 10 euro, effettuabile agli estremi indicati nel bando, scaricabile qui. Per maggiori dettagli, abbiamo parlato del concorso in questo articolo. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Le prove possono essere precedute da una prova preselettiva, nel caso giungano un numero considerevole di domande. Il punteggio ottenuto in questa prova non concorrerà alla formazione della graduatoria ma servirà solo a stabilire i candidati idonei ad accedere alle prove d'esame. Concorsi Infermiere 2021: 52 posti a Genova per Infermiere pediatrico Un nuovo concorso per infermiere pediatrico è stato indetto dall'Istituto Gaslini di Genova e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 febbraio, volto a coprire 52 di collaboratore professionale sanitario – infermiere pediatrico, categoria D, a tempo indeterminato. Dei 52 posti messi a bando, una riserva di 15 posti è prevista per i volontari delle Forze Armate Requisiti Per poter partecipare al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi, o in alternativa cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; idoneità fisica all'impiego; non essere stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; laurea di 1° livello in Infermieristica Pediatrica – classe SNT/1 – Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica – Legge 10.08.2001 n. 251 ovvero titoli equipollenti; iscrizione all'albo professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inoltrata esclusivamente online attraverso il portale concorsi dell'Istituto Gaslini. Il termine ultimo entro il quale presentare domanda è il 21 marzo 2021, alle 23.59. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento di un contributo per le spese concorsuali di 10,33 euro da versare tramite bonifico agli estremi indicati nel bando, scaricabile qui. Per ulteriori informazioni sulla domanda, abbiamo scritto un articolo su come partecipare al concorso. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Le prove possono essere precedute da una prova preselettiva, nel caso giungano un numero considerevole di domande. Il punteggio ottenuto in questa prova non concorrerà alla formazione della graduatoria ma servirà solo a stabilire i candidati idonei ad accedere alle prove d'esame. Concorsi Infermiere 2021: un posto per infermiere pediatrico presso ESTAR Toscana Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 febbraio 2021, è indetto un concorso pubblico unificato, per titoli ed esami, per la copertura di un posto a tempo indeterminato nel profilo di collaboratore professionale sanitario – infermiere pediatrico. Il concorso produrrà tre graduatorie, una per ogni area vasta della regione Toscana, alle quali le Aziende Sanitarie che vi appartengono potranno successivamente attingere: Area Vasta centro; Area Vasta Nord Ovest; Area Vasta Sud-Est. Il vincitore del posto messo a concorso sarà il primo nella graduatoria che riguarda l'Area Vasta centro. Requisiti Per poter partecipare alla selezione occorre essere in possesso di: Cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione Europea; idoneità fisica all'impiego; Non essere in condizioni di trattamento pensionistico tali da impedire l'accesso al pubblico impiego e non aver superato l'età prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio; laurea di 1° livello in Infermieristica Pediatrica – classe SNT/1 – Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica – Legge 10.08.2001 n. 251 ovvero titoli equipollenti; iscrizione all'albo professionale. Domanda La domanda potrà essere inoltrata esclusivamente online tramite il portale concorsi di ESTAR. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento di una tassa di concorso di 10 euro pagabile agli estremi indicati dal bando, scaricabile qui. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 22 marzo 2021 alle 12. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Le prove possono essere precedute da una prova preselettiva, nel caso giungano un numero considerevole di domande. Il punteggio ottenuto in questa prova non concorrerà alla formazione della graduatoria ma servirà solo a stabilire i candidati idonei ad accedere alle prove d'esame. Concorsi Infermiere 2021: selezione per formazione graduatoria a Longarone L'Azienda Servizi alla Persona Longarone Zoldo ha indetto un bando per selezione utile di una graduatoria di idoneità

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

finalizzata all'inserimento a tempo indeterminato a tempo pieno e part time presso il Centro Servizi L. Barzan di Longarone ed il Centro Servizi A. Santin di Val di Zoldo di Infermieri. Requisiti Per poter partecipare alla selezione è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; inesistenza di condanne penali passate in giudicato comportanti lo stato di interdizione o misure che escludono, secondo le leggi vigenti, dalla nomina agli impieghi presso enti pubblici; età non inferiore a 18 anni: completa idoneità fisica alla mansione; diploma di laurea triennale in scienze infermieristiche o diploma universitario di infermiere di cui al D.M. sanità n. 739/94 oppure diplomi ed attestati conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti al diploma universitario; iscrizione all'albo professionale degli infermieri in corso di validità. Domanda La domanda dovrà essere redatta in carta semplice e inoltrata all'Azienda tramite: consegna a mano; raccomandata A/R; Posta Elettronica Certificata. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 22 marzo 2021 alle 12. Maggiori informazioni circa i recapiti per la consegna e lo schema di domanda sono presenti all'interno del bando, scaricabile qui. Prove La selezione prevede la valutazione del curriculum e una prova orale/pratica. In caso giungesse un numero di domande superiore a 30, l'Azienda si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva. Concorsi Infermiere 2021: due posti a Mantova Pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 15 del 23 febbraio 2021, sono indetti due concorsi dall'Asst di Mantova per la copertura di due posti a tempo pieno e indeterminato di collaboratore professionale sanitario, infermiere, categoria D. Dei due posti in questione, uno è assegnato alle REMS di Castiglione delle Stiviere. Requisiti Per poter partecipare al concorso occorre possedere i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 18 e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; piena e incondizionata idoneità psico-fisica alla mansione specifica; godimento di diritti civili e politici; non essere stati esclusi dall'elettorato attivo; non aver riportato condanne penali e non essere o essere stati sottoposti a misure che escludano, secondo le leggi vigenti, dalla nomina agli impieghi presso Enti Pubblici; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale; Domanda La domanda di partecipazione ai due concorsi può essere inviata esclusivamente online tramite il portale concorsi dell'Asst di Mantova, previa registrazione e selezione del concorso al quale si intende partecipare. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 25 marzo 2021. Alla domanda di partecipazione va inoltre necessariamente allegata la ricevuta di pagamento della tassa di concorso di 10,33 euro, pagabile seguendo le modalità indicate nei bandi di riferimento. Valutazione titoli e prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Le prove possono inoltre essere precedute da una prova preselettiva, nel caso in cui dovessero giungere un numero considerevole di domande. Il punteggio ottenuto in questa prova non concorrerà alla formazione della graduatoria ma servirà solo a stabilire i candidati idonei ad accedere alle prove d'esame. Per maggiori dettagli sulle prove si rimanda ai rispettivi bandi, in particolare: Bando per Asst Mantova; Bando REMS Castiglione delle Stiviere. Concorsi Infermiere 2021: due posti a Cartigliano (VI) La Casa di riposo di Cartigliano (VI) ha indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di due posti di infermiere a tempo indeterminato e parziale, ventiquattro ore settimanali, nonché per la formazione di una graduatoria a tempo pieno o parziale, determinato o indeterminato, preordinata all'assunzione di infermieri. Requisiti Per la partecipazione alla selezione è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero cittadinanza di stati non membri dell'Unione Europea, ai sensi del D.Lgs 286/1998 e della Legge 97/2013; età non inferiore a 18 anni: completa idoneità fisica alla mansione; posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva; godimento dei diritti politici; non aver riportato condanne penali che, ai sensi delle vigenti disposizioni, impediscano la costituzione del rapporto di pubblico impiego; non essere incorsi nella destituzione, nella dispensa o nella decadenza da precedente impiego presso pubbliche amministrazioni; patente B; dichiarazione in merito alla disponibilità a sottoporsi al vaccino anti COVID-19. Laurea Scienze infermieristiche o Diploma universitario servizi infermieristici o Diploma universitario di infermiere o Diploma di infermiere prof., o titolo equipollente; iscrizione all'albo professionale. Domanda La domanda dovrà essere redatta in carta semplice e inoltrata all'Azienda tramite: consegna a mano; raccomandata A/R; Posta Elettronica Certificata. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 31 marzo 2021 alle 12. Per la partecipazione è inoltre necessario il pagamento di una tassa di concorso di 10 euro pagabile agli estremi indicati nel bando. Maggiori informazioni circa i recapiti per la consegna e lo schema di domanda sono presenti all'interno del bando, scaricabile

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

qui. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Le prove si svolgeranno presso i locali della casa di riposo di Cartigliano, in via San Pio X, 15, a Cartigliano (VI). Prova scritta 13.04.2021 ore 14.30 Prova pratica 20.04.2021 ore 14.30 Prova orale 20.04.2021 al termine della prova pratica. Concorsi Infermiere 2021: un posto a Milano Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 2 marzo 2021, è indetto un concorso pubblico per il conferimento di un posto a tempo pieno ed indeterminato di collaboratore professionale sanitario, infermiere, categoria D, presso l'Asst Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini – CTO di Milano. Requisiti I requisiti di partecipazione al concorso sono: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 18 e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; piena e incondizionata idoneità psico-fisica alla mansione specifica; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inoltrata esclusivamente online tramite il portale concorsi dell'Asst Gaetano Pini, previa registrazione, entro il 1° aprile 2021 alle 24. Alla domanda andrà necessariamente allegata la ricevuta di pagamento della tassa di concorso di 15 euro pagabile agli estremi indicati dal bando, scaricabile qui. Valutazione dei titoli e prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Per tutte le informazioni circa le prove e i documenti da allegare in fase di presentazione della domanda si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: un posto a Monteforte d'Alpone (VR) La Fondazione Don Mozzatti d'Aprili di Monteforte d'Alpone (VR) ha indetto un concorso pubblico, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 5 marzo 2021, per un posto di infermiere a tempo pieno e indeterminato, cat. C, C1 economica. Requisiti I requisiti per poter partecipare sono i seguenti: cittadinanza italiana; età non inferiore agli anni 18 e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; piena e incondizionata idoneità psico-fisica alla mansione specifica; godimento di diritti civili e politici; non essere stati esclusi dall'elettorato attivo e non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. non aver riportato condanne penali e non essere o essere stati sottoposti a misure che escludano, secondo le leggi vigenti, dalla nomina agli impieghi presso Enti Pubblici; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale; patente di categoria B. Domanda La domanda di partecipazione può essere presentata esclusivamente in via telematica tramite il portale concorsi della Fondazione. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 4 aprile 2021. Alla domanda andrà necessariamente allegata la ricevuta di pagamento della tassa di concorso di 10 euro pagabile agli estremi indicati dal bando, scaricabile qui. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Le prove possono essere precedute da una prova preselettiva, nel caso dovessero giungere un numero considerevole di domande. Per ulteriori informazioni circa le prove e le modalità di presentazione della domanda, si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 25 posti a Legnano Il bando del concorso Infermieri Asst Ovest Milanese è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 19 del 9 marzo 2021. Il concorso, per titoli ed esami, porterà alla copertura di 25 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere, categoria D. Dei posti in questione, 7 posti sono riservati ai volontari delle Forze Armate. Requisiti Per poter partecipare al concorso indetto dall'Asst Ovest Milanese occorre il possesso dei seguenti requisiti: idoneità fisica all'impiego: tale idoneità deve essere piena ed incondizionata alle mansioni proprie del profilo professionale; non essere stati esclusi dall'elettorato attivo e non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione al relativo Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione al concorso va redatta in carta semplice e fatta pervenire all'Azienda, entro e non oltre l'8 aprile 2021 tramite: raccomandata A/R; Posta Elettronica Certificata. Per la partecipazione al concorso è inoltre necessario il pagamento di una tassa di concorso di 10 euro pagabile seguendo le indicazioni presenti all'interno del bando. Maggiori informazioni circa i recapiti per la consegna e lo schema di domanda sono presenti all'interno del bando, scaricabile qui. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli.

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

Le prove possono essere precedute da una prova preselettiva, nel caso giungano un numero considerevole di domande. Il punteggio ottenuto in questa prova non concorrerà alla formazione della graduatoria ma servirà solo a stabilire i candidati idonei ad accedere alle prove d'esame. Per maggiori dettagli sulle prove si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 6 posti Asst Melegnano-Martesana Sei i posti messi a bando dall'Asst Melegnano e della Martesana con un concorso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 21 del 16 marzo 2021. Di questi posti, tre sono riservati ai volontari delle Forze Armate. Requisiti I requisiti di partecipazione al concorso in questione sono i seguenti: cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea; età non inferiore a 18 anni e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; idoneità fisica all'impiego; godimento dei diritti civili e politici; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inviata esclusivamente online seguendo un'apposita procedura sul portale concorsi dell'Asst Melegnano-Martesana. Il termine ultimo per la presentazione è il 15 aprile 2021. Dopo la registrazione al portale occorrerà selezionare il bando per il quale si intende partecipare, e compilare la domanda in ogni sua parte, allegando i documenti necessari che sono indicati nel bando di concorso. Per la partecipazione è inoltre necessario il pagamento di una tassa di concorso di 10 euro effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando stesso. Prove Le prove previste per il concorso sono tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Al punteggio ottenuto nelle prove, che può arrivare a un massimo di 70, si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Per maggiori informazioni circa le prove, i titoli che possono essere valutati e la modalità di presentazione della domanda, rimandiamo al bando di concorso. Concorsi Infermiere 2021: 6 posti a San Lazzaro di Savena È indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di sei posti di infermiere, categoria D1, a tempo indeterminato, presso la CRA dell'ASP Laura Rodriguez di San Lazzaro di Savena. Dei sei posti messi a concorso, due sono riservati ai volontari delle Forze Armate. Requisiti Per poter partecipare al concorso occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno; età non inferiore a 18 anni; idoneità psico-fisica all'impiego; regolarità nei confronti degli obblighi di leva; godimento del diritto di elettorato politico attivo, in Italia o nello Stato d'appartenenza; mancata risoluzione di precedenti rapporti d'impiego costituiti con pubbliche amministrazioni a causa di insufficiente rendimento, condanna penale o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile; insussistenza di condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inviata esclusivamente attraverso l'apposito portale dell'Azienda. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 2 aprile 2021. A questa, oltre che un documento di identità valido e il proprio curriculum vitae, andrà allegata la ricevuta di pagamento di una tassa di concorso di 10 euro, pagabile seguendo le modalità indicate dal bando. Prove Le prove previste per il concorso sono due: una prova scritta; una prova orale. Le prove possono essere precedute da una prova preselettiva, nel caso giungano un numero considerevole di domande. Per maggiori dettagli sulle prove e sulla presentazione della domanda si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 7 posti a Papozze (RO) L'Opera Pia "Francesco Bottoni" con sede in Papozze (RO) ha indetto un concorso pubblico per soli esami per la copertura di sette posti di infermiere professionale a tempo indeterminato. Due dei sette posti sono riservati al personale interno, e dei sette posti in questione, sei sono a tempo pieno e uno a tempo parziale. Requisiti I requisiti per la partecipazione al concorso sono i seguenti: cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea; età non inferiore a 18 anni e non superiore all'età costituente il limite per il collocamento a riposo; godere dei diritti politici e non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione; non aver subito condanne penali e non aver procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione; idoneità fisica all'impiego; posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; patente di guida categoria B. Domanda La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice seguendo lo schema contenuto come allegato all'interno del bando (scaricabile qui) e va fatta pervenire all'Azienda: tramite servizio postale; tramite PEC; tramite

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

consegna a mano. La domanda va presentata entro le ore 12 del 15 aprile 2021, è previsto inoltre il pagamento di una tassa di concorso di 7,75 euro da effettuare seguendo le modalità indicate dal bando. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Le prove si intendono superate con un punteggio di 21/30 per ciascuna. Per ulteriori informazioni circa le prove e la presentazione della domanda, si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: un posto a Portogruaro (VE) La Residenza Francescon di Portogruaro (VE) rende noto che è indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di un posto a tempo indeterminato di Istruttore Infermiere, categoria C, posizione economica 1. Il concorso è stato pubblicato nella G.U. n. 21 del 16 marzo 2021. Requisiti La partecipazione al concorso è subordinata al possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno; età non inferiore a 18 anni; idoneità psico-fisica all'impiego; regolarità nei confronti degli obblighi di leva; godimento del diritto di elettorato politico attivo, in Italia o nello Stato d'appartenenza; mancata risoluzione di precedenti rapporti d'impiego costituiti con pubbliche amministrazioni a causa di insufficiente rendimento, condanna penale o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile; insussistenza di condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione deve essere redatta in carta semplice seguendo lo schema contenuto come allegato all'interno del bando (scaricabile qui) e va fatta pervenire all'Ente: tramite raccomandata A/R o corriere espresso; tramite PEC; tramite consegna a mano. La domanda va presentata entro le ore 12 del 15 aprile 2021, è previsto inoltre il pagamento di una tassa di concorso di 10 euro da effettuare seguendo le modalità indicate dal bando. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova teorico-pratica; una prova orale. Le prove si intendono superate con un punteggio di 21/30 per ciascuna. Inoltre, l'Ente si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva nel caso giungessero un numero considerevole di domande. Per ulteriori informazioni circa le prove e la presentazione della domanda, si rimanda al bando di concorso. Concorsi Infermiere 2021: un posto a Orgiano (VI) È indetto un bando di concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto a tempo pieno e indeterminato di infermiere, categoria C, posizione economica C1, presso l'IPAB Casa di riposo "San Giuseppe" di Orgiano (VI). Requisiti Per partecipare al concorso è necessario possedere i seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno; età non inferiore a 18 anni e non aver superato il limite d'età previsto per il collocamento a riposo d'ufficio; idoneità psico-fisica all'impiego; regolarità nei confronti degli obblighi di leva; godimento del diritto di elettorato politico attivo, in Italia o nello Stato d'appartenenza; mancata risoluzione di precedenti rapporti d'impiego costituiti con pubbliche amministrazioni a causa di insufficiente rendimento, condanna penale o per produzione di documenti falsi o affetti da invalidità insanabile; insussistenza di condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione va redatta in carta semplice, seguendo lo schema presente all'interno del bando (scaricabile qui) e fatta pervenire all'Ente entro e non oltre il 9 aprile 2021 tramite una delle seguenti modalità: raccomandata A/R; posta elettronica certificata (PEC); consegna a mano. Alla domanda dovrà essere allegata, pena l'esclusione dalla procedura, la ricevuta del pagamento della tassa di concorso di 10 euro effettuabile seguendo le indicazioni presenti nel bando, dove è possibile trovare anche l'elenco degli altri documenti da allegare. Prove Nel caso dovessero giungere all'Ente più di 50 domande, questo si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva, che consisterà nella risoluzione di una serie di quiz a risposte multiple sulle materie oggetto d'esame e/o su prove psico-attitudinali. Le prove d'esame saranno due: una prova scritta teorico-pratica; una prova orale. Il punteggio delle prove sarà espresso in trentesimi e le prove si intenderanno superate con un punteggio uguale o superiore a 21/30 per ciascuna. Al punteggio ottenuto nelle prove si aggiunge quello ottenuto nella valutazione dei titoli che può arrivare a un massimo di 10 punti, così divisi: Titoli di servizio – 5 punti; Titoli di studio – 3 punti; Titoli vari – 2 punti. Per maggiori informazioni si rimanda al bando di concorso. Concorsi Infermiere 2021: due posti a Castiglione dei Pepoli (BO) L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese rende nota l'indizione di un concorso pubblico, per esami, per la copertura di 2 posti a tempo indeterminato

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

nella Categoria D nel profilo di “Collaboratore professionale – Infermiere” presso il Servizio Casa residenza anziani “Colonie Dall’Olio” di Castiglione dei Pepoli. Requisiti I requisiti per la partecipazione al concorso sono i seguenti: cittadinanza italiana, ovvero cittadinanza di uno degli Stati membri dell’Unione Europea ovvero cittadinanza di stati non membri dell’Unione Europea, ai sensi del D.Lgs 286/1998 e della Legge 97/2013; idoneità allo svolgimento delle mansioni relative al posto da ricoprire, fatta salva la tutela dei portatori di handicap di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104; godimento dei diritti civili e politici; immunità da interdizione dai pubblici uffici o da destituzione/dispensa da precedenti pubblici impieghi; essere in regola con le leggi concernenti gli obblighi militari; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell’Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all’Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inviata esclusivamente online seguendo la procedura indicata all’interno del portale concorsi dell’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese. Il termine entro il quale la domanda va presentata è il 22 aprile 2021. Tra i documenti da allegare alla domanda, il cui elenco è disponibile all’interno del bando, è prevista anche la ricevuta di pagamento della tassa di concorso di 10,33 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando stesso. Prove Nell’eventualità in cui il numero delle domande pervenute sia superiore a 50, l’Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova di preselezione che consiste in un test a risposte multiple e/o aperte. Le prove d’esame saranno tre: due prove scritte; una prova orale. Per ulteriori informazioni sullo svolgimento delle prove e sull’ammissione alla partecipazione, si rimanda al bando, scaricabile qui. Concorsi Infermiere 2021: 4 posti a Tolmezzo (UD) Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 26 marzo 2021, è indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di 4 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere, categoria D, a tempo indeterminato e pieno presso l’ASP della Carnia. Uno dei 4 posti è riservato ai volontari delle Forze Armate. I posti a concorso saranno divisi equamente tra: Azienda della Carnia “San Luigi Scrosoppi” di Tolmezzo; “Opera Pia Coianiz” di Tarcento. Requisiti Per partecipare al concorso occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell’Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell’Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; godimento di diritti civili e politici; idoneità fisica all’impiego; per i candidati non in possesso della cittadinanza italiana, adeguata conoscenza della lingua italiana; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell’Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all’Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione va redatta in carta semplice seguendo lo schema allegato al bando, disponibile qui, e fatta pervenire all’Azienda entro il 25 aprile 2021 tramite uno dei seguenti canali: raccomandata A/R o corriere; Posta Elettronica Certificata (PEC). Alla domanda andrà allegato: la copia di un documento di identità valido; la ricevuta di pagamento della tassa di concorso di 10,33 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando. Aggiornamento dell’11/05/2021: sono stati riaperti i termini per la presentazione della domanda. Sarà possibile presentarla fino al 10 giugno 2021. Prove Nel caso di un numero di domande pervenute superiore a 60, l’Azienda si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva che consisterà in un test a risposta multipla sulle materie d’esame. Accederanno alle successive prove i candidati che avranno ottenuto un punteggio uguale o superiore a 21/30. Le prove d’esame saranno tre: una prova scritta; una prova teorico-pratica; una prova orale, che verterà, oltre che sulle materie d’esame, sulla conoscenza della lingua inglese e delle principali apparecchiature informatiche. Per tutte le informazioni sulle materie d’esame e sulla presentazione della domanda, si rimanda al bando, scaricabile a questo indirizzo. Concorsi Infermiere 2021: 2 posti a Monza È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti a tempo indeterminato di collaboratore professionale sanitario, infermiere, presso l‘Asst di Monza. Il bando, pubblicato nella G.U. n. 25 del 30 marzo 2021, prevede che un posto sia riservato ai volontari delle Forze Armate. Requisiti Sono necessari i seguenti requisiti per la partecipazione al concorso: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell’Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell’Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; godimento di diritti civili e politici anche nei Paesi di provenienza; idoneità fisica all’impiego; non possono accedere all’impiego coloro che

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo; per i candidati non in possesso della cittadinanza italiana, adeguata conoscenza della lingua italiana; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione al concorso può essere inoltrata esclusivamente online attraverso il portale concorsi dell'Asst di Monza, collegandosi a "https://asst-monza.iscrizioneconcorsi.it/" e registrandosi al portale. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 29 aprile 2021. Per la partecipazione al concorso è inoltre previsto il pagamento della tassa di concorso di 20 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando. La ricevuta di pagamento dovrà poi essere allegata alla domanda di partecipazione. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Nell'eventualità di un elevato numero di domande giunte all'Azienda, questa si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a un'eventuale prova preselettiva. In questo caso, accederanno alle prove d'esame i candidati che si classificheranno nelle prime 300 posizioni, nonché quelli classificati ex aequo in tale ultima posizione. Al punteggio ottenuto con le prove d'esame, che può arrivare a un massimo di 70 punti, si aggiungono ulteriori 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. La valutazione prenderà in considerazione: titoli di carriera – massimo 10 punti; titoli accademici e di studio – massimo 3 punti; pubblicazioni e titoli scientifici – massimo 2 punti; curriculum formativo e professionale – massimo 15 punti. Per ulteriori informazioni sulle prove e sui titoli che verranno valutati, si rimanda al bando, scaricabile qui. Concorsi Infermiere 2021: 2 posti a Ferrara Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 6 aprile 2021, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di collaboratore professionale sanitario, infermiere, categoria D, indetto in forma congiunta tra l'Azienda ospedaliero universitaria di Ferrara e l'Azienda USL di Ferrara. Un posto sarà assegnato a ciascuna delle due Aziende. Il concorso prevede una riserva prioritaria per i volontari delle Forze Armate. Requisiti Sono necessari i seguenti requisiti per la partecipazione al concorso: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; godimento di diritti civili e politici anche nei Paesi di provenienza; idoneità fisica all'impiego; non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo; per i candidati non in possesso della cittadinanza italiana, adeguata conoscenza della lingua italiana; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inoltrata esclusivamente online attraverso l'apposito Sistema di Iscrizione online, seguendo la procedura guidata. In fase di presentazione della domanda occorrerà scegliere l'Azienda per la quale si intende concorrere. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 6 maggio 2021. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Le prove si intendono superate con un punteggio di 21/30 per la prova scritta e 14/20 per le prove orale e pratica. Ai 70 punti ottenibili con le prove si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli, così ripartiti: 15 punti per i titoli di carriera; 3 punti per titoli accademici e di studio; 2 punti per pubblicazioni e titoli scientifici; 10 punti per curriculum formativo e professionale. Per tutte le informazioni riguardo le prove e la presentazione della domanda si rimanda al bando, disponibile a questo indirizzo. Concorsi Infermiere 2021: 2 posti a Castiglione dei Pepoli Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.28 del 09-04-2021, è indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di due posti di collaboratore professionale – Infermiere, categoria D, presso il Servizio casa residenza anziani "Colonie Dallolio" di Castiglione dei Pepoli. Requisiti Per partecipare al concorso è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; età non inferiore agli anni 18; idoneità allo svolgimento delle mansioni; godimento dei diritti civili e politici; immunità da

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

interdizione dai pubblici uffici o da destituzione/dispensa da precedenti pubblici impieghi; per i concorrenti di sesso maschile: essere in regola con le leggi concernenti gli obblighi militari; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione al concorso può essere inviata esclusivamente per via telematica attraverso il portale concorsi dell'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 22 aprile 2021. Per partecipare al concorso è inoltre necessario il pagamento di una tassa di concorso di 10,33 euro da effettuarsi esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito al momento della predisposizione della domanda. Prove Nel caso di un numero di domande pervenute superiore a 50, l'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva consistente in un questionario a risposte multiple e/o aperte. Verranno ammessi alle successive prove i primi 50 candidati in ordine di punteggio, nonché, in soprannumero, gli eventuali candidati che abbiano riportato un punteggio pari all'ultimo degli ammessi entro il limite indicato. Le prove d'esame saranno tre: due prove scritte; una prova orale. Il punteggio delle prove è espresso in trentesimi e le prove si intenderanno sperate con un punteggio non inferiore a 21/30 per ciascuna. Per tutte le altre informazioni sulle prove e sulle modalità di presentazione della domanda si rimanda al bando, scaricabile qui. Concorsi Infermiere 2021: 7 posti a Valdagno (VI) Nella G.U. n. 28 del 9 aprile 2021 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 7 posti a tempo indeterminato e pieno di Infermiere, categoria C, posizione economica C1. I posti in questione saranno così divisi: 5 posti per l'IPAB CSS "Villa Serena" di Valdagno; 2 posti per l'IPAB Casa Tassoni di Cornedo Vicentino. Requisiti Per poter partecipare al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; idoneità allo svolgimento delle mansioni iscrizione alle liste elettorali; pieno godimento dei diritti civili e politici; assenza di destituzione o dispensa dall'impiego o decadenza dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione. assenza di condanne o di procedimenti penali in corso e non essere stati interdetti o sottoposti a misure che escludono, secondo le leggi vigenti, dalla nomina agli impieghi pubblici; per i candidati di sesso maschile: posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; Iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione al concorso va redatta in carta semplice, seguendo lo schema allegato nel bando, scaricabile qui, e fatta pervenire all'Ufficio Segreteria del "Centro Servizi Sociali Villa Serena" entro le ore 12.00 del 30 aprile 2021, attraverso una delle seguenti modalità: consegna a mano; raccomandata A/R; Posta Elettronica Certificata (PEC). Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento della tassa di concorso di 10,33 euro da effettuarsi seguendo le modalità indicate nel bando. Prove Le prove d'esame consisteranno in: una prova scritta/teorico-pratica; una prova orale. Le prove verranno effettuate presso il Salone situato al piano terra della sede di Villa Serena in Piazza Dante n. 6/a a Valdagno (VI). Il calendario delle prove è il seguente: Prova scritta – lunedì 10 Maggio 2021 alle ore 9:30; Prova orale – martedì 11 Maggio 2021 alle ore 9:30. Il calendario potrebbe variare in relazione al numero di domande pervenute. Infatti, nel caso di un numero elevato di domande l'Azienda si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva, che consiste in una serie di domande a risposta multipla sulle materie d'esame. Per le modalità di notifica e per approfondimenti sulle prove e sulla presentazione della domanda si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 8 posti a Milano L'Azienda di Servizi alla Persona "Golgi Redaelli" di Milano rende noto, con avviso pubblicato nella G.U. n. 29 del 13 aprile 2021, che è indetto un concorso, per titoli ed esami, per 8 posti di Collaboratore Professionale Sanitario – Infermiere, cat. D. Al concorso si applicano le seguenti riserve di posti: 30% per i volontari delle Forze Armate; 50% per la stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2 del D. Lsg. 75/2017 e ss.mm.ii. Requisiti Per partecipare al concorso occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/13
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

permanente; non essere stati destituiti o dispensati o licenziati da un impiego precedentemente conseguito in una P.A., nonché non essere decaduto da un precedente impiego per aver conseguito la nomina mediante documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; godimento dei diritti civili e politici; non aver subito condanne per uno dei reati contro la pubblica amministrazione; incondizionata idoneità psico-fisica alla mansione specifica; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inoltrata esclusivamente online attraverso il portale concorsi dell'Azienda, previa registrazione al portale stesso. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 13 maggio 2021. Per la partecipazione al concorso è inoltre richiesto il pagamento della tassa di concorso di 15 euro da effettuarsi seguendo le modalità indicate nel bando, scaricabile qui. Prove La Commissione potrà assegnare fino a un massimo di 100 punti, così suddivisi: 70 punti per le prove; 30 punti per la valutazione dei titoli. Le prove d'esame saranno tre: prova scritta; prova teorico/pratica; prova orale. Le prove d'esame s'intenderanno superate se il candidato riporterà una votazione di almeno 21/30 nella prova scritta e 14/20 nella prova teorico/pratica e orale. Per tutte le informazioni sulle materie d'esame e sulla presentazione della domanda si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 90 posti a Teramo Pubblicato in Gazzetta il bando per 90 infermieri presso l'Asl di Teramo. Dei posti a disposizione, 45 sono riservati al personale interno con contratto precario che abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2020, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'Azienda USL di Teramo. È inoltre prevista un'ulteriore riserva di 27 posti per i volontari delle Forze Armate. Requisiti Per partecipare al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; non essere stati destituiti o dispensati o licenziati da un impiego precedentemente conseguito in una P.A., nonché non essere decaduto da un precedente impiego per aver conseguito la nomina mediante documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; godimento dei diritti civili e politici; non aver subito condanne per uno dei reati contro la pubblica amministrazione; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inviata esclusivamente online attraverso il portale concorsi dell'Azienda Sanitaria, previa registrazione alla stessa. Per la partecipazione al concorso è richiesto inoltre il pagamento della tassa di concorso di 10 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando, scaricabile qui. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 16 maggio 2021. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Nel caso di un numero di domande pervenute superiore a 2000, l'Azienda si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva, dalla quale sono esonerati i candidati con disabilità uguale o superiore all'80%. Al punteggio ottenuto con le prove d'esame, che può arrivare a un massimo di 70 punti, si possono aggiungere fino a 30 punti con la valutazione dei titoli. Per ulteriori informazioni circa le prove d'esame e le modalità di presentazione della domanda, si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 5 posti a Milano Nella Gazzetta Ufficiale n. 30 del 16 aprile 2021 è stato pubblicato il bando di un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 5 posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere, categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda – Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Requisiti Per la partecipazione al concorso in questione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del temine di presentazione della domanda: cittadinanza italiana, o di Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza di uno Stato non membro dell'Unione Europea purché in possesso di regolare permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. Possono partecipare anche i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; idoneità fisica all'impiego; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. non essere esclusi dall'elettorato attivo non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni, ovvero licenziati a decorrere dalla data del 2.9.1995. Domanda La domanda di partecipazione al concorso va prodotta esclusivamente per via

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

telematica attraverso il portale concorsi dell'IRCCS, entro il 16 maggio 2021. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento della tassa di concorso di 15 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando, scaricabile qui, e alle coordinate indicate nell'avviso di rettifica. La domanda dovrà in seguito essere stampata, firmata, e fatta pervenire alla Fondazione IRCCS tramite: consegna a mano; PEC. Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Per maggiori informazioni sullo svolgimento delle prove e sulla presentazione della domanda, si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 3 posti a Cerea (VR) L'Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Cerea (VR) rende noto, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 20 aprile 2021, che è indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di 3 posti di infermiere, a tempo indeterminato, categoria C, posizione economica C1. Uno dei 3 posti è riservato ai volontari delle Forze Armate. Requisiti Per partecipare al concorso sono necessari i seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare al concorso anche i familiari di cittadini UE che non possiedono la cittadinanza ma sono titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, e i cittadini di Paesi terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria; età non inferiore ai 18 anni; non avere subito condanne per uno dei reati contemplati dal Titolo II del Codice Penale (Delitti contro la Pubblica Amministrazione), salvo l'avvenuta riabilitazione; non essere incorsi nella destituzione, nella dispensa o nella decadenza dell'impiego presso una pubblica amministrazione; idoneità fisica all'impiego; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva. Domanda La domanda di partecipazione al concorso deve essere redatta in carta semplice, seguendo lo schema allegato al bando, scaricabile qui, e fatta pervenire all'Azienda entro il 17 maggio 2021 tramite una delle seguenti modalità: consegna a mano; raccomandata A/R; Posta Elettronica Certificata (PEC). Per la partecipazione al concorso è inoltre necessario il pagamento della tassa di concorso di 10 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando. Prove Nel caso di un numero di domande pervenute superiore a 60, l'Azienda si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva. Accederanno alle successive prove i primi 60 candidati col punteggio più alto. Sono esonerati dalla preselezione i candidati che hanno prestato servizio come infermiere presso lo stesso Ente, per almeno 6 mesi anche non continuativi, con contratto di somministrazione o di lavoro dipendente. Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta; una prova pratica; una prova orale. Per ulteriori informazioni circa le materie d'esame e le modalità di presentazione della domanda, si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: due posti a Brescia Con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 32 del 23 aprile 2021 è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere, categoria D, presso l'ASST degli spedali civili di Brescia. Requisiti Per partecipare al concorso occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 D.Lgs. 165/01 – testo vigente – per i cittadini dei Paesi Terzi; idoneità fisica all'impiego; età non superiore ai limiti previsti per il collocamento a riposo d'ufficio secondo le disposizioni vigenti; godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo; non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. non essere stati licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione può essere inoltrata esclusivamente per via telematica attraverso il Portale concorsi dell'ASST Spedali Civili. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 24 maggio 2021. Per la partecipazione è previsto il pagamento della tassa di concorso di 10 euro effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando, scaricabile qui. Prove Le prove d'esame saranno tre: prova scritta; prova pratica; prova orale. Il punteggio massimo ottenibile sommando le tre prove è di 70 punti. A questi si aggiungono altri 30 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. Per maggiori dettagli si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: due posti a Cividale del Friuli Sempre nella Gazzetta n. 32 è pubblicato l'avviso di indizione di un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di collaboratore professionale sanitario – infermiere, categoria D, a tempo indeterminato e pieno, presso l'Azienda pubblica di servizi alla persona Casa per anziani di Cividale del Friuli. Requisiti I seguenti requisiti devono essere posseduti al momento della scadenza del bando: cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare al concorso

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

anche i familiari di cittadini UE che non possiedono la cittadinanza ma sono titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, e i cittadini di Paesi terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria; età non inferiore ai 18 anni; essere in possesso della patente di categoria B e automuniti; godimento di diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza; non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; idoneità fisica all'impiego; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione va redatta in carta semplice, seguendo lo schema scaricabile qui, e fatta pervenire all'Azienda attraverso una delle seguenti modalità: raccomandata A/R; Posta elettronica certificata. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 24 maggio 2021. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento di un contributo diritti di segreteria di 10,33 euro effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando, scaricabile a questo indirizzo. Prove Le prove d'esame saranno tre: prova scritta; prova pratica; prova orale. Il punteggio massimo ottenibile sommando le tre prove è di 90 punti. A questi si aggiungono altri 10 punti ottenibili con la valutazione dei titoli. In caso di un numero di domande pervenute superiore a 30, l'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva. Per maggiori dettagli si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: due posti a Isola della Scala Il Centro Servizi Benedetto Albertini di Isola della Scala ha indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di due posti di infermiere professionale, categoria C, posizione economica C1. Requisiti Per la partecipazione al concorso occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare al concorso anche i familiari di cittadini UE che non possiedono la cittadinanza ma sono titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, e i cittadini di Paesi terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria; età non inferiore ai 18 anni; essere in possesso della patente di categoria B o superiore; godimento di diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza; non aver riportato condanne penali che impediscano la costituzione del rapporto di pubblico impiego; non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione; idoneità fisica all'impiego; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. Domanda La domanda di partecipazione va redatta in carta semplice, seguendo lo schema scaricabile qui, e fatta pervenire all'Azienda entro il 15 giugno 2021 attraverso una delle seguenti modalità: raccomandata A/R; Posta elettronica certificata. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento della tassa di concorso di 6 euro effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando, scaricabile a questo indirizzo. Prove Ci saranno tre prove d'esame: prova scritta; prova pratica; prova orale. In caso di un numero di domande pervenute superiore a 50, le prove potrebbero essere precedute da una prova preselettiva. Per maggiori dettagli sullo svolgimento delle prove e sulla presentazione della domanda si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 3 posti a Cuneo Sono 3 i posti previsti dal concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto dall'Azienda Ospedaliera "S. Croce e Carle" di Cuneo e pubblicato sulla G.U. n. 35 del 4 maggio 2021. Dei posti messi a concorso, uno è riservato ai volontari delle Forze Armate. Requisiti Per partecipare al concorso occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare al concorso anche i familiari di cittadini UE che non possiedono la cittadinanza ma sono titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, e i cittadini di Paesi terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria; idoneità fisica all'impiego; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. non essere stati esclusi dall'elettorato attivo non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dal 02.09.1995. Domanda La domanda di partecipazione al concorso può essere inoltrata esclusivamente online attraverso il portale concorsi dell'Azienda. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 3 giugno 2021. È richiesto il versamento del contributo di partecipazione al concorso di 10 euro, effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando. Scarica il bando Prove Le prove d'esame sono tre: prova scritta; prova pratica; prova orale. Il punteggio massimo ottenibile dalle tre prove è di 70 punti. A questi si aggiungono altri 30 punti ottenibili con

LeggiOggi.it

Newspaper metadata:

Source: Leggioggi.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leggioggi.it/2021/05/13/concorsi-infermiere-2021-tutti-i-bandi-e-come-prepararsi/

la valutazione dei titoli. Per maggiori dettagli si rimanda al bando. Concorsi Infermiere 2021: 100 posti a Pescara Abbiamo parlato approfonditamente del concorso per 100 Infermieri presso l'Ausl di Pescara in questo articolo. Il termine ultimo per la presentazione della domanda è il 6 giugno 2021. Concorsi Infermiere 2021: 2 posti a Compiano (PR) Con avviso pubblicato nella G.U. n. 36 del 7 maggio 2021, è indetto un concorso pubblico, per soli esami, per la copertura di due posti di istruttore direttivo socio-sanitario infermiere, categoria D, a tempo pieno ed indeterminato, presso l'Azienda di servizi alla persona Valli del Taro e del Ceno. Uno dei due posti è riservato ai volontari delle Forze Armate. Requisiti Entro la data di scadenza del bando occorre essere in possesso dei seguenti requisiti: cittadinanza italiana, o di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare al concorso anche i familiari di cittadini UE che non possiedono la cittadinanza ma sono titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, e i cittadini di Paesi terzi con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria; età non inferiore ai 18 anni; idoneità fisica all'impiego; godimento di diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza; non aver riportato condanne penali che impediscano la costituzione del rapporto di pubblico impiego; non essere stati destituiti, o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento; non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; Laurea in Infermieristica o Diploma Universitario di Infermiere Professionale conseguito ai sensi dell'Art. 6 comma 3 del D. Lgs. 30/12/1992 n. 502 e ss.mm.ii. o titolo equipollente ex DM 27/07/2000; iscrizione all'Ordine professionale. essere in possesso della patente di categoria B; Domanda La domanda di partecipazione va redatta in carta semplice, seguendo lo schema allegato al bando, e fatta pervenire all'Azienda entro l'8 giugno 2021 attraverso una delle seguenti modalità: consegna a mano; raccomandata A/R; Posta elettronica certificata. Per la partecipazione è inoltre richiesto il pagamento della tassa di concorso di 10,33 euro effettuabile seguendo le modalità indicate nel bando. Scarica il bando Prove Le prove d'esame saranno tre: una prova scritta a contenuto teorico; una prova scritta a contenuto teorico-pratico; una prova orale individuale. Contestualmente alla prova orale i candidati saranno sottoposti all'accertamento delle conoscenze della lingua inglese, informatiche, e a un colloquio attitudinale con uno psicologo. In caso di un elevato numero di domande l'Ente si riserva la facoltà di sottoporre i candidati a una prova preselettiva. Maggiori dettagli sulla presentazione della domanda, sulle materie d'esame e sul calendario delle prove sono disponibili all'interno del bando. Per la preparazione ai concorsi per infermiere si consiglia: L'infermiere Marilena Montalti, Cristina Fabbri, 2020, Maggioli Editore Il manuale, giunto alla X edizione, costituisce un completo e indispensabile strumento di preparazione sia ai concorsi pubblici sia all'esercizio della professione di infermiere. Con un taglio teorico-pratico affronta in modo ampio ed esaustivo tutte le problematiche presenti. La prima... 34,00 € 32,30 € Acquista Test dei concorsi per Infermiere Ivano Cervella, 2019, Maggioli Editore Il volume costituisce uno strumento utile per quanti si apprestano a sostenere un concorso pubblico per infermiere. I 5000 quiz a risposta multipla, infatti, sono il frutto di un attento studio degli argomenti più spesso oggetto dâ€™esame e dei quesiti effettivamente somministrati... 39,00 € 37,05 € Acquista Per i concorsi per infermiere pediatrico: Il concorso per infermiere pediatrico Gaetano Auletta - Enrico Finale, 2017, Maggioli Editore Questo volume è rivolto a quanti si apprestano ad affrontare un concorso pubblico per collaboratore professionale sanitario – infermiere pediatrico e intendono conseguire una preparazione adeguata ai fini delle prove da affrontare. Per la sua impostazione, l'opera risulta valida sia per le... 34,00 € 32,30 € Acquista © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione ANSA
Date: 2021/05/13
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/05/13/bottom-up-approda-a-venezia-alla-biennale-architettura_2231b41a-f73f-444a-b196-d43aa156537e.html

Bottom Up! approda a Venezia alla Biennale Architettura

Per una giornata dedicata alla trasformazione urbana dal basso (ANSA) - TORINO, 13 MAG - Bottom up!, il festival di architettura di Torino, esperimento di trasformazione urbana improntato al sociale, approda alla 17/a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Il 29 maggio al Padiglione Italia, il festival ideato dalla Fondazione per l'Architettura/Torino e dall'Ordine degli Architetti di Torino organizza una giornata patrocinata dal Senato, per raccontare la propria esperienza di modello di rigenerazione in linea con il tema del padiglione 'Comunità Resilienti', curato da Alessandro Melis. Tra gli ospiti di Bottom Up! il fondatore di Eataly Oscar Farinetti, con la lectio magistralis 'Resilienza ambientale, resilienza sociale', Giorgio Marsiaj, presidente della Consulta Valorizzazione Beni artistici e culturali, Giulia Tosetti, ceo di Promemoria family, l'economista Paolo Turati, Cristina Coscia, presidente Oat, la presidente e la direttrice della Fondazione per l'Architettura Alessandra Siviero ed Eleonora Gerbotto. '"Bottom Up! è un esperimento che fa dell'architettura un motore di trasformazione della coesione sociale e delle comunità urbane realizzando connessioni virtuose tra soggetti attivi nell'educazione, nella solidarietà, nell'integrazione, nella psicologia, nella socialità", racconta Siviero. "La Biennale - aggiunge Gerbotto - si interroga su come vivremo insieme domani. Il modello Bottom Up! è una possibile risposta: una società nella quale gli architetti siano progettisti sociali, attori in grado di accogliere i bisogni e i desideri delle comunità, trasformarli in progetti e guidare il processo di trasformazione urbana insieme alle comunità". (ANSA).

il Giornale.it

Newspaper metadata:

Source: Ilgiornale.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Rosa Scognamiglio
Date: 2021/05/13
Pages: -

Web source: https://www.ilgiornale.it/news/cronache/studentessa-vaccinata-pi-dosi-disidrata-beve-7-litri-acqua-1946335.html

Cosa sta succedendo alla studentessa vaccinata con più dosi

La studentessa vaccina "per errore" con più dosi all'ospedale di Massa sarebbe disidratata. Adesso è stata presa in cura dal virologo Pregliasco 8 Virgina, la studentessa vaccinata a Massa con più dosi di vaccino, sarebbe fortemente disidrata. Stando a quanto riporta il Corriere della Sera, la 23enne "beve sette litri di acqua al giorno ma continua ad essere disidrata". A confermare l'indiscrezione al quotidiano di Torino, sarebbe stata la madre della ragazza aggiungendo che sua figlia è stata presa in cura dal professor Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore dell'Irrcs di Milano.Sei dosi di vaccino per errore: la 23enne finisce in ospedaleCosa è successo a VirginiaVirginia, una studentessa universitaria di 23 anni - già laureata con una triennale in Psicologia Clinica - si è sottoposta a vaccino presso il Noa di Massa la scorsa domenica. Al termine dell'inoculazione, l'infermiera le ha rivelato di aver commesso "un errore" iniettandole l'interno contenuto di una fiala (dall'ospedale sostengono che le dosi "extra" fossero solo 3). Quindi la ragazza è stata immediatamente ricoverata e tenuta in osservazione per monitorare eventuali reazioni avverse all'overdose vaccinale. E' stata lei stessa a raccontare l'episodio in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera qualche giorno fa. "Domenica mattina alla 10 sono andata all’ospedale civile Noa di Massa per il vaccino che dovevo fare perché sto frequentando uno stage. - ha spiegato -Ho parlato con il medico per l’anamnesi, poi mi sono seduta con il braccio scoperto. E l’infermiera è arrivata con la siringa. [...] Ma appena inoculata la dose, anzi le dosi, ho capito subito che c’era qualcosa che non era andata per il verso giusto. L’infermiera era agitata, molto spaventata. Ha parlato con il medico. Mi hanno chiesto di uscire un momento. Poi mi hanno spiegato tutto e mi hanno detto che mi avrebbero ricoverato in osservazione per 24 ore"."Non denuncerò l'accaduto"A parte il mal di testa e qualche dolore aspecifico al corpo, le condizioni di salute di Virginia non desterebbero particolari preoccupazioni. Stamani sono state eseguite nuove analisi sulla studentessa e il loro risultato potrebbe dare informazioni importanti sulla situazione. In questi casi, dicono i virologi, l’overdose di vaccino potrebbe aver anche annullato la produzione di anticorpi e dunque la vaccinazione dovrebbe essere ripetuta. Intanto, la ragazza ha fatto sapere che non intende sporgere denuncia penale. "Non denuncerò l'accaduto - ha detto ancora al Corriere - Ho parlato anche con mamma e anche lei è d’accordo nessuna denuncia penale. Sono cose che possono accadere, tutti si sbaglia, non c’è dolo. L’ho letto negli occhi dell’infermiera che mi ha fatto l’iniezione".

Newspaper metadata:

Source: Regioni.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.regioni.it/newsletter/n-4069/del-13-05-2021/il-30-maggio-la-xx-giornata-nazionale-del-sollievo-22689

n. 4069 del 13-05-2021 - Il 30 maggio la XX giornata nazionale del sollievo

Prevista una presentazione"on line" venerdì 28 maggio(Regioni.it 4069 - 13/05/2021) La XX Giornata Nazionale del Sollievo quest#anno cade il 30 maggio 2021. L'evento - promosso dal Ministero della Salute, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Fondazione Nazionale "Gigi Ghirotti"- si tiene ognni anno anche in attuazione di quanto richiamato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, è finalizzato a "promuovere e testimoniare, attraverso idonea informazione e tramite iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo più giovarsi di cure destinate alla guarigione".Purtroppo, l#eccezionalità del momento legata all#emergenza COVID-19, non consentirà di celebrare la XX edizione della Giornata con eventi pubblici in presenza come di consueto, ma proprio considerato il particolare momento che stiamo vivendo, risulta particolarmente significativo sottolineare l#impegno profuso da tutti gli operatori sanitari del nostro Serviuzio Sanitario nazionale quale testimonianza della vicinanza alla persona sofferente, la cui centralità e dignità sono cardini della "cultura del sollievo".Nel corso degli anni, considerando i bisogni concreti delle persone malate e sofferenti, l#obiettivo della Giornata è andato ampliandosi, abbracciando quasi tutte le condizioni di malattia ed esistenziali, pur mantenendo un posto di rilievo la fase terminale della vita. #Quel che importa, sia durante la vita, sia di fronte alla morte, è non sentirsi abbandonati e soli#, scrisse il giornalista Gigi Ghirotti al cui nome è intitolata la Fondazione nazionale tra i promotori della Giornata del Sollievo (impegnata sin dal 1975 per una cura più umana e rispettosa dei bisogni delle persone malate di tumore e dei loro familiari).In quest'ottica le Regioni promuoveranno comunque iniziative nelle modalità consentite dal permanere della pandemia (comunicati stampa, videomessaggi, manifestazioni e/o eventi informativi o formativi on line) a testimonianza dell#impegno per promuovere la diffusione delle cure palliative e la lotta al dolore soprattutto in questa fase emergenziale e per poter comunque celebrare anche quest#anno, sebbene con diverse modalità, la Giornata nazionale del Sollievo il 30 maggio 2021.E' infine previsto un evento celebrativo che si terrà in modalità videoconferenza venerdì 28 maggio che vedrà la partecipazione, oltre che dei promotori dell#iniziativa - ministero della Salute, Conferenza delle Regioni e fondazione Ghirotti - anche di molti altri protagonisti dalla Pastorale della salute della Cei alla Fnomceo, da Federfarma a Federsanità, dalla Fimmg alla Fnopi, dalla Fofi al Cnop.

Newspaper metadata:

Source: Donna Moderna
Author: Marta Bonini
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Periodics
Pages: 106 -

Web source:

La tecnica per guarire da un brutto shock

Somatic Experiencing mette a tacere la mente e usa il potere del corpo per superare le ferite lasciate da un lutto o da una malattia. Lo racconta qui una donna che l'ha scoperta dopo tre interventi e 12 cicli di chemio a vah la meditazione! Non ci ho mai creduto. Sono una 0 pratica, concreta» Inizia così la chiacchierata con Claudia Guarnieri, 43 anni, occhi vispi, sorriso dolce, voce allegra. Nonostante la vita qualche anno fa l'abbia messa di fronte a una sfida tosta, proprio come lei. «A gennaio 2019 mi hanno diagnosticato un tumore al seno: dovevo essere operata subito». Ma la prima operazione non basta e così in questi 2 anni e mezzo Claudia affronta tre interventi, 12 cicli di chemioterapia, una menopausa forzata. Un calvario lungo, faticoso, senza fine. Che però Claudia, apparentemente, affronta con grande forza ed equilibrio. «Non ho avuto il tempo di realizzare cosa mi stesse succedendo. Tantomeno di piangere» racconta. Fino a quando, l'inverno scorso, prima della terza operazione crolla. «Non dormivo più, ero agitatissima. Non volevo entrare in sala operatoria. Non volevo più subire quella violenza» dice con la tensione che le segna il volto e le fa serrare le mani. Per fortuna, però, proprio in quelle settimane sente parlare di Somatic Experiencing, un metodo psico-fisiologico utilizzato nel trattamento dello stress post-traumatico (anche quello causato da malattie come il cancro e la fibromialgia), sviluppato dallo psicologo statunitense Peter Levine, che si sta diffondendo anche in Italia. E si butta. «All'inizio ero 106 scettica. Ma già dopo la prima seduta stavo meglio. E ho continuato» racconta Claudia, con le mani finalmente rilassate. «Somatic Experiencing parte dall'osservazione di quello che avviene a livello neurofisiologico negli animali quando avvertono una minaccia per la loro vita, e di come, scampato il pericolo, tornano alla normalità, "scrollandosi" di dosso lo shock» racconta Dina Barnett, Somatic Experiencing Practitioner (www.dinabarnett.org). Dimostrando in pratica di avere una capacità innata di guarire dal trauma. Esattamente la stessa capacità che abbiamo anche noi uomini ma che spesso non siamo in grado di mettere in pratica perché, a differenza degli animali, abbiamo la mente che ci frena. «Tutte le I CORSI PER RITROVARE LA GIOIA DI VIVERE Quello di Somatic Experiencing è uno dei tanti corsi che si possono seguire (al momento online) sul sito dell'associazione Amiche per mano (www.amiche permano.it). Un'associazione, nata nel 2016 a Bergamo, che organizza iniziative e programmi che aiutano le donne colpite dal tumore al seno a raggiungere un pieno recupero fisico e psicologico, ritrovando la propria femminilità e la gioia di vivere. Le pazienti pagano una piccola quota, di 30 euro per un intero corso (che è composto da 8 incontri di gruppo), mentre l'associazione si fa carico della quasi totalità del costo. volte che una persona affronta un'esperienza traumatica, che può essere un incidente, un lutto, un divorzio, una malattia, tutte le volte che viviamo qualcosa da cui sentiamo di non poterci difendere, il nostro corpo avrebbe bisogno di "dissipare", buttar fuori, la paura, lo stress, i brutti ricordi, invece spesso tende a mantenere lo stato di allerta lasciandoci in una sorta di immobilità» continua l'esperta. Esattamente quello che è successo a Claudia. «Mi sentivo bloccata, ero sempre in una modalità di difesa, di tensione IL SEGRETO PER GUARIRE DAVVERO E TORNARE AD ASCOLTARE IL CORPO, SENZA PAURA DELLE NOSTRE REAZIONI ISTINTIVE e malessere. Ascoltavo la testa, al corpo non davo retta e la testa mi mandava continui messaggi di paura, ansia, impotenza». Il segreto, invece, che sta alla base di questo metodo è semplice: ascoltare il corpo, senza temere le nostre reazioni istintive. «Perché il corpo ha una saggezza antica, primitiva. Ha una grande POSSO AIUTARTI? intelligenza. E soprattutto ha la capacità di ritrovare sempre l'equilibrio» dice Dina Barnett. Bisogna quindi tornare ad avere fiducia, a guardarlo, a sentirlo, a usarlo. Cosa difficilissima, soprattutto per chi si ammala. Come sa bene Claudia. «Io il mio corpo lo odiavo perché mi aveva tradito. Perché apparentemente era guarito, anzi "libero da malattia" come mi dicevano i medici, ma io non stavo bene». E per scacciare questa terribile sensazione e recuperare fiducia in quello che è da sempre il nostro più grande alleato, Somatic Experiencing usa diverse tecniche. Una delle più sfruttate punta sul respiro. «Nello stress post-traumatico il nostro corpo spesso si comporta come se il pericolo fosse ancora presente. Le pazienti hanno la classica postura "a birillo" in cui le braccia non esistono e le mandibole sono serrate dalla tensione. Faccio fare allora dei bei respiri profondi con la bocca aperta» racconta la trainer. E la reazione del corpo è immediata: le mandibole si rilassano, le gambe o le mani iniziano a tremare, di solito viene da piangere («Io che non avevo mai pianto in tutti questi anni ho abbassato la testa e le lacrime hanno cominciato a scendere» racconta Claudia). Insomma, il corpo inizia a liberarsi del trauma. Un'altra tecnica utilizzata è il radicamento: «In piedi, scalza, con le mani sulle ginocchia, spingo come per far "entrare" i piedi nel pavimento. Oppure, oscillo da un piede all'altro e sento che piano piano le piante dei piedi diventano come ventose sul terreno. Il radicamento è molto importante perché pone l'attenzione al contatto con il pavimento e manda al cervello dei segnali che lo fanno tornare nel presente, distogliendolo da quel passato che ci

Newspaper metadata:

Source: Donna Moderna
Author: Marta Bonini
Country: Italy
Date: 2021/05/13
Media: Periodics
Pages: 106 -

Web source:

ha fatto soffrire e da quel futuro che spesso crea angoscia e incertezza» spiega ancora Dina Barnett. L'aspetto molto interessante di questo approccio è che sembra funzionare da subito: già in tre sedute (che durano un'ora e costano circa 65 euro) si vedo108 SE VUOI PROVARE QUESTO METODO, OLTRE Al CORSI DI AMICHE PER MANO (VEDI BOX), PUOI CERCARE SUL SITO SOMATICEXPERIENCING.IT UN OPERATORE ESPERTO NELLA TUA CITTÀ no i primi risultati. E poi dà un kit di attrezzi, ovvero insegna alcune tecniche di autoregolazione che, una volta imparate, possono essere messe in atto al bisogno. «Adesso non ho più il terrore di fare le visite di controllo: prima di entrare mi prendo qualche minuto per fare dei bei respiri così sono più tranquilla, capace di gestire l'ansia, più sicura e più presente» dice Claudia. Ma non è solo un fatto legato all'emozioni. «Mi sento meno "accartocciata" su me stessa, più aperta. E il mio viso è più solare, meno nascosto» conferma Claudia. «Il tumore, come anche altre malattie, può causare un disagio profondo che spesso la psico-oncologia aiuta a superare» dice Emanuela Saita, professoressa di Psicologia dinamica e dalla salute dell'Università Cattolica di Milano. «Però lo fa con un approccio classico basato sulle parole, che non tutte le ammalate hanno voglia di intraprendere. Per questo abbiamo bisogno di nuovi linguaggi come quello usato da Somatic Experiencing. Al momento non ci sono studi in merito: da qui nasce l'idea di un progetto di ricerca, un questionario approvato dalla Commissione etica del Dipartimento di psicologia dell'Università, per verificare se e come questo metodo migliori la qualità di vita delle pazienti». I primi risultati sono positivi e nei prossimi mesi Somatic Experiencing entrerà anche in ospedale: all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, infatti, grazie al lavoro dell'Associazione Amiche per mano, verrà introdotto per il personale sanitario. E, chissà, magari il prossimo passo, un gran bel passo, sarà quello di renderlo accessibile a tutti i pazienti come Claudia.

estense.com

Newspaper metadata:

Source: Estense.com
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.estense.com/?p=908868

Anche Ferrara in piazza a sostegno del Ddl Zan

La richiesta degli organizzatori è quella di "mettere l'Italia al passo con il resto d'Europa" Domani pomeriggio, sabato 15 maggio, alle ore 16 in Piazza Municipale si terrà il flash-mob dal titolo “#Non un passo indietro – legge Zan e molto di più” a sostegno del disegno di legge contro l’omotransfobia, la misoginia e l’abilismo. A organizzare il flash-mob sono state le associazioni Arcigay Ferrara Gli Occhiali d’Oro, Agedo Ferrara, Famiglie Arcobaleno, Centro Donna Giustizia, Cam Ferrara, Uisp Ferrara, Cgil Ferrara e Uil Ferrara, componenti il tavolo istituzionale contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. “La manifestazione – spiegano gli organizzatori – sarà parte integrante di una mobilitazione nazionale che vedrà il coinvolgimento di molte piazze d’Italia nelle quali, in occasione del 17 maggio Giornata mondiale contro l’omotransfobia, si svolgeranno eventi, manifestazione, presidi e flash-mob per chiedere a gran voce una legge efficace contro le violenze e le discriminazioni per orientamento sessuale, genere, identità di genere e disabilità”. La richiesta delle associazioni è quella di “mettere l’Italia al passo con il resto d’Europa in materia di tutela approvando una legge contro crimini d’odio e violenza verso le persone Lgbt +, le donne e le persone con disabilità per costruire una società più inclusiva, più giusta e più sicura”. Le associazioni chiedono anche che “non venga fatto nessun passo indietro sul testo della legge già approvato alla Camera, perché è essenziale non attuare alcun compromesso al ribasso nell’approvazione definitiva del testo di legge. In particolare nessun compromesso a discapito delle persone trans, che escluderebbe dalle tutele previste le tante identità di genere non inscritte nelle ristrettezze delle identità binarie”. Alla mobilitazione hanno aderito Udu Ferrara, Cittadini del mondo, Uaar (unione degli atei e degli agnostici razionalisti), Consiglio nazionale ordine psicologi, Sardine Ferrara, Il battito della Città, Partito Democratico Ferrara, Partito Democratico Cento, Azione Civica, Italia viva Ferrara, +Europa, Psi Ferrara, Rifondazione Comunista-Federazione di Ferrara, Emilia-Romagna Coraggiosa, Sinistra Italiana, La Sinistra per Ferrara, Coalizione Civica e Amnesty International sezione di Ferrara.

IL FOGLIO

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio
Country: Italy
Media: Printed

Author: FERDINANDO CANCELLI
Date: 2021/05/14
Pages: 1 -

Web source:

Il testo sul suicidio assistito è una resa alle spinte eutanasiche. Un risultato pericoloso per chi affida alla medicina la propria vita

Attualmente la fase finale della vita è normata dalla legge 219 del 2017. La sentenza della Cassazione 242 del 2019 ha però aperto la via a ulteriori drammatici passi in avanti: nel sancire l'illegittimità dell'articolo 580 del Codice penale escludendo la punibilità per chi agevola il proposito di suicidio di una persona tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile la sentenza ha di fatto introdotto in Italia non solo il rifiuto dei trattamenti sanitari ma l'eutanasia vera e propria. La lettura del testo base intitolato "Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita" in tema di rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia, in questi giorni in discussione in Parlamento, lascia sconcertati sotto vari punti di vista. Sono poche parole raggruppate in otto articoli: un testo scarno, povero, superficiale e pericoloso sia per chi alla medicina affida la propria vita, i malati, sia per chi ha fatto della medicina la propria professione, i medici. Il testo è stato scritto palesemente da chi non ha mai avuto la minima esperienza clinica e ha cercato, goffamente, di mettere sulla carta quanto richiesto da forti interessi di parte e da spinte ideologiche sconsiderate. Il risultato è misero, come se nemmeno i promotori di una legge che potrebbe rappresentare un vulnus irreparabile all'eserci - zio della professione medica fossero stati capaci di coglierne la portata storica, se pur in negativo: quanto da molti auspicato da anni si sta consumando nel modo più squallido e incoerente possibile. Si parla di "morte volontaria medicalmente assistita" con un "decesso cagionato da un atto autonomo" "con il supporto e la supervisione del Servizio sanitario nazionale". Nessun riferimento alla parola "suicidio assistito" o "eutanasia", il ruolo del medico, invocato fin dal titolo, sfuma poi in una presenza facilitatrice di cui non si comprende il significato. Tra le condizioni per poter fare richiesta di morte volontaria, si legge, vi è la "patologia irreversibile o a prognosi infausta" o la "condizione clinica irreversibile" senza alcuna specifica di prognosi, vi è la presenza di trattamenti di sostegno vitale e vi è, somma ipocrisia in un testo totalmente sterile dal punto di vista scientifico e umano, l'accenno alle cure palliative, accettate o rifiutate che siano. E naturalmente le "sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili". La richiesta di morire ("consapevole, libera e esplicita", caratteristiche facilissime da appurare al capezzale di un malato grave) deve essere indirizzata al medico il quale redigerà "un rapporto sulle condizioni cliniche del richiedente e sulle motivazioni" della richiesta e lo inoltrerà al "Comi - tato per l'etica nella clinica territorialmente competente". Questo, "entro sette giorni", esprimerà "un parere motivato" sull'esistenza dei presupposti e requisiti e lo trasmetterà al medico e al paziente. Il medico lo trasmetterà alla Direzione sanitaria territoriale o dell'ospedale che si attiverà per uccidere o far suicidare il paziente a casa sua o presso una struttura pubblica. Durante l'attuazione di questa morte che, particolare raccapricciante, dovrà per legge essere equiparata a quella "per cause naturali", il medico potrà avere accanto a sé, novello sacerdote laico del novello patibolo volontario, lo psicologo.I "Comitati per l'etica nella clinica" non esistono, il fascicolo sanitario elettronico al quale costoro accennano è realtà rara, la fine "volontaria, dignitosa e consapevole" non esiste nemmeno in quegli stati che pure sono "più avanzati di noi" su questi temi, le decisioni alla fine della vita sono difficilissime e ambivalenti e quasi mai "libere", le sofferenze sono non solo fisiche e psicologiche ma anche sociali, economiche e spirituali. Non un cenno alla famiglia, alla relazione medico paziente, al tempo di cura, a che cosa veramente avverrà in quelle case o in quelle strutture, alla libertà del medico. Non un cenno agli infermieri, figure chiave nel rapporto con il paziente al termine della vita, non un cenno al fattore tempo di cura e di relazione, nessun rispetto per nessuno. Come se una volontà da sola fosse in grado, monade ferita e ab-soluta, di prendere in mano la propria vita che non si è data e che pure avrà cercato di condurre nel modo più dignitoso possibile. Questa follia è lo specchio di una povera visione dell'uomo, di un'incompetenza grave e di una superficialità colpevole. Apriamo subito i nostri occhi.

IL FOGLIO

Newspaper metadata:

Source: Il Foglio
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Printed
Pages: 10 -

Web source:

A tu per tu con Sigmund Freud, che “oggi rivedrebbe le sue teorie”. Un libro

IL NEUROLOGO ROSARIO SORRENTINO “INTERVISTA”IL PAPÀ DELLA PSICOANALISI Chi non vorrebbe trovarsi a tu per tu con Sigmund Freud, il papà della psicoanalisi, colui che ha fatto del lettino uno status symbol, che ci fa chiedere ogni mattina quale sarà il significato dei sogni che abbiamo fatto, che ha reso il transfert uno dei termini più usati e abusati? Chiunque sia nato a partire dalla metà del ventesimo secolo ha sentito parlare di Freud, psicoanalista e neurologo, e chiunque vorrebbe verosimilmente scambiarci due chiacchiere. Per ora ci è riuscito un suo collega, Rosario Sorrentino, neurologo, scrittore e divulgatore scientifico che lo ha idealmente intervistato nel libro Intervista esclusiva a Freud da neurologo a neurologo, in libreria per Vallecchi. In questo testo Sorrentino parte da una premessa: chiunque sia detentore di un sapere che è penetrato nella cultura, nei modi di dire e nel pensiero delle masse, va interrogato con eleganza ma anche con determinazione per comprendere a fondo se ci siano delle zone d’ombra che vale la pena indagare, ed eventualmente confutare. Sorrentino dunque entra nel mondo di Freud ponendo delle domande ben precise, e le risposte che ottiene sono interessanti. Sorrentino, lei ha iniziato subito a incalzare Freud sulla validità della psicanalisi. Non credo l’abbia presa molto bene# No, e non la prenderanno bene nemmeno molti lettori che la ritengono una cura efficace per molti disturbi. Ma bisogna essere chiari e dire le cose come stanno: la psicoanalisi non è una cura, ma un percorso. Non è una scienza ma una filosofia umanistica, come spiega molto bene nell’appendice lo storico della medicina e bioetico Gilberto Corbellini. Quindi Freud non ci ha davvero detto le cose come stanno? Ha avuto il grande merito, e gli va riconosciuto, di aver portato l’attenzione sul disagio mentale di cui prima di parlava in modo diverso e impreciso, ma va collocato per l’appunto nella filosofia umanistica. Sono certo che oggi Freud non concorderebbe con alcune derivazioni che ha preso la sua dottrina; da uomo profondamente colto quale era avrebbe aggiustato il tiro su più di un aspetto. Lei è un sostenitore della terapia farmacologica, cosa che avrà fatto inorridire il suo collega# Non l’ha presa bene, in effetti, ma io parto da presupposti biologici e per risolvere alcune situazioni la terapia farmacologica adeguata e una psicoterapia breve di tipo cognitivo comportamentale, unita a una vita sana che significa fare almeno una camminata di un’ora ogni mattina può essere risolutiva. Ovvero? Può essere sufficiente un anno, purché ci sia un buon livello di empatia tra lo specialista e il paziente, che deve capire che i farmaci non vanno demonizzati ma considerati di supporto in alcune situazioni non diversamente trattabili, e che non è detto che debbano essere assunti per anni, anzi. Niente più lettino, dunque? La psicanalisi è un’esperienza della mente che consente a chi la pratica una crescita personale importante, e non la critico certamente. Penso però che il rischio sia quello di non riuscire più ad alzarsi dal lettino perché ci si fossilizza in un percorso che alla fine non dà strumenti per uscire dallo stato di disagio che ha portato a scegliere di entrare in terapia, col rischio di essere ancora più indeboliti di quando si è iniziato. Io punto sul ricreare l’equilibrio biologico che è stato alterato. Come vi siete salutati lei e Freud? Con cordialità. All’inizio sono stato attaccato perché il mio collega ha cercato di proteggere le sue teorie, ma nel corso della chiacchierata si è stabilita una simpatia reciproca. Da cosa è nata questa simpatia? Semplice, ha abbandonato il ruolo di psicanalista ed è emerso il neurologo. Come dicevo, rivedrebbe certamente le sue teorie rispetto ad alcuni punti, e immagino che tra qualche anno sarebbe quasi pronto a ritenerle completamente superate.

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocediasti.it/2021/05/14/leggi-notizia/argomenti/backstage-6/articolo/il-covid-che-non-si-vede-gli-effetti-sulla-mente-di-bambini-adolescenti-e-anziani.html

Il Covid che non si vede... Gli effetti sulla mente di bambini, adolescenti e anziani

Martedì 18 maggio alle 20.45, se ne parla su Backstage, il nostro approfondimento giornalistico I numeri della pandemia che ogni giorno hanno scritto fiumi di parole, pagine e immagini, hanno forse trascurato uno degli aspetti fondamentali, quanto tutto ciò che in questo anno abbiamo vissuto, abbia fortemente inciso sulle nostre menti, sulle abitudini e sulle nostre paure. Senso di impotenza, di abbandono, solitudine, sconcerto, cambiamento radicale di contatti e abitudini hanno intaccato indubbiamente la nostra salute, non solo fisica ma anche psicologica.Le famiglie hanno dovuto reinventare i loro equilibri, spesso già precari, i bambini e i ragazzi si sono trovati senza più il prezioso contatto con i coetanei, gli anziani di colpo non hanno visto più i parenti e non è stato semplice, per alcuni, spiegare il perché. E il pensiero di cari, morti in solitudine è dilaniante. Le nostre quotidianità alle prese con mascherine, gel, distanziamenti, ci hanno impacciato i movimenti, abbiamo persino la sensazione di sentire peggio, quasi che il bavaglio sulla bocca ci abbia limitato l'udito. Quanto ha inciso tutto questo sulla nostra psiche? Abbiamo saputo valutare le opportunità che questi momenti ci hanno portato? Ne discuteremo su Backstage, il nostro quindicinale di approfondimento giornalistico, martedì 18 maggio alle 20.45, in diretta sulla nostra pagina Facebook e su www.lavocediasti.it. Ospiti di Betty Martinelli, Erica Guarino psicomotricista, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva,attrice e responsabile della Casa di Siva, Associazione di promozione sociale, spazio psicomotorio, di crescita personale e formazione, ma anche spazio ludico creativo ed educativo, in via Filippo Corridoni 63 ad Asti e Mauro Manieri, psicologo, ipnotista, docente, ricercatore, counselor, coach, il quale sostiene che " Il solo sapere, così come la sola praticità non conferiscono competenza, questa infatti è data dalla sommatoria di sapere e saper fare, preludio al saper essere". Il suo sito è OvviaMente. Una puntata che aiuterà anche a conoscere meglio noi stessi e le nostre paure. Appuntamento martedì 18 maggio alle 20.45. Potrete inviare le vostre domande direttamente commentando durante la diretta o inviandole a direttore@lavocediasti.it.

Newspaper metadata:
Source: News-town.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://news-town.it/cultura-e-societa/35495-torna-pint-of-science-dal-17-al-25-maggio-la-nuova-edizione-online.html

Torna "Pint of science": dal 17 al 25 maggio la nuova edizione (online)

È un appuntamento entrato nella lista degli eventi di divulgazione scientifica più attesi. E dopo la cancellazione dell'edizione 2020, quest'anno, nonostante il perdurare della pandemia, Pint of Science ha deciso di tornare e, in attesa di poter rientrare nei pub, l'edizione 2021 servirà Pinte di Scienza direttamente nelle case del proprio pubblico.Dalle sei città della prima edizione nel 2015 alle 25 città dell'edizione di quest'anno: il ritmo è quello di una manifestazione che, nonostante il contesto certamente complesso, vuole rimanere spumeggiante e portare, quest'anno più che mai, un messaggio che è anche e soprattutto di speranza e di voglia di tornare alla normalità.Già da due settimane i ricercatori delle 25 città italiane coinvolte (Avellino, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Frascati, Genova, L'Aquila, Lucca, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Rovereto, Salerno, Siena, Torino, Trento, Trieste) si alternano organizzando mini-video, le Pinte di Scienza, che in tre minuti portano, in modo assolutamente informale, tipico dello spirito di Pint of Science, ad esplorare alcune delle tematiche di ricerca più attuali.Dalla materia oscura ai computer quantistici; dai ghiacciai alpini alla sindrome di down; e poi energie pulite, nanotecnologie, comunicazioni di ultima generazione, stelle, cervello, e si va perfino a caccia di dinosauri, mentre le mucche fanno ozonoterapia e la fisica atomica si fonde con la musica ad arco. Ce n'è davvero per tutti i gusti: scorrendo la lista degli argomenti trattati dagli speaker ospiti di Pint of Science 2021 c'è davvero l'imbarazzo della scelta.Sei le differenti aree tematiche in cui si articolano i talk delle mini Pinte di Scienza e le stesse tematiche saranno presenti nelle tre sere in cui Pint of Science, in contemporanea in 30 paesi in tutto il mondo, andrà online. Si tratta di Beautiful Mind (neuroscienze, psicologia e psichiatria), Atoms to Galaxies (chimica, fisica e astronomia), Our Body (biologia umana), Planet Earth (scienze della terra, evoluzione e zoologia), Tech Me Out (tecnologia) e Social Sciences (legge, storia e scienze politiche). Durante ognuna delle tre serate del 17, 18 e 19 Maggio, i canali social di Pint of Science ospiteranno una diretta online con mini-presentazioni, curiosità ma soprattutto, il vero protagonista sarà il pubblico che parteciperà ad un quiz online. Poco più di un'ora per rispondere a domande sulla scienza delle pinte, per ascoltare le spiegazioni dei ricercatori e per parlare di ricerca in modo informale e divertente. "Quest'anno non era possibile immaginare la nostra edizione tradizionale dai pub, ma non volevamo far mancare Pint of Science al suo pubblico per il secondo anno consecutivo. Così abbiamo immaginato una edizione online, con due settimane di mini-Pinte di Scienza, a cura delle nostre città, e tre serate online, molto informali, con quiz, interventi dei nostri ricercatori, curiosità e sorprese" spiega Alessia Tricomi, responsabile nazionale e Presidente dell'Associazione Culturale Pint Of Science Italia "Il format è naturalmente molto diverso da quello degli anni precedenti, ma mantiene quella leggerezza che ha sempre contraddistinto la nostra manifestazione. Non possiamo essere nei pub, ma portiamo le pinte a casa del nostro pubblico e per sostenere i nostri amici dei pub, che ci accompagnano ormai da diversi anni in questa avventura, abbiamo immaginato con quelli di loro che sono attualmente aperti un menù #Pint21, che il nostro pubblico potrà ordinare come asporto, o come delivery o, per quelle città e pub dove è possibile, anche consumarlo direttamente sul posto. Insieme al menù #Pint21 il nostro pubblico riceverà in regalo uno dei fantastici gadget Pint of Science Italia. È un modo, anche se molto parziale, per stare vicini ai nostri amici dei pub che stanno vivendo un momento di grandissima difficoltà e per mantenere quel rapporto di sinergia e amicizia che ci lega a loro da anni. Pint of Science ritorna in fermento! Vi aspettiamo in diretta facebook per l'edizione 2021 il 17, 18 e 19 maggio a partire dalle 21". ra gli ospiti dell'evento nelle tre serate online da Firenze, new entries tra le città di Pint, Samuele Ciattini (CNR) spiegherà che legame c'è tra la fisica e il legno di pernambuco usato per gli archetti dei violini, da Padova sarà la ricercatrice Alessandra Slemer (INAF Osservatorio Astronomico di Padova) a parlare di strumenti spaziali, mentre da Avellino sarà collegato Domenico D'Alelio (Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli) per spiegare perché il mare non è acqua. Ma sarà davvero così?Ancora Catania avrà tra i suoi ospiti Nunzio Tuccitto, professore di chimica-fisica all'Università di Catania, che parlerà del futuro delle comunicazioni, mentre Oliver Morsch (CNR) da Pisa spiegherà come si fa ad andare più veloci rallentando, e ancor da Ferrara il professor Raffaele Tripiccione (Università e INFN Ferrara) spiegherà quanto siamo vicini ai computer quantistici. Federico Fanti (Università di Bologna) porterà il pubblico di Pint da Bologna, attraverso le esplorazioni del National Geographic, a cercare dinosauri e Michele Freppaz (Università di Torino) lo farà invece salire sui ghiacciai alpini. E insieme a loro anche giovani dottorandi ed assegnisti faranno comprendere quanto la ricerca sia spumeggiante.Ospite d'onore della prima serata sarà Antonio Zoccoli, Presidente dell'INFN.E il pubblico, grande protagonista di questa edizione, dovrà cimentarsi con quiz e domande per aggiudicarsi lo scettro di

Newspaper metadata:

Source: News-town.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://news-town.it/cultura-e-societa/35495-torna-pint-of-science-dal-17-al-25-maggio-la-nuova-edizione-online.html

Pint of Science 2021.Pint of Science è un evento completamente gratuito e non a scopo di lucro, che esiste grazie al contributo degli sponsor principali. Quest'anno più che mai va ricordato il contributo che l'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), da sempre sponsor nazionale dell'evento, ha voluto dare a sostegno della manifestazione, insieme all'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), sponsor del tema Atoms to Galaxies, e ai due sponsor locali, che da anni accompagnano la manifestazione, Centro Siciliano di Fisica Nucleare e di Struttura della Materia (CSFNSM) e Dipartimento di Fisica – Università di Torino. Senza il supporto degli sponsor la manifestazione non esisterebbe.Pint of Science – La storia, i numeriNel 2012 Michael Motskin e Praveen Paul erano due ricercatori all'Imperial College di Londra. Diedero vita ad un evento chiamato "Meet the researchers" (Incontra i ricercatori) nel quale alcuni malati di Parkinson, Alzheimer, malattia del motoneurone e sclerosi multipla potevano andare nei loro laboratori a vedere quale tipo di ricerca facessero. L'evento fu molto motivante sia per i visitatori che per i ricercatori. Pensarono che se le persone vogliono entrare nei laboratori e incontrare i ricercatori, perché non portare i ricercatori fuori ad incontrare le persone? E così nacque Pint of Science. Nel maggio 2013 si tenne la prima edizione di Pint of Science (nel solo Regno Unito) che ha portato al grande pubblico alcuni dei più rinomati ricercatori a raccontare il loro lavoro innovativo agli amanti della scienza e della birra.In Italia, la manifestazione è sbarcata nel 2015 coinvolgendo per prime sei città – Genova, Trento, Siena, Roma, Pavia, Milano – addirittura più che triplicate nello spazio di pochissimi anni. Nel 2019, il festival si è svolto in contemporanea in ben 23 città italiane (Avellino-Sarno, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa-Lucca, Pavia, Reggio Calabria, Roma, Siena, Trento-Rovereto, Trieste e Torino) e, dopo la cancellazione dell'edizione 2020 a causa della pandemia, quest'anno Pint of Science torna in edizione online con la partecipazione di 25 città italiane (a quelle del 2019 si sono aggiunte Frascati e Firenze) e di 30 paesi letteralmente in ogni angolo del mondo (Australia, Belgio, Brasile, Canada, Costa Rica, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Messico, Nuova Zelanda, Olanda, Paraguay, Portogallo, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Sudafrica e Thailandia).Per ulteriori informazioni:http://www.pintofscience.it

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/05/14/aumentano-le-iniziative-di-telemedicina-in-epoca-covid-19/

Aumentano le iniziative di telemedicina in epoca Covid-19

Secondo il 52° Instant Report Covid-19 dell'Altems continua il calo di incidenza, mortalità, età dei contagi e pressione sui servizi assistenziali, mentre la popolazione over 80 nazionale ha quasi completato la vaccinazione della prima dose. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell'incidenza settimanale di contagi da Covid-19, registrando un valore nazionale pari a 95 ogni 100.000 residenti. La letalità grezza apparente, a livello nazionale nell'ultima settimana, è pari al 2,75 per 1.000 (in calo rispetto alla precedente settimana analizzata 2,94 x 1.000), mentre la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 2,17% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 2,55%). Al 10 maggio, tutte le Regioni sono al di sotto delle soglie del 30% e del 40% individuate dal D.M. del 30/4/2020 come quelle oltre le quali vi è un sovraccarico rispettivamente per la Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica. "La 52ma edizione del report propone un focus sulla resilienza dei sistemi sanitari con riferimento alle prestazioni "ordinarie". Una buona organizzazione – afferma Americo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica (Altems) – è sicuramente indicativa della capacità di resilienza dei sistemi sanitari. Incrociando i dati sulle prestazioni ordinarie (ricoveri ordinari, ricoveri chirurgici, DH, specialistica ambulatoriale) perse nel 2020 causa covid e la capacità di reazione delle Regioni (misurata come velocità nel definire delibere e documenti per la ripartenza dopo la fase I) ne abbiamo identificato 4 approcci: Proattivo, Proattivo non impattante, Reattivo non impattante, Reattivo. Le Regioni identificate come proattive – continua Cicchetti – sono quelle che hanno reagito prima, emanando delibere per la ripresa dell'attiva subito dopo il termine della fase I. Tale capacità organizzativa ha esitato in un minor decremento di attività rispetto all'anno precedente. Al contrario – le Regioni più reattive, ovvero quelle che hanno impiegato più giorni per riprendere l'attività "ordinaria" sembrerebbero averne pagato scotto in termini di decremento dell'attività rispetto all'anno precedente. Tra questi due approcci – sostiene Cicchetti – notiamo altri due comportamenti assunti dalle Regioni. Alcune Regioni da noi identificate con proattivo non impattante, infatti, nonostante abbiamo tempestivamente deliberato la ripresa delle attività ordinarie registrano forti contrazioni dell'attività, probabilmente dovuti all'assenza di mobilità sanitaria in entrate e/o alla circolazione del virus che non ha consentito una piena ripartenza. Infine, in altre Regioni la ripartenza tardiva sembrerebbe non aver inficiato il decremento di attività rispetto al 2019: si tratta – conclude Cicchetti – delle Regioni caratterizzate per un approccio reattivo non impattante." "Ad estensione delle "Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni in telemedicina", approvate dalla Conferenza Stato-Regioni in 17 dicembre 2020 e che hanno definito regole comuni per l'erogabilità e la rendicontazione delle prestazioni in telemedicina, cominciano ad essere promulgate delibere regionali – afferma Fabrizio Massimo Ferrara, coordinatore del Laboratorio sui sistemi informativi di ALTEMS – per dettagliare ulteriormente le modalità operative per specifiche patologie e setting assistenziali. Continuano ad aumentare (sono ormai 222) le iniziative di telemedicina avviate dalle singole aziende. Rispetto ai mesi scorsi, si nota un leggero aumento percentuale delle soluzioni strutturate (basate su piattaforme ed app) rispetto alle semplici interazioni mediante telefono o semplice videochiamata." Il 52° Instant Report Covid-19 è una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del Sars-COV-2 a livello nazionale. L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene). A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (Professor Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (Professor Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici. La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza. Soluzioni digitali Dopo il primo e il secondo periodo di emergenza, e# continuata la crescita delle iniziative di telemedicina dedicate all'assistenza dei pazienti non Covid. Sono arrivate a 222, delle quali 160 sono iniziative dedicate ai pazienti non-Covid e 62 iniziative dedicate ai pazienti Covid. La pandemia COVID-19 ha dato un notevole impulso all'evoluzione della telemedicina, richiedendo alle aziende sanitarie di rimodulare rapidamente le modalità di erogazione dei servizi mediante l'adozione di modelli

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/05/14/aumentano-le-iniziative-di-telemedicina-in-epoca-covid-19/

di cura ed assistenziali in grado seguire a distanza non solo i “pazienti covid”, ma anche per assicurare -a livello generale- l’accesso alle cure a tutti gli altri pazienti, in particolare se fragili, cronici e soggetti a trattamenti di lungo periodo. Associazioni mediche e di pazienti hanno fin dall’inizio evidenziato come, in mancanza di soluzioni di telemedicina, questa situazione possa determinare conseguenze sulla salute anche più drammatiche di quelle causate dall’epidemia COVID. In questo quadro, la priorità è riuscire rapidamente ad erogare in telemedicina le stesse prestazioni che venivano assicurate prima della pandemia COVID. Si nota infatti che la maggior parte delle iniziative riguardano televisite e monitoraggio dei pazienti. A questo scopo come strumenti ci si basa in massima parte su tecnologie immediatamente utilizzabili (piattaforme web di comunicazione), direttamente accessibili dalle aziende, e già conosciute e facilmente usabili anche dai pazienti. Dal punto di vista normativo, dopo un primo periodo, durante il quale le Regioni hanno emanato delibere autonome per la regolamentazione dei servizi, alla fine dell’anno (17 dicembre 2020) è stato approvato da parte della Conferenza Stato-Regioni il documento del Ministero della Salute “Indicazioni per l’erogazione delle prestazioni in telemedicina”, che definisce regole uniformi e stabilisce -fra l’altro- come possano essere erogate in televista prestazioni ambulatoriali a pazienti già inseriti in un percorso di cura nel caso in cui non sia necessario un esame fisico del paziente e come le prestazioni in telemedicina possano essere rendicontate e tariffate secondo le stesse condizioni delle prestazioni erogate in presenza. Quadro epidemiologico In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 10 Maggio) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi (n = 373.670) sulla popolazione nazionale è pari a 0,63% (in diminuzione rispetto ai dati del 03/05 in cui si registrava lo 0,71%). La percentuale di casi (n= 4.116.287) sulla popolazione italiana è in sensibile aumento, passando dal 6,79% al 6,90%. L’incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell’ambito della popolazione regionale nell’intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa evidenzia un calo dell’incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 95 ogni 100.000 residenti. Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (13,48%), Friuli-Venezia Giulia (8,80%), in Val d’Aosta (8,99%) ma è in Campania (1,48%) e Puglia (1,10%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,63% (in calo rispetto ai dati del 03/05). Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell’intervallo di tempo considerato (casi già positivi all’inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell’ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 789 casi ogni 100.000 residenti, in calo rispetto alla settimana precedente. Letalità (rapporto decessi su positivi) Nell’ultima settimana il dato più elevato si registra in Molise pari a 7,28 x 1.000 e in Liguria pari a 5,85 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,75 per 1.000 (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 2,94 x 1.000). Mortalità (rapporto decessi su popolazione) Nell’ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 2,17% (in calo rispetto alla scorsa settimana analizzata 2,55%). Il dato più elevato si registra in Campania al 3,61% seguito da Toscana al 3,49%. Indice di positività settimanale L’indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L’indicatore differisce dall’indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l’eventuale attestazione della risoluzione dell’infezione. In particolare, l’indice registra un valore massimo del 27,65% in Puglia e del 19,08% in Emilia-Romagna. In Italia l’indice di positività al test è pari al 9,83%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 10 nuovi soggetti testati, in calo rispetto alla settimana precedente. Andamento dell’età dei contagi È stato analizzato l’andamento dell’età dei contagi dal 24 agosto 2020 ad oggi. Si nota che i contagi tra gli over-70 sono passati dal 7,2% di tutti i nuovi contagi, nel periodo 24 agosto – 6 settembre, all’essere il 18,2%, nel periodo 30 novembre – 13 dicembre (picco massimo), per poi scendere al 16,4% nel periodo 28 dicembre – 10 gennaio 2021, riprendere l’incremento nel periodo 4 gennaio – 17 gennaio al 16,70% e nel periodo 11 gennaio – 24 gennaio al 16,80% e scendere al 12,1% nel periodo 22 febbraio – 07 marzo, per poi ritornare a risalire nel periodo

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/05/14/aumentano-le-iniziative-di-telemedicina-in-epoca-covid-19/

22 marzo – 04 aprile al 13,2% e scendere al 9,9% nell'ultimo periodo considerato (19 aprile – 02 maggio 2021). Nuova pressione per setting assistenziale (Domicilio, terapia medica, terapia intensiva, x 100.000 ab): 04 – 10 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio della distribuzione per setting della nuova pressione (aggiuntiva o sottrattiva) che il sistema sanitario ha registrato nella settimana appena trascorsa. Si può notare come nella settimana appena trascorsa la maggiore parte della nuova pressione si sia tradotta in nuovi casi isolati a domicilio. Nel complesso, in Italia, ci sono stati -62,38 isolati a domicilio ogni 100.000 abitanti, -4,61 ricoveri ordinari ogni 100.000 abitanti e -0,44 ricoveri intensivi ogni 100.000 abitanti. Tamponi molecolari e tamponi antigenici Dal report #37 si è avviato il monitoraggio del confronto tra il numero di tamponi molecolari e il numero di tamponi antigenici per 1.000 abitanti. La Regione associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (58,20 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (22,04 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 15,85 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 12,13 per 1.000 abitanti. Terapia intensiva Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 1,35 x 100.000 ab. (in calo rispetto alla settimana precedente pari a 1,65). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono la Valle d'Aosta (4,00 x 100.000 ab.), la Puglia (2,25 x 100.000 ab.) e la Toscana (2,00 x 100.000 ab.). Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica al 10 maggio 2021 L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica. Le soglie del 30% e del 40% sono individuate dal D.M. del 30/4/2020 come quelle oltre le quali vi è un sovraccarico rispettivamente per la Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica. Si può notare come grazie queste soglie il grafico si divida in quattro quadranti: nel primo si posizionano tutte quelle regioni che hanno superato sia la soglia relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva che quella relativa al tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica, nel secondo si posizionano le regioni che superano solo la soglia relativa all'Area Non Critica, nel terzo sono presenti le regioni non a rischio di sovraccarico e nel quarto le regioni a rischio di sovraccarico relativamente alla sola Terapia Intensiva. Al 10 maggio 2021 nessuna regione si posiziona nel primo quadrante. La Regione Calabria registra il valore più alto, e l'unico sopra la soglia di sovraccarico, in riferimento al tasso di saturazione in Area Non Critica. Puglia, Lombardia e Toscana superano la sola soglia di sovraccarico relativamente ai posti letto di Terapia Intensiva con il tasso più elevato registrato dalla Regione Toscana. Le restanti regioni non sono a rischio di sovraccarico in nessuna delle due aree oggetto di valutazione, posizionandosi, quindi, nel terzo quadrante. Giorni di sospensione e % di ricoveri ordinari «persi» Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri persi con i giorni di sospensione, evidenziando 4 approcci. Lazio, Veneto e Toscana (quadrante I) rivelano un approccio proattivo: la tempestiva riattivazione dei ricoveri ordinari ha consentito di ridurre il numero di ricoveri ordinari «persi» rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni reattive, nelle quali il ritardo nell'attivazione dei ricoveri ordinari ha comportato un alto valore di ricoveri persi. Lombardia e Marche (quadrante III) sembrano, invece, caratterizzarsi per un approccio proattivo non impattante: la tempestiva riattivazione dei ricoveri ordinari non ha consentito di ridurre nella media il numero di ricoveri ordinari persi. Infine, le «reattive non impattante», ovvero quelle regioni nelle quali la tardiva ripresa delle attività di ricovero ordinario non ha comportano una significativa perdita di ricoveri ordinari. Giorni di sospensione e % di prestazioni di chirurgia in elezione «perse» Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri persi con i giorni di sospensione, evidenziando 4 approcci. Lazio e Veneto (quadrante I) rivelano un approccio proattivo: la tempestiva riattivazione dei ricoveri chirurgici ha consentito di ridurre il numero di ricoveri chirurgici «persi» rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni reattive, nelle quali il ritardo nell'attivazione dei ricoveri chirurgici ha comportato un alto valore di ricoveri persi. Lombardia, Toscana, Abruzzo; Emilia-Romagna e Liguria (quadrante III) sembrano, invece, caratterizzarsi per un approccio proattivo non impattante: la tempestiva riattivazione dei ricoveri chirurgici non ha consentito di ridurre nella media il numero di ricoveri chirurgici persi. Infine, le «reattive non impattante», ovvero quelle regioni nelle quali la tardiva ripresa delle attività di ricovero chirurgici non ha comportano una significativa perdita di ricoveri chirurgici. Giorni di sospensione e % e prestazioni di Day Hospital «perse» Il grafico mette in relazione il numero di ricoveri persi con i giorni di sospensione, evidenziando 4 approcci. Lazio (quadrante I) rivelano un approccio proattivo: la tempestiva riattivazione dei ricoveri in Day Hospital ha consentito di ridurre il numero di ricoveri in Day Hospital «persi» rispetto allo stesso

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/05/14/aumentano-le-iniziative-di-telemedicina-in-epoca-covid-19/

periodo del 2019. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni reattive, nelle quali il ritardo nell'attivazione dei ricoveri in Day Hospital ha comportato un alto valore di ricoveri persi. Toscana e Emilia-Romagna (quadrante III) sembrano, invece, caratterizzarsi per un approccio proattivo non impattante: la tempestiva riattivazione dei ricoveri in Day Hospital non ha consentito di ridurre nella media il numero di ricoveri in Day Hospital persi. Infine, le «reattive non impattante», ovvero quelle regioni nelle quali la tardiva ripresa delle attività di ricovero in Day Hospital non ha comportano una significativa perdita di ricoveri in Day Hospital. Giorni di sospensione e % di prestazioni ambulatoriali «perse» Il grafico mette in relazione il numero di attività specialistica ambulatoriale persa con i giorni di sospensione, evidenziando 4 approcci. Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Calabria, Toscana, Lazio, Lombardia, Marche, Veneto e Liguria(quadrante I) rivelano un approccio proattivo: la tempestiva riattivazione delle attività specialistiche ambulatoriali ha consentito di ridurre il numero di attività specialistica ambulatoriale «perse» rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel quadrante opposto, troviamo invece le Regioni reattive, nelle quali il ritardo nell'attivazione delle attività specialistiche ambulatoriali ha comportato un alto valore di attività specialistiche ambulatoriali perse. Basilicata (quadrante III) sembra, invece, caratterizzarsi per un approccio proattivo non impattante: la tempestiva riattivazione delle attività specialistiche ambulatoriali non ha consentito di ridurre nella media il numero delle attività specialistiche ambulatoriali perse. Infine, le «reattive non impattante», ovvero quelle regioni nelle quali la tardiva ripresa delle attività specialistiche ambulatoriali non ha comportano una significativa perdita delle attività specialistiche ambulatoriali. Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia Dal report #34 è stato analizzato l'andamento delle vaccinazioni Covid-19 in Italia. Nuovi punti di somministrazione attivati dal 4 maggio all'11 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio dei nuovi punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri attivati nell'ultima settimana. Negli ultimi sette giorni, la regione Puglia ha attivato un numero notevole di punti di somministrazione (24) seguita dal Lazio (9), Liguria e Veneto (5). Al contrario, in Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Marche, Molise, P.A. di Trento, Sardegna, Umbria e Valle D'Aosta non risultano nuovi punti di somministrazione. Residenti per punti di somministrazione Si monitora all'11 maggio 2021 il rapporto tra la popolazione residente e il numero punti di somministrazione (territoriali ed ospedalieri) per ciascuna regione. La regione Puglia ha il rapporto più basso: in media ogni punto vaccinale ha in carico circa 5871 residenti, seguita dalla Liguria con 8619 residenti. Al contrario, la regione Lombardia e Campania hanno il valore più alto, con un rapporto pari a 74.682 residenti per la Lombardia e 92.967 per la Campania. Punti di somministrazione territoriali e ospedalieri al 11 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio dei i punti di somministrazione territoriali ed ospedalieri per ciascuna regione. La regione Puglia presenta un maggior numero di punti di somministrazione territoriali (518) seguita dal Veneto (154), dalla Toscana (170) e dall'Emilia Romagna (144). Al contrario, la regione Sicilia registra un numero maggiori di punti di somministrazione ospedalieri (125) seguita dalla Lombardia (112) e dal Lazio (95). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale al 11 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni effettuate da ciascun punto di somministrazione regionale. Il valore più alto dell'indicatore si registra in Campania, dove ciascun punto di somministrazione ha effettuato circa 42.239 vaccini. Valori alti dell'indicatore si riscontrano anche in Lombardia (36.866) e Molise (27.871). Al contrario il suddetto indicatore rivela un basso rapporto tra vaccini inoculati e punti di somministrazione in Puglia (2846) ed in Liguria (4704). Numero medio di somministrazioni per punto vaccinale dal 4 maggio all'11 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra vaccinazioni effettuate e punti vaccinali, esprimendo così un numero medio di vaccinazioni per punto di somministrazione nell'ultima settimana. Negli ultimi 7 giorni, le regioni che hanno effettuato il maggior numero di inoculazioni per punto di somministrazione sono state: la Lombardia (5218), la Campania (6806) e il Molise (3546). Al contrario, la Puglia (485), la Liguria (593) e la Valle D'Aosta (865) sono le regioni che, per punto di somministrazione, hanno registrano il numero più basso di somministrazioni. Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.)* al 11 maggio 2021 A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 16-19 anni (1,86%), 20-49 anni (13,46%), 50-69 (34,49%), 70-79 (73,28%), over 80 anni (90,41%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 16 anni) è pari al 33,36%. Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose) al 11 maggio 2021 È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come il Veneto, la Lombardia e la Puglia abbiano vaccinato la quota maggiore di over 70 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione più anziana (74,1%). Dosi Somministrate/Dosi Consegnate/Popolazione residente (x 100 ab.) al 11 maggio 2021 È stata avviato il monitoraggio relativo alla correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate

PANORAMA DELLA SANITÀ

Newspaper metadata:

Source: Panoramasanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.panoramasanita.it/2021/05/14/aumentano-le-iniziative-di-telemedicina-in-epoca-covid-19/

rispetto alla popolazione residente. Il grafico mostra la correlazione tra dosi somministrate, dosi consegnate rispetto alla popolazione residente. Dal grafico si evince come le regioni Campania, Puglia, P.A di Trento, Veneto, Lombardia, Umbria, Abbruzzo, Marche, Emilia Romagna Molise, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria rappresentano le regioni il cui rapporto tra dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è superiore al valore medio nazionale. Somministrazioni totali (1°/2° dose)/Popolazione residente (x 100 ab.) al 11 maggio 2021 Sono state analizzate le somministrazioni totali (1°e 2°dose) in rapporto alla popolazione residente stratificata per il vaccino somministrato. In tutte le regioni italiane il vaccino Pfizer è stato somministrato in percentuali maggiori rispetto a quelli di AstraZeneca o di Moderna o di Janssen. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 22 Settembre 2021 dell'UE Dal report #42 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla luce del target fissato dall'UE in riferimento alla data del 22 Settembre 2021, data in cui l'UE chiede ai Paesi membri di raggiungere l'obiettivo del 70% della popolazione adulta. Ad oggi sono state vaccinate il 27,53% dell'obiettivo dei circa 29 milioni da raggiungere al 22 Settembre 2021, pari a 7.892.785 persone vaccinate. Stato dell'arte vaccinazioni in riferimento all'obiettivo del 30 settembre 2021 del Piano Vaccinale Anticovid Dal report #45 si avvia il monitoraggio dello stato dell'arte delle persone vaccinate (a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino) alla data del 30 Settembre 2021, data in cui il Piano Vaccinale Anticovid pone di raggiungere l'obiettivo del 80% della popolazione vaccinata. Ad oggi sono state vaccinate il 19,22% dell'obiettivo dei 41 milioni da raggiungere al 30 Settembre 2021, pari a 7.892.785 persone vaccinate. Somministrazioni totali / N° punti somministrazione / Popolazione residente Dal report #48 si avvia il monitoraggio del rapporto tra il numero dei centri vaccinali (2.252 in Italia, sia territoriali che ospedalieri) e la popolazione residente (rappresentata in scala logaritmica); si osserva una prevedibile linearità nel rapporto tra le due grandezze, con le Regioni più popolose che dispongono di più centri vaccinali rispetto a quelle con un minor numero di residenti. In aggiunta, nelle dimensioni della sfera dell'indicatore, il grafico enfatizza una terza dimensione, il numero di vaccinazioni effettuate (sia prima che seconda dose) in rapporto alla popolazione residente. Come si può vedere, anche in Regioni paragonabili per popolazione e numero di centri vaccinali, le sfere delle somministrazioni assumono dimensioni piuttosto differenti (es. Veneto e Sicilia). Andamento vaccinazioni Covid-19 nei Paesi Membri dell'UE Somministrazioni vaccini / PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi UE al 06 maggio 2021 È stato analizzato il rapporto tra il numero di somministrazioni dei vaccini rispetto al PIL reale pro capite (x 100.000 abitanti) nei Paesi Membri dell'Unione Europea. Il valore medio Ue delle somministrazioni è pari a 40.751 x 100.000 abitanti, il valore dell'Italia è pari a 42.018 x 100.000 abitanti.

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2021/05/14
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2021/05/14/leditoriale-del-direttore-roberto-sciarrone-dedicato-a-peppino-impastato-e-mauro-rostagno/

L’editoriale del direttore Roberto Sciarrone dedicato a Peppino Impastato e Mauro Rostagno

AdvertisementUSCITO IL N. 7 DELLA RIVISTA BIMESTRALE VERBUM PRESS E’ online il numero di maggio della rivista bimestrale Verbum Press, edita dall’associazione culturale internazionale Verbumlandiart. Il numero si apre con un’intervista del direttore Roberto Sciarrone all’artista Gaetano Porcasi, autore della copertina con “Peppino Impastato, Mauro Rostagno per la libertà d’informazione”, opera esposta a Corleone nella casa confiscata al boss Bernardo Provenzano, dove è nato il museo “Laboratorio della legalità”. Cover scelta non a caso vista la ricorrenza del 43° anniversario dell’assassinio del giornalista Peppino Impastato, una delle voci siciliane più libere e coraggiose contro la mafia, ammazzato dai sicari del boss Gaetano Badalamenti il 9 maggio 1978. Questo numero conta ben 148 pagine di contributi a cura di 46 autori prestigiosi! Interviste speciali e approfondimenti legati all’attualità, divisi per aree tematiche: Cultura, Società, Comunicazione, Libri. Grazie al grande lavoro di tutta la redazione e al progetto grafico curato da Gianfranco Danieli, anche questo un numero è da incorniciare. Sull’home page del sito verbumpress.it si può leggere il numero corrente e vi si trovano tutti i numeri precedenti. Qui di seguito l’editoriale del numero 7 della rivista, che sotto l’immagine di copertina reca il titolo FREEDOM. Advertisement*** I sognatori non muoiono mai. Mauro Rostagno e Peppino Impastato nell’opera di Gaetano Porcasi di Roberto Sciarrone Gaetano Porcasi, artista di Partinico in provincia di Palermo, la sua arte non è mai retorica, ma comunicazione semplice, immediatamente percepibile, divulgativa che mira a rendere condivisi il rispetto, la riconoscenza e l’esaltazione eroica dei leader politici e sindacali protagonisti di battaglie sociali e, contemporaneamente, l’orrore ed il disprezzo per la violenza, la barbarie e la contiguità verso la criminalità organizzata, la cultura dell’illecito e del malaffare. Com’è nata la voglia di riportare su tela parte della storia turbolenta della sua regione? Fin da ragazzo, di tanto in tanto, sentivo parlare di mafia e ricordo che provavo fastidio nel sentire parlare di violenza, di intimidazioni, di aggressioni e, qualche volta, anche di omicidi. Ritengo che nella vita di tutti ci siano fatti che colpiscono e che lasciano il segno. Per me, uno degli eventi più significativi della mia vita fu l’incontro col capitano dei Carabinieri, Mario D’aleo. Frequentavo l’Istituto d’arte di Monreale e lui veniva spesso a scuola a trovare il mio preside con cui era legato da un rapporto di stretta amicizia. Io guardavo quell’uomo in divisa e rimanevo affascinato a guardarlo: tanti pensieri passavano per la mia mente. Forse il suo lavoro in una terra così disastrata non doveva essere molto semplice, ma sicuramente era prezioso per tutti perché garantiva un minimo di legalità e di equilibrio. Toccai il cielo con un dito quando un giorno il capitano D’aleo si avvicino a me che lo guardavo con ammirazione e mi chiese: cosa vuoi fare da grande al termine dei tuoi studi? Risposi che mi sarebbe piaciuto continuare a studiare arte e frequentare l’Accademia delle Belle Arti. Non lo vidi più! In seguito seppi che era stato ucciso in un agguato mafioso. Fin dalle scuole medie facevo parte di un gruppo di lavoro che confezionava un giornale. A me piaceva disegnare storie di mafia e immaginare le scene in cui si erano svolti eventi delittuosi. Finiti gli studi andai ad insegnare in Sardegna. Furono anni terribili segnati da una serie di omicidi eccellenti. Nel 1992 vennero uccisi Falcone e Borsellino. Le stragi di mafia sembrarono toccare il culmine dell’onnipotenza. Era un susseguirsi di atti criminosi senza che nessuno riuscisse a porvi rimedio. Forse, fu in quel periodo che cominciai a maturare l’idea che bisognava fare qualcosa. La violenza, la prepotenza, il delirio che esprimevano tanti personaggi di malaffare mi dava fastidio e mi provocava un senso di ribellione. Ma io non avevo né mezzi né ruoli per potere fare qualcosa. Io sapevo solo dipingere. In Sardegna alcuni murales di denuncia mi fornirono l’idea giusta per fare la mia parte. Approfondii e studiai la pittura russa e quella messicana che avevano aperto il filone significativo della pittura di denuncia e di stimolo a segnalare i mali sociali alle masse per far sentire la necessità di rimuoverli e superarli. Credo di avere reso omaggio e additato alle masse tutte le vittime innocenti colpite dalla mafia, le lacrime versate da figli e mogli a cui è stato soppresso il loro caro. Uno spazio particolare hanno avuto le stragi di Falcone e Borsellino. A poco a poco mi sono reso conto di avere un seguito: tanti mi conoscono, spesso mi chiamano a realizzare mostre su temi specifici, credo che la mia pittura incida nella didattica finalizzata a promuovere legalità, a ricordare gli eroi simboli del nostro tempo. In un periodo in cui valori e modelli di vita corretti diventano sempre più rari, la memoria di personaggi modello della storia fornisce un contributo etico di grande rilevanza. Quando ho iniziato non mi sarei mai aspettato che la mia potesse diventare una pittura nazionale, una bandiera forte, un tricolore sporco di sangue. Oggi posso dire che davvero ero inconsapevole di tutto quello che sarebbe diventato. Quali i punti riferimento? I miei punti di riferimento sono stati sempre la Polizia ed i Carabinieri che mi hanno da sempre considerato un prezioso collaboratore con i pennelli. Ho fatto mostre ovunque in qualsiasi angolo dell’Italia, ho incontrato tantissimi studenti, ho pubblicato parecchi libri, ho collaborato

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2021/05/14
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2021/05/14/leditoriale-del-direttore-roberto-sciarrone-dedicato-a-peppino-impastato-e-mauro-rostagno/

con tanti storici. Vi posso dire che più studiavo più mi rendevo conto che quello che facciamo è sempre poco, anzi nulla, perché il lavoro da fare è tantissimo. Spesso ho avuto negata la possibilità di esporre le mie opere anche da parte della politica apparentemente anti-mafiosa ma, in realtà, corrotta. Perfino una certa antimafia di facciata ha cercato di tagliarmi le gambe perché davo fastidio. Alla fine, l'antimafia è diventata per qualcuno un palcoscenico su cui recitare e mostrarsi quello che non si è. Ricordo che un mio dipinto dal titolo il giocattolo dell'antimafia ha destato scomposte reazioni e hanno cercato perfino di distruggermi mediaticamente definendomi pittore da strapazzo.

Mauro Rostagno e Peppino Impastato, due giovani vittime cadute nella lotta contro la mafia. Due simboli generati da mondi diversi e lontani, il Piemonte e la Sicilia, ma un unico comune percorso di vita e un unico ideale, quello generato dall'aspirazione a ripulire il mondo dalle forze del male, dalla sopraffazione, dalla illegalità, dal malaffare, dai condizionamenti sociali, dalle imposizioni di un sistema malavitoso di prepotenza, di violenza e d'ingiustizia, ha dichiarato. La cover di questo numero è impreziosita proprio dal suo olio su tela, magnetico e ricco di significati, che oggi si trova nella casa confiscata al boss Bernardo Provenzano, dove è nato il museo "Laboratorio della legalità" con circa 63 opere. Cosa raccontano queste opere e cosa rappresenta questo museo nel territorio di Corleone?

Sono tele che ritraggono e narrano la storia dei morti di mafia, dai sindacalisti alle vittime innocenti uccise perché avevano visto o perché erano stata confuse con altre. Le tele mettono in mostra la crudeltà e l'efferatezza di operazioni disumane e scellerate che non tengono conto della vita, dei sentimenti, dei valoro, ma solo le necessità di un potere balordo e belluino. Di certo la pittura antimafia esiste, a Corleone sono riuscito a fare nascere un museo con 63 opere esposte nella casa confiscata al super boss Provenzano, dando vita a quello che è denominato Laboratorio della legalità. A Spello in Umbria è stata allestita un'altra pinacoteca. Nella casa di Paolo Borsellino sono presenti alcune mie tele, altre sono esposte presso la Scuola di alta formazione per prefetti al Ministero degli Interni. Quando è stato catturato Provenzano ho realizzato una trilogia, opere ad olio su tela che ho donato alla Questura di Palermo. Altre tele si trovano presso il comando carabinieri di Monreale in memoria dei capitani uccisi. Con orgoglio posso dire che le mie tele sono esposte anche presso il Museo nazionale dell'Arma dei Carabinieri di Roma. Insomma una continua battaglia portata avanti con i pennelli, mettendoci la faccia contro l'inquinamento in Sicilia. Sono stato in giro per l'Italia, raccontando le mie esperienze. Chi erano Mauro Rostagno e Peppino Impastato? Due eroici sognatori che hanno pagato con la vita l'aspirazione ad un mondo più giusto e rispettoso della dignità degli uomini. Due indomabili lottatori che non si sono fermati davanti allo strapotere di un sistema marcio e colluso. Due eroi che hanno immolato le loro vite nella realizzazione di un sogno. Porcasi, dal punto di vista artistico, come ha voluto celebrare Mauro Rostagno e Peppino Impastato? Li ho raffigurati in un'unica tela in cui, oltre agli eroi simboli, spiccano alcuni significativi dettagli. In primo piano Peppino, raffigurato in una postura pensierosa e preoccupata, quasi a voler significare una certa delusione verso chi non si ribella e rimane passivo di fronte alle ingiustizie quotidiane o verso chi specula sul sacrificio dei giusti per finalità di bottega. In alto, campeggia il volto di Mauro Rostagno con un contorno di simboli dei luoghi e dell'attività svolta: i mulini delle saline di Nubia, simbolo di Trapani, la telecamera che ricorda il suo ruolo di giornalista e la dicitura "abbiamo trasmesso" quasi a ricordare le modalità con cui si è chiusa la vita dei due giovani eroi. Al centro del dipinto ci sono poi due elementi che rappresentano con semplicità e chiarezza il mio punto di vista: il bambino con la bandiera bianca che attraversa il campo di grano e la bandiera italiana. Il bambino e la bandiera bianca esprimono senza mezzi termini l'aspirazione alla pace, alla vita semplice e al compimento dei cicli della natura. La bandiera italiana palesa l'aspirazione a vedere affermati i principi scolpiti nella Costituzione e l'applicazione della legge, unica condizione per creare un mondo di giustizia e di pace. Secondo Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica di Catanzaro, che ho avuto modo di intervistare pochi mesi dopo l'arrivo della pandemia, le associazioni a delinquere di stampo mafioso stanno traendo molti vantaggi dall'emergenza Covid-19, la crisi economica che sta colpendo il Paese è una ghiotta occasione di illecito arricchimento per le mafie. Cosa ne pensa al riguardo? Vede oggi in Sicilia e nel nostro Paese figure così carismatiche come quella di Mauro Rostagno e Peppino Impastato? Negli ultimi anni il campo dell'impegno civile va diventando sempre più sparuto. Forse per l'impossibilità di potere incidere o di potere raggiungere un qualche risultato. Per fortuna, c'è una buona rappresentanza di militanti storici che portano avanti le loro battaglie con serietà ed impegno. Credo che con il cattivo esempio delle Istituzioni, con la Giustizia allo sfascio, con la corruzione e gli egoismi trionfanti, ci si possa sentire troppo soli per combattere contro le porcherie del nostro tempo. * direttore responsabile di Verbum Press – https://www.verbumpress.it/…/i-sognatori-non-muoiono…/ DIRETTORE RESPONSABILE ROBERTO SCIARRONE Dottore di Ricerca in Storia dell'Europa, Sapienza Università di Roma VICEDIRETTORE DOMENICA PULEIO

politicamentecorretto.com
direttore responsabile Salvatore Viglia

Newspaper metadata:

Source: Politicamentecorretto.com
Country: Italy
Media: Internet
Author:
Date: 2021/05/14
Pages: -

Web source: https://www.politicamentecorretto.com/2021/05/14/leditoriale-del-direttore-roberto-sciarrone-dedicato-a-peppino-impastato-e-mauro-rostagno/

Giornalista EDITORE REGINA RESTA Presidente Verbumlandiart VICEDIRETTORE EDITORIALE FIORELLA FRANCHINI Giornalista COLLABORATORI ANNELLA PRISCO Scrittrice ANTONIETTA VAGLIO Dott.ssa scienze politiche GOFFREDO PALMERINI Giornalista MARILISA PALAZZONE Docente SERGIO CAMELLINI Psicologo TIZIANA GRASSI Giornalista GRAFICA E IMPAGINAZIONE GIANCARLO DANIELI Mariano Comunicazione – Studio di Pubblicità – Galatone (LE) www.marianocomunicazione.com VERBUM PRESS fondato da Regina Resta Registrazione Tribunale di Lecce Registro della Stampa n° 3 del 20 Maggio 2020 Direttore Responsabile: Roberto Sciarrone Sede Giornale: Roma – Lecce © Copyright 2019/2021 COLLABORATORI N°7 Murat Erdin Writer and lecturer living in Istanbul Antonino Sarica Giornalista Vincenzo Nadile Ricercatore Yuray Tolentino Hevia Poetessa Pierfranco Bruni Scrittore Bruno Di Pietro Pittore, scultore Enzo Farinella Giornalista Claudia Piccinno Poetessa Martina Cardillo Astrofisica Barbara Panetta Scrittrice Orazio Martino Music manager & promoter Marina Pratici Saggista Lucilla Sergiacomo Scrittrice Marcello Vitale Scrittore Mario Setta Scrittore Pietro Zocconali Giornalista Mimma Cucinotta Direttore responsabile Paese Italia Press Bruno Piacentino Account Manager presso Nucleco SpA, Angela Galloro Social media strategist Maurizio Vitiello Critico Roberto Zarriello Docente Domenico Interdonato Giornalista Ester Cecere Biologa marina Marta Tersigni Giornalista Valentina Ughetto Scrittrice Lucilla De Biase Giornalista Francesca Anedda Storico dell’arte Monica Siclari Dottoressa in Comunicazione Jean-Pierre Colella Docente Nicoletta Romanelli Docente Raffaele Messina Scrittore Massimiliano Manganelli Scrittore Pina D’Alatri Operatrice culturale Roberto Barzanti Scrittore Lorenzo Spurio Scrittore Beatrice De Luca Scrittore Lorenza Cattafesta Scrittrice giornaleInformazione equidistante ed imparziale, che offre voce a tutte le fonti di informazione Advertisement

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Newspaper metadata:

Source: Padovanews.it
Author: redazione web
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.padovanews.it/2021/05/14/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Newspaper metadata:

Source: Padovanews.it
Author: redazione web
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.padovanews.it/2021/05/14/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti". (Adnkronos – Salute)

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/570632-salute_storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_campagna

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

14/05/2021 14:43 AdnKronos @Adnkronos Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/570632-salute_storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_campagna

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Newspaper metadata:

Source: Tvsette.net
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tvsette.net/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

(Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito . Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo

Newspaper metadata:

Source: Tvsette.net
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tvsette.net/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

LASICILIA.it

Newspaper metadata:

Source: Lasicilia.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lasicilia.it/news/salute/416269/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna.html

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

In Italia colpisce 126mila persone, di cui la metà under 40 con una diffusione doppia nelle donne Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere

LASICILIA.it

Newspaper metadata:

Source: Lasicilia.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lasicilia.it/news/salute/416269/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna.html

tutte le mosse e quest’anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un’altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all’aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un’aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d’esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull’autonomia dell’individuo, persona fragile che necessita di un’ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L’emergenza Covid-19 si è sovrapposta all’emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Sassari Notizie

Newspaper metadata:

Source: Sassarinotizie.com Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-577408-storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_la_campagna.aspx

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

(Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:
Source: Sassarinotizie.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -
Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-577408-storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_la_campagna.aspx

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Sassari Notizie

Newspaper metadata:

Source: Sassarinotizie.com Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-577414-salute_storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_campagna.aspx

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:
Source: Sassarinotizie.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -
Web source: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-577414-salute_storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_campagna.aspx

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/570624-storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_la_campagna

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

14/05/2021 14:00 AdnKronos @Adnkronos (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Newspaper metadata:

Source: Olbianotizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/570624-storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_la_campagna

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Libero Quotidiano.it

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27228908/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna.html

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:
Source: Liberoquotidiano.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -
Web source: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27228908/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna.html

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Newspaper metadata:

Source: Strettoweb.com Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.strettoweb.com/2021/05/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/1180351/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

14 Maggio 2021 14:00 (Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism ' Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia ' e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri ' così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito . Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per

Newspaper metadata:

Source: Strettoweb.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.strettoweb.com/2021/05/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/1180351/

un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/14/news/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna-27228914/

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

14 maggio 2021 Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/14/news/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna-27228914/

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

notizie.it

Newspaper metadata:

Source: Notizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.notizie.it/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna/

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

notizie.it

Newspaper metadata:

Source: Notizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.notizie.it/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna/

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

FOOD&WINE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Foodandwineitalia.com - Italia
Author:
Date: 2021/05/14
Country: Italy
Pages: -
Media: Internet

Web source: https://www.foodandwineitalia.com/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

(Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna 'Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla', realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. 'La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari', commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). 'E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria', sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. 'Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo', dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. 'Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. 'Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona', sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. 'L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione'". 'La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

FOOD&WINE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Foodandwineitalia.com - Italia
Author:
Date: 2021/05/14
Country: Italy
Pages: -
Media: Internet

Web source: https://www.foodandwineitalia.com/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia', commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna 'vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia'. 'Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza', conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. 'L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti'.

Newspaper metadata:

Source: Meteoweb.eu Author: Adnkronos
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.meteoweb.eu/2021/05/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/1680476/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

da Adnkronos 14 Maggio 2021 14:00 A cura di AdnKronos 14 Maggio 2021 14:00 (Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism ' Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia ' e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri ' così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito . Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:

Source: Meteoweb.eu
Author: Adnkronos
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.meteoweb.eu/2021/05/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/1680476/

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Newspaper metadata:

Source: Lifestyleblog.it
Author: adnkronos
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lifestyleblog.it/blog/2021/05/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

primaryimage","inLanguage":"it-IT","url":"https://www.lifestyleblog.it/wp-content/uploads/2021/05/scaccomatto_sclerosi-Ysmy4D.jpeg","content La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto

Newspaper metadata:

Source: Lifestyleblog.it
Author: adnkronos
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lifestyleblog.it/blog/2021/05/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

notizie.it

Newspaper metadata:

Source: Notizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.notizie.it/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

(Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito . Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo

notizie.it

Newspaper metadata:

Source: Notizie.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.notizie.it/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

FORTUNE
EDIZIONE ITALIANA

Newspaper metadata:

Source: Fortuneita.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.fortuneita.com/2021/05/14/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

By adnkronos Maggio 14, 2021 elementor-element-f4c92da elementor-widget elementor-widget-theme-post-featured-image elementor-widget-image" data-id="f4c92da" data-element_type="widget" data-widget_type="theme-post-featured-image.default"> (Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna 'Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla', realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. 'La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari', commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). 'E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria', sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. 'Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo', dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. 'Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. 'Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona', sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. 'L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel

FORTUNE
EDIZIONE ITALIANA

Newspaper metadata:

Source: Fortuneita.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.fortuneita.com/2021/05/14/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna/

proprio ambito di applicazione'". 'La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia', commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna 'vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia'. 'Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza', conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. 'L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti'.

Libero Quotidiano.it

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27228526/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna.html

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

(Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per

Libero Quotidiano.it

Newspaper metadata:

Source: Liberoquotidiano.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27228526/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna.html

un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/14/news/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna-27228528/

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

14 maggio 2021 (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per

IL TEMPO

Newspaper metadata:

Source: Iltempo.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/14/news/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna-27228528/

un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: webinfo@adnkronos.com (Web Info)
Date: 2021/05/14
Pages: -

Web source: https://it.finance.yahoo.com/notizie/storie-di-persone-con-sclerosi-115009016.html

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la ...

La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici.Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto.Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea.Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo."Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"".."La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo

YAHOO! NOTIZIE ITALIA

Newspaper metadata:

Source: Yahoonotizie.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: webinfo@adnkronos.com (Web Info)
Date: 2021/05/14
Pages: -

Web source: https://it.finance.yahoo.com/notizie/storie-di-persone-con-sclerosi-115009016.html

affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Newspaper metadata:

Source: Adnkronos.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.adnkronos.com/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna_3H8N5VrgBPu7PwHq4ojYzY

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

In Italia colpisce 126mila persone, di cui la metà under 40 con una diffusione doppia nelle donne La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:

Source: Adnkronos.com
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.adnkronos.com/storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-la-campagna_3H8N5VrgBPu7PwHq4ojYzY

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.affaritaliani.it/notiziario/storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_la_campagna-202827.html

Storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via la campagna

(Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: http://www.affaritaliani.it/notiziario/storie_di_persone_con_sclerosi_multipla_oltre_il_covid_al_via_la_campagna-202827.html

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

LECCOTODAY

Newspaper metadata:

Source: Leccotoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leccotoday.it/scuola/scuole-outdoor-education-.html

«Fare scuola all'aperto si può!» Prove di outdoor education in tre Istituti comprensivi

L'iniziativa coordinata dalla Cooperativa Liberi Sogni per una didattica in natura ha coinvolto anche le scuole di Airuno, Erve e Caprino Un progetto inedito e sperimentale dal titolo "EsplorAzioni" ha preso il via in tre istituti comprensivi (due del Lecchese e uno della Bergamasca) sotto il coordinamento degli esperti della Cooperativa sociale Liberi Sogni Onlus di Calolzio che, in anni di attività sul territorio, hanno maturato competenze ed esperienze nell'ambito dell'outdoor education, sia in contesti scolastici che extrascolastici. Le scuole coinvolte Il progetto, realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei ministri, coinvolge tutte le fasce d'età: la scuola dell'infanzia di Erve e Caprino Bergamasco, le scuole primarie di Airuno, Erve e Caprino Bergamasco e le secondarie di primo grado di Airuno e Caprino. Si tratta di percorsi in natura alla scoperta del proprio territorio, realizzati in collaborazione con le scuole e in stretta sinergia con Dirigenti e insegnanti. «Un ambizioso percorso alla scoperta del territorio» «L'ambizioso progetto che il Comprensivo di Cisano ha promosso in collaborazione con il Comune di Caprino e la Cooperativa Liberi Sogni è articolato in un ricco percorso rivolto alla scoperta del territorio per l'infanzia, al mondo delle esplorazioni per la primaria ed alla somministrazione in forme esperienziali di unità di apprendimento condivise con i docenti e corredate da griglia di osservazione e valutazione - spiega la dirigente scolastica Mariateresa Di Guglielmo - Tutto ciò significa sperimentare metodologie didattiche innovative. L'apprendimento assume valenza reale, accattivante e, soprattutto, fortemente motivante. Fare scuola all'aperto si può». Per la coordinatrice della scuola primaria di Erve Anna Rosa Cusumano: «Il "Progetto Esplorazioni 2021", avente come sfondo il tema della natura, sta permettendo un ulteriore arricchimento del bagaglio conoscitivo degli alunni e l'educazione al vivere insieme attraverso concrete esperienze di cooperazione. I bambini partecipano con interesse e curiosità alle proposte ed accolgono le diverse attività con voglia di imparare cose nuove. Sono dinamici ed interattivi, specialmente se coinvolti in esplorazioni. Il momento della restituzione è davvero entusiasmante». I protagonisti dell'iniziativa Diversi gli attori coinvolti oltre alle scuole: le famiglie dei bambini e dei ragazzi, le Amministrazioni comunali, le realtà associative, le aziende agricole e commerciali locali ed infine l'Università degli Studi di Milano - gruppo di Psicologia Sociale e Ambientale del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - incaricata di supervisionare le attività e di supportare il team di lavoro nella definizione di un modello replicabile in altre scuole e contesti che verrà presentato in autunno, al termine del progetto. Cosa significa fare educazione outdoor? Ma cosa significa fare educazione outdoor? «Significa ripensare completamente il modo di insegnare, a partire dagli spazi utilizzati, che non devono essere aule ricostruite all'esterno - spiega Veronica Pandiani, coordinatrice della Coop Liberi Sogni. Significa piuttosto uscire dalla scuola e vivere maggiormente i cortili, i boschi, le piazze, scoprire il territorio in cui si vive e i suoi abitanti, umani e non. Significa esplorare l'esterno per farsi ispirare e prendere degli spunti pratici, reali, concreti dal mondo naturale. Così il semplice ritrovamento di un lombrico diventa un input utile per affrontare il tema della catena alimentare e dell'ecosistema. Oppure attraverso un laboratorio di estrazione dei pigmenti naturali dai fiori e dalle erbe spontanee si può comprendere perché la natura sia così colorata e scoprire il ruolo degli insetti impollinatori nell'ecosistema. Fare educazione in natura significa imparare ad essere curiosi, a fare ragionamenti complessi e non a compartimenti stagni, imparare dalle cose più semplici e scontate che ci circondano, come la pioggia che qualche volta "disturba" le nostre uscite». Il bisogno di stare all'aperto dopo mesi al chiuso e in digitale è evidente. Diventa quindi importante e vitale per i bambini vivere occasioni di autentico contatto con la natura, di esplorazione del proprio territorio, di sviluppo di dimensioni e abilità non solo cognitive ma anche emotive, relazionali, creative e civiche. E perchè non fare tutto ciò proprio a scuola? «Mai come oggi - racconta la docente Raffaella Biella della Scuola secondaria di primo grado di Airuno - avverto la necessità che gli alunni, ed anche io stessa con loro, possano trascorrere del tempo all'aperto, per riappropriarci di quello che ci comunicano i nostri sensi e, di riflesso, ritrovare dentro di noi un luogo sereno, di pace, dove non trovino spazio l'ansia o la preoccupazione. Dare spazio alla percezione del bello insito nella natura, a due passi da dove viviamo, vuol dire ritrovare energie per vivere con grinta e con gioia le piccole situazioni di ogni giorno, non sempre facili, osservandole da un'altra prospettiva e dando loro il giusto peso. Gli incontri con gli esperti di Liberi Sogni ci stanno insegnato tutto questo». «La sfida è alta, prosegue Veronica, un team multidisciplinare della Cooperativa fatto di educatori ambientali, artisti, animatori scientifici, antropologi e storici dell'arte hanno lavorato intensamente insieme agli insegnanti per creare dei percorsi su misura che tenessero conto anche delle disposizioni anti covid delle scuole, cercando di trovare il filo conduttore opportuno ed unico ad ogni contesto, connesso al programma didattico e tarato

LECCOTODAY

Newspaper metadata:

Source: Leccotoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.leccotoday.it/scuola/scuole-outdoor-education-.html

sulle diverse età coinvolte. Un esperimento che speriamo di poter proporre anche in altre scuole e contesti del nostro territorio». Non solo percorsi con le scuole, ma un'intera estate in natura Il progetto proseguirà anche dopo la fine dell'anno scolastico con la realizzazione, nell'estate 2021, di esperienze immersive in natura nei tre Comuni (Erve, Airuno e Caprino Bergamasco) in collaborazione con le Amministrazioni comunali. Verranno organizzati sia centri estivi diurni dal lunedì al venerdì (presto maggiori informazioni on line sul sito della Cooperativa e sui siti dei Comuni), sia settimane residenziali in tenda nei boschi tra Airuno e Valgreghentino (www.liberisogni.org/campiestivi). Gallery

Newspaper metadata:

Source: Tiscali.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/salute-storie-persone-sclerosi-multipla-oltre-covid-via-campagna/

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via ...

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:

Source: Tiscali.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/salute-storie-persone-sclerosi-multipla-oltre-covid-via-campagna/

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti". 14 maggio 2021

quotidianosanità.it

Newspaper metadata:

Source: Quotidianosanita.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: http://www.quotidianosanita.it/piemonte/articolo.php?articolo_id=95562

All’ospedale di Pinerolo primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con ausilio dell’ipnosi

L’intervento è stato effettuato su una paziente di 50 anni. È il primo ad essere compiuto con questa tecnica nelle strutture dell’ASL TO3. L’utilizzo della comunicazione ipnotica ha permesso di ridurre notevolmente la sensazione del dolore ed effettuare la procedura esclusivamente in anestesia locale. Nell’arco del prossimo mese altri tre pazienti verranno sottoposti a Pinerolo ad un analogo itnervento per l'impianto di defribillatore sottocutaneo. 14 MAG - Ha avuto luogo nei giorni scorsi presso la Struttura di Cardiologia dell’ospedale di Pinerolo, diretta dal dottor Riccardo Riccardi, un intervento di impianto di defibrillatore sottocutaneo con l’utilizzo dell’ipnosi, effettuato su una paziente di 50 anni. Ne dà notizia la Asl in una nota in cui si evidenzia che si tratta del primo intervento del genere ad essere compiuto con questa tecnica nelle strutture dell’ASL TO3. La procedura è stata eseguita dal dottor Claudio Peila, cardiologo ed ipnologo, qualifica conseguita presso il CIICS di Torino nel 2020, in collaborazione con il dottor Mauro Pastorelli, direttore della S.C. Anestesia e Rianimazione dello stesso ospedale, che ha costantemente monitorato i parametri della paziente. “Il defibrillatore sottocutaneo - spiega la nota - è un dispositivo impiantato chirurgicamente a livello toracico, capace di rilevare aritmie pericolose ed erogare uno shock salvavita, per riportare il ritmo alla normalità; solitamente viene utilizzato in pazienti con cardiopatie severe. La procedura chirurgica prevede il posizionamento del dispositivo e dell’elettrocatetere, che deve circondare completamente il cuore, a livello dell’emitorace di sinistra in sede intramuscolare/sottocutanea”. L’intervento è eseguito in anestesia generale per il controllo del dolore. In questo caso l’utilizzo della comunicazione ipnotica ha permesso di ridurre notevolmente la sensazione del dolore ed effettuare la procedura esclusivamente in anestesia locale con la paziente sveglia e vigile, “idealmente” in montagna, immersa in un ambiente tranquillizante e piacevole, intenta, sempre “idealmente”, a raccogliere genziane. L’ipnosi era già stata utilizzata presso la Cardiologia di Pinerolo per ridurre la dose dei farmaci e favorire il rilassamento del paziente durante gli impianti di pacemaker e l‘ecocardiografia transesofagea, mentre all’ospedale di Rivoli, nel reparto di Cardiologia diretto dal dottor Ferdinando Varbella, nel gennaio del 2020 era stato eseguito un intervento di ablazione della fibrillazione atriale con l’utilizzo dell’ipnosi su un paziente di 76 anni. Nell’arco del prossimo mese altri tre pazienti verranno sottoposti a Pinerolo ad un analogo impianto di defribillatore sottocutaneo con l’ausilio della comunicazione ipnotica. “La tecnica dell’ipnosi – sottolinea Franca Dall’Occo, direttore generale AslTo3 – comporta notevoli risvolti positivi in primo luogo per il paziente, che può affrontare un intervento evitando la sedazione in anestesia totale. Con l’introduzione dell’ipnosi per l’impianto di defibrillatore sottocutaneo, inaugurato ora a Pinerolo, e con il coinvolgimento di ulteriori figure professionali che vorremmo formare a breve, come l’infermiere di sala operatoria e lo psicologo, in collaborazione con la struttura di Psicologia, potremo implementare il ricorso alla tecnica ipnotica e inserirla strutturalmente nelle procedure a livello aziendale. L’obiettivo è quello di migliorare l’esperienza dell’intervento per il paziente e fare in modo che la affronti con minor apprensione, sempre sotto il controllo di un anestesista e in piena sicurezza”. 14 maggio 2021

Newspaper metadata:

Source: Lasaluteinpillole.it Author:
Country: Italy Date: 2021/05/14
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=58316

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) 14:43 La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:

Source: Lasaluteinpillole.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lasaluteinpillole.it/salute.asp?id=58316

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

TECNOMEDICINA

Newspaper metadata:

Source: Tecnomedicina.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.tecnomedicina.it/ospedale-di-pinerolo-primo-impianto-di-defibrillatore-sottocutaneo-con-lausilio-dellipnosi/

Ospedale di pinerolo: primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l'ausilio dell'ipnosi

Ospedale di pinerolo: primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l'ausilio dell'ipnosi Redazione 14 Maggio 2021 Ospedale di pinerolo: primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l'ausilio dell'ipnosi2021-05-14T20:26:18+01:00 Medicina e chirurgia Nessun banner disponibile Ha avuto luogo nei giorni scorsi presso la Struttura di Cardiologia dell'ospedale di Pinerolo, diretta dal dottor Riccardo Riccardi, un intervento di impianto di defibrillatore sottocutaneo con l'utilizzo dell'ipnosi, effettuato su una paziente di 50 anni. È il primo ad essere compiuto con questa tecnica nelle strutture dell'ASL TO3. La procedura è stata eseguita dal dottor Claudio Peila, cardiologo ed ipnologo, qualifica conseguita presso il CIICS di Torino nel 2020, in collaborazione con il dottor Mauro Pastorelli, direttore della S.C. Anestesia e Rianimazione dello stesso ospedale, che ha costantemente monitorato i parametri della paziente.Il defibrillatore sottocutaneo è un dispositivo impiantato chirurgicamente a livello toracico, capace di rilevare aritmie pericolose ed erogare uno shock salvavita, per riportare il ritmo alla normalità; solitamente viene utilizzato in pazienti con cardiopatie severe. La procedura chirurgica prevede il posizionamento del dispositivo e dell'elettrocatetere, che deve circondare completamente il cuore, a livello dell'emitorace di sinistra in sede intramuscolare/sottocutanea. L'intervento è eseguito in anestesia generale per il controllo del dolore. In questo caso l'utilizzo della comunicazione ipnotica ha permesso di ridurre notevolmente la sensazione del dolore ed effettuare la procedura esclusivamente in anestesia locale con la paziente sveglia e vigile, "idealmente" in montagna, immersa in un ambiente tranquillizzante e piacevole, intenta, sempre "idealmente", a raccogliere genziane. L'ipnosi era già stata utilizzata presso la Cardiologia di Pinerolo per ridurre la dose dei farmaci e favorire il rilassamento del paziente durante gli impianti di pacemaker e l'ecocardiografia transesofagea, mentre all'ospedale di Rivoli, nel reparto di Cardiologia diretto dal dottor Ferdinando Varbella, nel gennaio del 2020 era stato eseguito un intervento di ablazione della fibrillazione atriale con l'utilizzo dell'ipnosi su un paziente di 76 anni. Nell'arco del prossimo mese altri tre pazienti verranno sottoposti a Pinerolo ad un analogo impianto di defribillatore sottocutaneo con l'ausilio della comunicazione ipnotica. "La tecnica dell'ipnosi – sottolinea Franca Dall'Occo, direttore generale AslTo3 – comporta notevoli risvolti positivi in primo luogo per il paziente, che può affrontare un intervento evitando la sedazione in anestesia totale. Con l'introduzione dell'ipnosi per l'impianto di defibrillatore sottocutaneo, inaugurato ora a Pinerolo, e con il coinvolgimento di ulteriori figure professionali che vorremmo formare a breve, come l'infermiere di sala operatoria e lo psicologo, in collaborazione con la struttura di Psicologia, potremo implementare il ricorso alla tecnica ipnotica e inserirla strutturalmente nelle procedure a livello aziendale. L'obiettivo è quello di migliorare l'esperienza dell'intervento per il paziente e fare in modo che la affronti con minor apprensione, sempre sotto il controllo di un anestesista e in piena sicurezza".

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author: Silvia Finazzi.
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Periodics
Pages: 15 -

Web source:

PRONTI PARTENZ E..

Non si fa che sentire parlare di ripartenza. C'è chi non vede l'ora di tornare alla normalità e chi ancora non se la sente. Analizziamo insieme i vari stati d'animo e poi, se vuoi, scopri con il nostro test qual è la tua posizione Con la consulenza della dottoressa Francesca Baggio, psicologa e psicoterapeuta a Cittadella (Pd). dopo "le montagne russe" degli ultimi mesi non tutti sono pronti a ripartire. Nonostante la voglia di tornare alla normalità, molti sono frenati e qualcuno addirittura bloccato. Chi dalla paura, chi dalla perdita di speranza, chi da difficoltà concrete, ma anche in questi casi non è impossibile ritornare a guardare al futuro con fiducia. Ecco da dove riprendere il filo.L'emergenza da pandemia ha colpito tutti, ma non tutti l'hanno vissuta nello stesso modo né si trovano nella stessa situazione. La psicologa Francesca Baggio ci aiuta a capire quali sono le "resistenze" più comuni alla ripartenza e a cercare di superarle. Lo "yo-yo" non ha aiutato Per certi versi, le ultime chiusure sono state più difficili rispetto al primo lockdown: colpa dell'effetto "yo-yo". Infatti, se a marzo 2020 i tempi erano abbastanza definiti, dopo è stata una continua altalena di date, divieti, concessioni e successive restrizioni. * «Avere delle certezze aiuta ad adattarsi meglio. L'indeterminatezza, invece, è destabilizzante. Negli ultimi mesi ci è stata richiesta grande flessibilità, che causa molta più fatica a livello organizzativo, psicologico e mentale» dice la psicologa Francesca Baggio. Infatti, costringe a tenere aperte più opzioni (chiusura e riapertura). * Inoltre, con le nuove ondate si è aggiunta una dose extra di disillusione: molti si sentono come in un limbo. Sono ancora tante le cose che non sappiamo sull'andamento futuro del virus, ma ne conosciamo molte altre come i comportamenti utili a diminuire i pericoli. Focalizzarsi su questi ultimi: ricordare che si possono attuare in prima persona delle semplici strategie per proteggersi aiuta a diminuire ansie e paure. Patin.P CO~Cd10- (Wle)iacer& Sebbene la situazione stia migliorando, ci sono persone che continuano ad avere una paura eccessiva della pandemia e del contagio e che, per questo, non riescono a ripartire serenamente. * Le più a rischio da questo punto di vista sono quelle che hanno vissuto in prima persona la malattia (perché si sono ammalate, hanno avuto parenti malati o hanno subito dei lutti) e quelle che avevano già un senso di fragilità e vulnerabilità rispetto alla salute fisica, che ora si è materializzato.)) II consiglio della psicologa a/P8t~ cardt Non per tutti questi mesi sono stati completamente da buttare. Molte persone hanno riscoperto il piacere di stare a casa e hanno imparato ad apprezzare alcuni aspetti positivi, come i ritmi più sostenibili, le agende meno piene, l'allontanamento da contesti non del tutto soddisfacenti o con criticità, la possibilità di fare attività per cui prima non avevano mai tempo. * Ora che la vita può riprendere come prima, quindi, non sono del tutto pronte e temono di dover rinunciare a una realtà che, tutto sommato, non era poi così male. Ricordarsi che in questo contesto è normale avere paura. Se, però, la paura paralizza e impedisce di riprendere abitudini "innocue", ripetere a se stessi che la pandemia è stata sì inattesa, imprevedibile e negativa, ma che non è certo l'unico dato di realtà ad avere queste caratteristiche. * La vita stessa è indeterminabile. Anche prima del Covid eravamo vulnerabili e ci potevamo ammalare, eppure non ci pensavamo continuamente. Dobbiamo imparare a scendere a patti con questa imponderabilità e ad accettare il rischio (che non si può mai annullare) perché sono parte della nostra stessa esistenza. * Pur nel rispetto dell'eccezionalità della pandemia, potrebbe essere utile provare a "normalizzarla", ricordando che anche in passato ci sono stati eventi drammatici. Trovare un legame con fatti conosciuti e sperimentati, seppure attraverso i racconti, aiuta a ridimensionare i propri timori.)) II consiglio della psicologa Le persone che sono riuscite a cogliere il bello di questa situazione hanno dimostrato di avere una certa dose di flessibilità e anche di positività. È un bene che non siano state risucchiate dal vortice del pessimismo. Un conto, però, è vivere in questa condizione di sospensione per un periodo limitato e un conto farlo a lungo: per quanto piacevole, non è comunque la normalità. Ora sarebbe sano avere tutti voglia di ricominciare. * Come partire? Ricordando che la vita è in continua evoluzione: quanto successo in questi mesi non deve necessariamente essere cancellato: può essere integrato con la "vecchia" esistenza. * Ricominciare non significa per forza ritornare al punto di partenza. Si può provare a ridefinire la nuova routine sulla base delle recenti scoperte, portandosi dietro le cose belle dell'ultimo anno.Cercare di avere un atteggiamento positivo e proattivo e non rabbioso-depressivo. No a pensare cose come "non è giusto", "perché è capitato proprio a me". Sì, invece, a dire "non sono l'unico in questa condizione", "ce la stanno facendo anche altri, posso farcela anche io". t_Wpe,w) Molte persone sono rimaste deluse non solo da certi atteggiamenti collettivi, ma anche dagli amici più cari. Non li hanno sentiti vicini come avrebbero voluto o magari hanno scoperto lati che non conoscevano del loro carattere. * Ora che potrebbero tornare a vederli, dunque, non sanno se ne hanno voglia e, anche per questo, non si sentono del tutto pronte a ricominciare. I limiti oggettivi, poi, non hanno aiutato.)) II consiglio della psicologa Provare a invertire

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author: Silvia Finazzi.
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Periodics
Pages: 15 -

Web source:

i ruoli. Chiedersi cose come "Ho mostrato vicinanza ai miei amici o ero troppo impegnato per riuscirci?", "Mi sono fatto sentire o non l'ho fatto perché avevo la necessità di stare da solo?", "Ho dato loro lo spazio di esprimersi o ho eretto un muro?". * Questo esercizio è utile non tanto a verificare se le colpe che si attribuiscono agli altri sono anche le proprie, quanto a cogliere sfumature cui magari non si era nemmeno pensato e a trovare un perché a certi atteggiamenti che apparentemente erano senza giustificazioni. * Interrogarsi poi su quello che si vuole fare ora: continuare in questo modo oppure, adesso che la situazione è più gestibile, recuperare i rapporti? * Rircordarsi, infine, che non si deve per forza essere "migliori amici" di tutti: si può prendere il bello che ogni legame può dare. Forse adesso vale la pena frequentare anche persone con cui si hanno relazioni meno strette. Si tratta tratta di una difficoltà oggettiva e innegabile: è assolutamente normale e comprensibile che le persone che hanno perso il lavoro o che si trovano in ristrettezze economiche a causa della pandemia non riescano facilmente a ripartire. * Ci sono, poi, alcune condizioni che possono peggiorare ulteriormente il quadro: per esempio, l'età avanzata, il fatto di avere una famiglia da mantenere e/o di non aver ricevuto alcun aiuto, la mancanza di risparmi e così via.)) II consiglio della psicologa È importante partire dal dato di realtà. Capire cioè quali aiuti offre lo Stato e in che direzione sta andando il mercato del lavoro. Quindi, in prima battuta rivolgersi a enti, sindacati o patronati per scoprire le agevolazioni e i ristori previsti. * Chiedere alle agenzie di riorientamento al lavoro, agli uffici di collocamento, ai siti che si occupano di selezione quali sono i settori più scoperti e le figure più richieste. *A questo punto, fermarsi un attimo a riflettere e chiedersi che cosa si può fare personalmente: si è nelle condizioni di mettersi a studiare e/o seguire corsi? Potrebbe essere l'occasione per attuare un piano B e rimettersi in gioco? Meglio accettare il primo impiego che capita perché la priorità è avere uno stipendio o prendersi del tempo per capire se si può attuare un progetto più personale? Chi ha subito un lutto o è stato segnato dalla malattia deve darsi tempo e "darsi il permesso" di fare fatica. Senza però indulgere troppo: pian piano bisogna incoraggiarsi a compiere piccoli passi di apertura. Sono diverse è pronta a ripartire, si sentono smarrite. Hanno perso fiducia e speranza nel futuro e non sanno a che punto sono della propria vita e, per questo, continuano a rimanere ferme. * Tutto ciò ha a che fare con le aspettative di vita. Tutti noi abbiamo bisogno di farci un'idea sull'ordine naturale delle cose e di fare delle previsioni, altrimenti ci sentiamo persi. Ma quando le cose non vanno come previsto stiamo male. diverse le persone che, ora che l'Italia)) II consiglio della psicologa Chi prima del Covid aveva un'idea rigida della propria vita e pensava che il futuro avrebbe dovuto essere prevedibile, è ovvio che ora si senta perso e senza speranza. *È vero che quello che è successo è stato devastante, ma bisogna capire che si tratta di cose che possono accadere. Ora è importante iniziare a distinguere i propri desideri dalla realtà e a capire che non è la vita che deve adattarsi a noi, ma il contrario. * Se lo scenario cambia, allora devono cambiare le proprie previsioni: magari è il momento di rivedere i propri obiettivi o la strada per raggiungerli o le tempistiche. * Cercare anche di essere onesti con se stessi: probabilmente non è vero che la vita prima del Covid era perfetta, forse alcuni aspetti sono migliorati. SEI PRONTO In questo momento di confusione, anche il nostro atteggiamento può non esserci chiaro. Rispondendo a queste domande potrai capire se sei preparato alla ripartenza. I. Che cosa pensi dei pranzi al ristorante? 1111Sei andato il primo giorno utile senza alcun timore e senza troppe precauzioni. Credi che ci sia un allarmismo esagerato. Hai preferito aspettare qualche giorno, per osservare l'evolversi della situazione e sempre con l'igienizzante a portata di mano. Non andrai mai. Troppo rischioso. 2. I tuoi amici vogliono organizzare un piccolo ritrovo (nei limiti di legge). Tu come reagisci? 121 Pensi che, se la situazione generale sarà tranquilla, andrai. Non vedi l'ora di rivederli, anche se all'aperto e distanziati. Sicuramente non andrai. Il pericolo è ancora altissimo e l'amicizia può aspettare: la salute prima di tutto. Proponi ai tuoi amici di fare il prima possibile. Di sicuro, non vi ammalerete proprio vedendovi. Sei arcistufo di questa "non vita". 3. Devi fare una visita medica di routine. Sei preoccupato di dover entrare in ospedale? 11111Sei terrorizzato. Non sai se andrai perché pensi che potresti entrare in contatto con tantissimi positivi. Perché dovresti avere paura? Per te è arrivato il momento di ricominciare a vivere, senza se e senza ma. Anzi, è già fin troppo tardi. Ral Pensi che gli ospedali siano luoghi sicuri. Con le giuste precauzioni non succederà nulla. 4. Sei libero e c'è una bella giornata di sole. Decidi di... Fare una gita in un luogo che volevi vedere da tanto, naturalmente con mascherina e distanziamento. Per te non cambia nulla. Starai a casa come al solito, al sicuro. Invitare tutti i tuoi amici per una bella festa. 5. Scopri che un amico che hai visto da poco ha avuto un contatto con un positivo... Entri nel panico più totale. Vai subito a farti un tampone e ne programmi altri a distanza di giorni, disinfetti tutta casa, ti chiudi in camera e immagini gli scenari peggiori. 1121 Chiami il tuo medico per capire qual è il modo più corretto di procedere. MI Non fai nulla. Che senso ha controllarsi? Sei in salute: non succederà sicuramente nulla. Chi in questo periodo ha affrontato situazioni difficili, come crisi di coppia, depressioni, attacchi di panico, dovrebbe ammettere di

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author: Silvia Finazzi.
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Periodics
Pages: 15 -

Web source:

non stare bene, convincersi di non essere l'unico (altri vivono le sue stesse difficoltà) e chiedere aiuto. Maggioranza di IN Wni)0-"ttn/ - La paura è un'emozione fisiologica e anche sana. A maggior ragione ora: serve, infatti, ad adottare le precauzioni necessarie per proteggersi. E bene, quindi, averne un po'. Non è bene, invece, averne troppa o troppo poca. Tu sembri averlo capito perfettamente. Sai che osservando certe regole diminuirai i pericoli, per cui sei pronto a ripartire, ma con buon senso. Maggioranza di III ,Áficiz&frWo: occiziol Ottimismo e positività sono sicuramente utili. Ma un conto è essere flessibili e propositivi, un altro incoscienti e irresponsabili. Non sei l'unico a non vedere l'ora di ricominciare, ma occorre procedere con cautela, senza bruciare le tappe. L'emergenza non è ancora cessata e non bisogna rischiare di vanificare gli sforzi fatti fino a ora. Maggioranza di 111 _Oeitizie~(0"zaiV # t2 c 91~ La pandemia ci ha fatto (ri)scoprire di essere impotenti e vulnerabili. E normale che tu ti senta un po' disarmato e impaurito. Tuttavia, se gli esperti hanno dato il via libera alla ripartenza significa che la situazione lo permette. Devi imparare a fidarti di chi ne sa più di te e anche di te stesso: adottando le giuste precauzioni, il rischio si abbassa. La scelta sta a te: vuoi ritirarti nel tuo bozzolo, avendo sì una vita più tranquilla, ma anche più noiosa, o vuoi provare a ricominciare, con attenzione?

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Periodics
Pages: 35 -

Web source:

MORSI DI.. vita

Una scena spaventosa che esprime il desiderio di dominio, ma anche una grande vitalità ed energia slimbolo Il mio sogno si compone di due diversi momenti, quasi fossero due scene distinte: in una prima scena, faccio parte di un gruppo di ragazzi vampiri, esperti di arti marziali, che fanno i bulli e poi diventano violenti; in un'altra sono invece il demone di un videogioco e quando sono in azione mangio il cranio di una delle vittime per ucciderla. Mi sveglio davvero angosciato... Stefano, 34 anni anche se le due scene si presentano apparentemente separate, è possibile trovare il filo rosso simbolico in grado di connetterle in un campo significativo, dotato di senso. Nelle due immagini ti identifichi con due creature che, nell'immaginario collettivo, sono legate alla parte ombra, al male, al mondo della notte e degli inferi, alle paure infantili e possono riflettere aspetti rinnegati, parti aggressive e istintive dite, che subiscono il giudizio delle parti più conservatrici della psiche. In particolare, il vampiro rappresenta l'impulso sessuale, la fame spietata e insaziabile, che non può essere placata e rischia di impossessarsi dell'intera personalità. È un "ladro" di vita che non riesce a saziarsi da solo e che, nutrendosi del sangue della vittima, assorbe l'energia e la forza necessarie a mantenersi vitale e può collegarsi alla brama di potere e di controllo sugli altri. In questo contesto anche l'arte marziale, che condensa un insieme di pratiche fisiche e mentali legate al combattimento, perde la sua connotazione di miglioramento individuale e di autocontrollo, per declinarsi in un uso brutale della forza e dell'aggressività. Anche il demone, che viene distanziato emotivamente inserendolo in un videogame, è il rappresentante delle forze del male: divora la testa, sede delle funzioni di pensiero e dell'immaginazione, considerata nelle diverse tradizioni anche la sede dello spirito e della forza dell'individuo da cui derivava un potere misterioso e vitale. Per questa ragione, nei riti più primitivi, si divorava il cervello dei defunti per privarlo della sua forza e impossessarsene. In entrambe le scene, sottolinei il tema del mordere, che ha un significato connesso all'espressione primitiva dell'aggressività e degli istinti e al desiderio quasi selvaggio di dominio, d'incorporazione e di possesso. L'Identificazione con queste creature rivela quindi la presenza di parti rinnegate e inascoltate, che sono nel profondo della psiche e che svelano un volto "spaventoso", ma anche una grande vitalità ed energia. A cura della dottoressa Valentina Rossato, psicologa e psicoterapeuta a Milano. l'immaceine >iiis‘``` II crollo Indica che tutto ciò che di falso il sognatore ha costruito prima (la sua personalità, le sue illusioni intellettuali e sentimentali, i desideri irrealisticil sta sprofondando in vista della ricostruzione di una personalità più matura. * Il sognatore, allora, dovrà scendere dal "piedistallo", perché non si può vivere sulle vette. * Il crollare di una casa può collegarsi a forti mutamenti intervenuti ma anche a una profonda stanchezza o allo stress che porta il sognatore sull'orlo del "crollo" psicofisico.

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author: Edvige Liotta
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Periodics
Pages: 36 -

Web source:

mai troppo tardi.. per non far tardi

A Un atte iamento a "ribelli" uella di presentarsi spesso in ritardo agli appuntamenti rappresenta una sorta di ribellione agli obblighi che la società pone". In altre parole, non rispettando gli orari si mostra agli altri che non si condivide il "valore" della puntualità. Se un individuo ritiene giusto mantenere un certo margine di libertà nei comportamenti in circostanze che, al contrario, imporrebbero vincoli stringenti, come presentarsi a un appuntamento all'orario fissato, può arrivare in ritardo per "riappropriarsi" della propria libertà. Un gesto ancor più ribelle consiste nel non presentarsi proprio. PUÒ DIVENTARLO ANCHE CHI NON LO È In psicologia, questa forma di ribellione definita "reattanza", una spinta motivazionale che si innesca quando si percepisce che la propria libertà di scegliere come comportarsi è limitata o minacciata. «Alla base di comportamenti del genere c'è la volontà di affermare la propria libertà, ritenuta più importante rispetto a ogni "paletto", come l'orario» prosegue l'esperta. * persone solitamente puntuali possono presentarsi in ritardo a un appuntamento. In tal caso, si tratta di un "gesto dimostrativo", con cui si manifesta di non essere d'accordo su qualcosa che ha a che fare con l'incontro, per esempio il motivo che ne è all'origine. volte riescono a mandare su tutte le furie anche le persone più pacate. Sono i ritardatari. Alcuni di loro si impegnano per cercare di porre rimedio a questa cattiva abitudine, altri, invece, sembrano rassegnati al proprio "destino"; altri ancora credono che tale comportamento sia un tratto caratteristico della propria personalità, quindi non ci prestano nemmeno attenzione. Ecco com otars o. La pazienza (degli altri) puo vacillare Chi è sempre puntuale l'ha sperimentato sulla propria pelle: aspettare l'arrivo di una persona in ritardo a un appuntamento può rivelarsi sfiancante. Pur chattando, parlando al telefono o leggendo, l'attesa sembra più lunga della sua effettiva durata. «Il ritardo è quasi sempre interpretato da chi aspetta come una mancanza di rispetto, di serietà e, soprattutto, come un gesto di maleducazione. Tuttavia, dietro questo atteggiamento possono a volte nascondersi altre motivazioni» spiega la dottoressa Edvige Liotta, psicologa e psicoterapeuta del Centro Synesis di Monza. Un segno di superiorità # # Così come nel mondo animale, anche gli uomini mettono in atto nella società comportamenti per affermare la propria superiorità sugli altri. Uno dei modi per farlo è il presentarsi in ritardo a un appuntamento. Per questa categoria di ritardatari, arrivare in anticipo è un segno d'inferiorità e di sottomissione. In altri termini, con questo gesto è come se si dicesse a chi aspetta che ci si sente di una categoria superiore e che, in virtù di ciò, non ci si sente obbligati a rispettare le convenzioni sociali. Però, il messaggio che spesso viene percepito è il seguente: non ho rispetto di te e del tuo tempo. -,tn . In base a questo principio, ancheCi sono persone che si presentano agli appuntamenti sempre dopo l'orario stabilito. A questa cattiva abitudine, però, si può porre rimedio tardi Può nascondere scarsa autostima In una società dai ritmi frenetici come la nostra, in cui l'efficienza e la puntualità sono elementi centrali, arrivare in ritardo non è certo un bel modo di presentarsi. In questo contesto, chi ha una bassa considerazione di sé può presentarsi in ritardo agli incontri per non cambiare quest'immagine che ha di sé. Alla base del ritardo, a volte, potrebbe esserci anche la paura di fallire, legata alla situazione o alle aspettative degli altri. Questo timore potrebbe essere all'origine dell'incapacità di arrivare in tempo agli appuntamenti. A volte dipende dalla poca organizzazione In alcuni casi, la ragione alla base dei ripetuti ritardi è una scarsa capacità organizzativa. A volte può capitare di arrivare tardi, perché ci si dimentica di qualcosa o perché si calcola in modo errato il tempo necessario a eseguire alcune operazioni, come lavarsi e vestirsi. A far accumulare ritardo può essere anche un errore di calcolo sul tempo che occorre per arrivare all'appuntamento, con la convinzione che non ci possa essere alcun imprevisto, per esempio il traffico. Il ritardatario, infatti, ha una visione abbastanza soggettiva della situazione che lo aspetta. Ciò, poi, lo porta ad apparire superficiale e irrispettoso verso chi lo sta aspettando. # MODIFICARE PROSPETTIVA Per favorire il cambiamento può essere utile fare riflettere queste persone su un semplice concetto: che cosa proverebbero se si trovassero al posto della persona che si sta facendo aspettare e che ha rinunciato a del tempo prezioso della sua vita per dedicarlo a loro? * «La capacità di mettersi nei panni dell'altro, ossia l'empatia, può rappresentare un importante valore aggiunto in queste situazioni e spingere a impegnarsi per cambiare comportamento» sottolinea Liotta. Cambiare si può Anche i ritardatari più incalliti, però, possono imparare a "spaccare il minuto". La vita della maggior parte delle persone, infatti, è ripetitiva. Perciò, basta modificare alcune abitudini per non fare più tardi. Un consiglio pratico è quello di "scomporre" in tanti elementi le singole operazioni. Per esempio, per timbrare il cartellino in orario basta mettere a fuoco tutte le azioni che vanno necessariamente compiute e poi calcolare il tempo che richiede ciascuna di esse. Fare bene questi conti può aiutare ad avere una visione più realistica della situazione, capendo, per esempio, a che ora mettere la sveglia. QUANDO IL PROBLEMA NON È CRONICO Rare volte, il ritardo può essere "selettivo". In questo

Newspaper metadata:

Source: Viversani & Belli
Author: Edvige Liotta
Country: Italy
Date: 2021/05/14
Media: Periodics
Pages: 36 -

Web source:

caso, il bersaglio è rappresentato da una persona che si vuole mettere alla prova, per valutare la solidità e la sincerità dei suoi sentimenti nei propri confronti. * questo genere di ritardatari è semplice: soltanto chi nutre sentimenti profondi verso di loro può sopportare lunghe attese agli appuntamenti. Arrivando tardi vogliono "sfidare" l'altro, mettendolo di fatto alla prova. II ragionamento, spesso inconscio, di # # # IL TRUCCO DEL "CUSCINETTO" Anche se per definizione gli imprevisti sono imprevedibili, per evitare ritardi si può cercare di "prevenirli". Calcolare i tempi necessari per spostarsi da un luogo all'altro aggiungendo dai 15 ai 30 minuti per i ritardi imprevisti, oppure crearsi "cuscinetti" di sicurezza di questo tipo, non solo aiuta ad arrivare puntuali, ma permette anche di non essere sempre di corsa. Troppi impegni Non riempire l'agenda d'impegni aiuta a non fare tardi. Specie in campo professionale, dove il tempo è denaro, potrebbe sembrare controproducente rimandare a domani quello che si potrebbe fare oggi. Pero, non arrivare puntuali a un impegno può essere un pessimo biglietto da visita. Fare più cose contemporaneamente, tipico dei ritardatari, non favorisce la puntualità e impedisce di dedicare l'attenzione che ciascuna di esse meriterebbe. Chi è sempre di corsa può non avere abbastanza tempo per lavorare nel modo migliore; è meglio, dunque, mettere a fuoco gli impegni prioritari. Portarsi avanti Nei giorni lavorativi, per non rischiare di fare tardi è importante evitare di programmare numerose attività prima di arrivare sul posto di lavoro. Infatti, se anche solo una di queste portasse via più tempo del previsto si rischia di accumulare minuti su minuti di ritardo. Per velocizzare le operazioni, può essere utile portarsi avanti la sera prima. «In questo senso, sono buone abitudini preparare i vestiti e la borsa per il giorno dopo o apparecchiare la tavola per la colazione» conclude la dottoressa Liotta

Newspaper metadata:

Source: Gosalute.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione GoSalute
Date: 2021/05/15
Pages: -

Web source: https://www.gosalute.it/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna/

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) – La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara – che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco – che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali – si legge in una nota – che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della

Newspaper metadata:

Source: Gosalute.it
Country: Italy
Media: Internet

Author: Redazione GoSalute
Date: 2021/05/15
Pages: -

Web source: https://www.gosalute.it/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna/

pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo – conclude – che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Newspaper metadata:

Source: Today.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna.html

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna

In Italia colpisce 126mila persone, di cui la metà under 40 con una diffusione doppia nelle donne Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla. "La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa. "Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico". Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere

TODAY

Newspaper metadata:

Source: Today.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-il-covid-al-via-campagna.html

tutte le mosse e quest’anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un’altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all’aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un’aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d’esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia". "Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull’autonomia dell’individuo, persona fragile che necessita di un’ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L’emergenza Covid-19 si è sovrapposta all’emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

OGGI Treviso

Newspaper metadata:

Source: Oggitreviso.it
Author: AdnKronos
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.oggitreviso.it/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-covid-al-campagna-253900

Salute: storie di persone con sclerosi multipla oltre il Covid, al via campagna.

Nel pomeriggio un violento temporale si è abbattuto soprattutto sulla frazione di Col di San Martino - la testimonianza del sindaco Perencin. Roma, 14 mag. (Adnkronos Salute) - La sclerosi multipla non deve impedire a chi ne è colpito di fare ciò che gli sta più a cuore, di realizzare i propri sogni e di raggiungere i propri obiettivi. Un monito che oggi, a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia da Covid-19, è ancora più forte e deve spingere chi convive con la malattia a non arrendersi mai e a continuare il proprio percorso di cura. Questo il 'fil rouge' che lega le testimonianze al centro della campagna "Scacco Matto. Storie audaci di persone con Sclerosi multipla", realizzata da Novartis Italia in collaborazione con Aism – Associazione italiana sclerosi multipla e un team di esperti clinici. Racconti video che vogliono essere d'ispirazione per tutte quelle persone che hanno vissuto la diagnosi e, più di recente, la malattia durante l'emergenza Covid-19, come un motivo di arresto, mostrando che i limiti imposti dalla malattia si possono superare. Il viaggio a piedi in solitaria di Stefano, i 100 giorni in moto direzione Capo Nord di Alessio, il successo professionale di Chiara - che ha rilevato l'azienda di famiglia – e di Marco - che con il suo timbro da tenore è stato applaudito in tantissimi teatri – così come il desiderio di maternità avverato di Anna, il coraggio di Simone nel partecipare all'Ironman e la voglia di Valentina di aiutare chi come lei vive con la sclerosi multipla. Le storie vivranno sulla pagina Facebook BrainzoneIt di Novartis e sul sito www.livinglikeyou.com/it/scacco-matto. Esperienze personali - si legge in una nota - che raccontano come, con determinazione e con il giusto sostegno, sia possibile riprendersi quegli spazi che si immaginano perduti a causa della malattia e dei limiti imposti dal lockdown, mettendo a segno la propria mossa vincente, lo scacco matto, che pone all'angolo la sclerosi multipla."La metafora scacchistica ben rappresenta la partita che una persona deve giocare contro la Sclerosi multipla (Sm) dal momento della diagnosi: come le partite a scacchi più difficili si vincono grazie a una buona strategia d'attacco e di difesa, mista ad una grande capacità di adattamento, allo stesso modo nella difficile partita contro la malattia servono coraggio e determinazione, un rapporto di fiducia con il proprio medico, il sostegno dei propri cari", commenta Luigi Lavorgna, neurologo dell'Aou 'Luigi Vanvitelli', Chair del gruppo di studio 'Digitale' della Società italiana di neurologia (Sin). "E' grazie ad essi che i pezzi sulla scacchiera (terapia, riabilitazione, supporto, lavoro, hobby, etc.) possono muoversi prevedendo e bloccando le mosse dell'avversario, avvicinando così il giocatore alla vittoria", sottolinea. Le storie di 'Scacco Matto' toccano tutti gli aspetti della vita, da quello professionale a quello più intimo e personale, come la genitorialità, e raccontano tutti gli ambiti in cui la Sm spesso rappresenta un limite. A questo avversario all'apparenza imbattibile nell'ultimo anno si è unita anche l'emergenza sanitaria da Covid-19: secondo il Barometro Aism tra gli effetti più gravi della pandemia c'è sicuramente l'impatto psicologico. A una diffusa carenza di assistenza psicologica a distanza si sono infatti unite situazioni di forte isolamento sociale, ansia e depressione, sia per le persone con Sm che per i loro caregiver, che si sono trovati a fare fronte a situazioni di forte pressione, anche legate alle difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi a domicilio con le accresciute esigenze di cura e assistenza dei familiari, in particolare di coloro in condizioni di disabilità più severa."Fortunatamente, negli ultimi anni, parallelamente all'aumento delle conoscenze sui meccanismi biologici alla base della malattia, sono state individuate e sviluppate nuove opzioni di trattamento, alcune già a disposizione della classe medica, altre in arrivo", dichiara Claudio Gasperini, coordinatore del Gruppo di studio Sclerosi Multipla della Sin. "Questo ci permette da un lato di diagnosticare più precocemente l'insorgenza della malattia e di monitorarne l'avanzamento, dall'altro di individuare la migliore soluzione per ciascun paziente, calibrando, quasi personalizzando, il percorso terapeutico alla luce dello specifico quadro clinico".Tra le armi per combattere la malattia, da sempre ci sono la ricerca scientifica, che permette di avere a disposizione oggi farmaci sempre più innovativi e la diagnosi precoce. Eppure solo nel 2020 a causa della pandemia si è assistito a un generale rinvio delle prestazioni sanitarie non indifferibili: l'88% dei Centri Sm ha rimandato o cancellato visite di controllo. "Come dimostrano le storie dei nostri protagonisti, la Sm è una patologia imprevedibile e complessa che incide sia sul benessere fisico che emotivo della persona", sottolinea Marinella Clerico, responsabile Ssd patologie neurologiche specialistiche, Aou San Luigi Gonzaga e professoressa associata del Dipartimento di Scienze cliniche e biologiche all'Università di Torino. "L'approccio terapeutico deve pertanto essere olistico e multidisciplinare e prevedere sia l'assunzione continuativa di trattamenti farmacologici, ma anche un percorso personalizzato di riabilitazione grazie al coinvolgimento di diversi operatori sanitari (fisiatra, neurologo, fisioterapista, terapista occupazionale, logopedista, infermiere, psicologo, assistente sociale, urologo, sessuologo, neuropsicologo, oculista), ciascuno specializzato nel proprio ambito di applicazione"". "La sclerosi multipla è sicuramente un avversario temibile, di cui è difficile prevedere

OGGI Treviso

Newspaper metadata:

Source: Oggitreviso.it
Author: AdnKronos
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.oggitreviso.it/salute-storie-di-persone-con-sclerosi-multipla-oltre-covid-al-campagna-253900

tutte le mosse e quest'anno abbiamo dovuto affrontarlo facendo fronte anche a un'altra emergenza, quella della pandemia. Quello che abbiamo passato e stiamo affrontando avrà un prezzo, ma vogliamo continuare a lottare per un mondo senza Sm. Oggi non possiamo ancora batterla completamente ma, grazie ai trattamenti, alla ricerca e all'aiuto che può arrivare dal proprio nucleo familiare e sociale, le persone con Sm possono riuscire a mantenere o riconquistare una buona qualità di vita con un'aspettativa non distante da chi non è affetto da questa patologia", commenta Francesco Vacca, presidente nazionale Aism. Con questa campagna "vogliamo celebrare le vittorie raggiunte da persone con Sm, persone che nella loro normalità sono straordinarie e possono essere d'esempio per tanti altri, soprattutto per i giovani che rischiano di isolarsi e non reagire alla malattia"."Il fatto che la Sm colpisca un numero elevato di giovani e che porti progressivamente a disabilità fisica e cognitiva fa sì che possa essere considerata una vera e propria emergenza sanitaria: oltre ad incidere sullo stato di salute complessivo dei pazienti, interferisce con la formazione scolastica, la vita professionale, quella sociale ed impatta sull'autonomia dell'individuo, persona fragile che necessita di un'ampia assistenza", conclude Gioacchino Tedeschi, presidente Sin. "L'emergenza Covid-19 si è sovrapposta all'emergenza sclerosi multipla. Oggi ci auguriamo - conclude - che, come la scoperta dei vaccini ci sta aiutando ad uscire alla pandemia, allo stesso modo la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla compia ulteriori passi avanti".

Newspaper metadata:

Source: Bebeez.it
Author: bebeez
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://bebeez.it/arte/dantedi-il-punto-di-fuga-o-in-fuga-siamo-noi-primo-convegno-multidisciplinare-e-performativo/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=dantedi-il-punto-di-fuga-o-in-fuga-siamo-noi-primo-convegno-multidisciplinare-e-performativo

DANTEDÌ Il punto di fuga [o in fuga] siamo noi Primo Convegno Multidisciplinare e Performativo

Omar Galliani_De Sidus per Dante_matita su tavola_2021_Opera realizzata per Luoghi dell'Infinito_Piccolo Museo della Poesia Chiesa di San Cristoforoangolo via Genocchi, via Gregorio X, PiacenzaDANTEDÌIl punto di fuga [o in fuga] siamo noiPrimo Convegno Multidisciplinare e Performativosabato 29 maggio 2021dalle ore 10.30 alle ore 19Nell'ambito delle manifestazioni del Dantedì 2021, sabato 29 maggio si tiene il Primo Convegno Multidisciplinare e Performativo "Il punto di fuga [o in fuga] siamo noi" presso e a cura del Piccolo Museo della Chiesa di San Cristoforo di Piacenza. L'evento è la prima tappa della stagione interamente dedicata all'anno dantesco e si compone di un trittico di appuntamenti che comprende, oltre al convegno, una mostra e una lettura non stop della Divina Commedia, previsti per giugno e settembre.Le iniziative sono organizzate grazie al sostegno di Banca di Piacenza e Fondazione di Piacenza e Vigevano, che hanno inoltre contribuito in modo decisivo, alla realizzazione della nuova sede museale in San Cristoforo, e sono patrocinate da prestigiose organizzazioni locali e nazionali. Per la città di Piacenza il quotidiano "Libertà" e "Confindustria Piacenza", per l'ambito nazionale il quotidiano "Avvenire", la rivista di arte e itinerari culturali "Luoghi dell'Infinito" e la "Fondazione Crocevia", dedicata alla conoscenza e valorizzazione del sacro nelle arti, soprattutto contemporanee.L'ideazione e la direzione artistica dell'anno dantesco sono a cura dei membri della Direzione Strategica del Museo: Massimo Silvotti, Sabrina De Canio, Giusy Cafari Panico, Edoardo Callegari, Domenico Ferrari Cesena, Doriana Riva.Il ConvegnoIl punto di fuga [o in fuga] siamo noi è un progetto ambizioso che punta a rispondere alle domande della, e sulla, contemporaneità, attraverso il filtro dell'opera del Sommo Poeta, stella polare del pensiero e della ricerca di felicità dell'uomo e bussola imprescindibile nell'orizzonte della poesia e dell'arte. Genio prospettico al massimo livello, speculare ai grandi geni della prospettiva pittorica e architettonica, alla ricerca, assieme a noi, nella contemporaneità, di un nuovo "punto di fuga". Il focus del Convegno riguarda i nodi strutturali che caratterizzano peculiarmente questo Terzo Millennio, approfonditi da personalità autorevoli di differenti ambiti del sapere. Dalla critica letteraria e dalla storia dell'arte alla sociologia, dalla psicologia alla poesia, dalla filosofia all'urbanistica, dall'economia alla finanza, fino alla musica concertistica e all'arte figurativa.Durante tutto l'anno dantesco, al Museo sarà inoltre possibile visionare il facsimile perfettamente conforme all'originale, della più antica Commedia miniata al mondo, il Palatino 313.La seconda parte del trittico E quindi uscimmo a riveder le stelle, a partire dal 12 giugno, offre una mostra di ricami e poesie sui temi danteschi, a cura di Antje Stehn" dal titolo "Arianna Niero – Tracce" con interventi e opere della stessa Niero e l'introduzione, il giorno dell'inaugurazione, del dantista Angelo Chiaretti dal titolo "Dante Alighieri, disegnatore e scenografo". La terza e ultima parte, nei giorni 13 e il 14 settembre, si concentra sulla recitazione senza interruzioni dell'intera Divina Commedia, declamata da Poeti di tutto il mondo "Cento poeti per Cento Canti", in tredici lingue diverse.Programma del Convegno:ore 10,30L'eterno orizzonte della poesia e dell'arte: introduzione a cura di Massimo Silvottiore 11La Visione di Dante sul Terzo Milennio: Carlo Ossola – Bianca Garavelliore 15I nodi strutturali del Terzo Millennio: Contributo videoregistrato: Francesco Alberoni e Cristina Cattaneo Berettaore 15,30Tavola rotonda: coordina Giovanni GazzaneoIntervengono Mons. Gianni Ambrosio – Amedeo Anelli – Valerio Magrelli – Guido Oldani –Piero Pedrocco – Alex Ricchebuonoore 18Terzetto atipico per violino, violoncello e disegno: Elisabetta Garetti – Giulio Glavina – Omar GallianiCoordinate convegnoTitolo DANTEDÌ. Il punto di fuga [o in fuga] siamo noi Primo Convegno Multidisciplinare e PerformativoSede Piccolo Museo della Chiesa di San Cristoforo, angolo via Genocchi, via Gregorio X, PiacenzaDate sabato 29 maggio 2021Orari dalle 10.30 alle 19Pubblico in sala (se possibile causa normative covid): estremamente contingentato e solo su prenotazioneDiretta online sulla pagina Facebook del Piccolo Museo della Poesia Chiesa di San CristoforoInfo e prenotazione tel. + 39 3470359629

StartupItalia!

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Author: Andrea Romoli
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/155414-20210505-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-17-al-23-maggio

Eventi digitali da non perdere dal 17 al 23 maggio. E venerdì c'è SIOS21 Sardinia!

Gli eventi digitali da non perdere della settimana segnalati da Andrea Romoli Lunedì 17 maggio: Ritorna a partire da oggi fino a venerdì 21 maggio dopo il successo della scorsa edizione, Iothings Week con decine di eventi in live streaming, speaker nazionali ed internazionali, dedicati a chi sta progettando il futuro utilizzando tecnologie IoT, Edge, 5G, AR/VR, AI, Data Analytics e altre ancora. From today to Thursday 20th May takes place: "RSA Conference 2021", the best place to strengthen your resilience. From the first day to the last, you'll gain actionable insights from hundreds of traditional and immersive sessions, collaborate and share different perspectives with peers that will spark new approaches, and see the latest technology. Organizzato da The Innovation Future School and Impavidi prosegue fino al 4 giugno, : "Impavidi Award 2021. Il concorso proposto dall'associazione Innovation Future School, ha lo scopo di dare visibilità e premiare imprenditrici ed imprenditori italiani che nel difficile contesto di pandemia hanno saputo rinascere, reinventarsi o rialzarsi per rispondere ai cambiamenti del mercato, affrontando quindi a testa alta la crisi ed uscendone vincitori". Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica Trend Sociali. Attraverso i Trend Sociali osserviamo un mondo in costante evoluzione guidati dalla lente delle relazioni che legano soggetti, imprese, comunità e istituzioni. Ospite: Isabella Corvino, Docente presso Sapienza Università di Roma. Alle 11:00 organizzato da Asseprim appuntamento con il webinar: "Design Thinking e Problem Solving". Secondo Il World Business Forum le tre competenze dei manager della nuova era sono: Problem Solving, Critical Thinking e Creatività. Il che significa che i manager (fare le cose con gli altri attraverso gli altri) debbano sapere risolvere i problemi in modo creativo, produrre idee e saperle portare a terra. Il design thinking è una metodologia che consente di concretizzare queste abilità richieste. Relatore: Gian Luca Teppati –OOMM Consulting srl. Alle 14:00 appuntamento con Rinascita Digitale on Twitch, Uno show multiplo in cui parlare di attualità, innovazione, sostenibilità e molto molto altro con conduttori fissi ed ospiti sempre diversi. A cura di Michele Saladino. Alle 17:30 organizzato da Copernico Torino vi segnalo il webinar: "Obiettivo EU | Realizzare un Business Plan". L'incontro vuole fornire alcuni aspetti pratici, quali: conoscere la struttura e le parti essenziali di un business plan; conoscere i cardini di un piano di marketing e le condizioni di sostenibilità di un piano di sviluppo aziendale. Docente: Gianluigi Carlini, Head of Business Unit – Italy presso Euroservis. Alle 17.30 Meetup #AperiTech della Community diAccessibility Days: "Il SuperPotere di noi Developer". Speaker: Andrea Saltarello (sviluppatore, presidente UGIdotNET), Juna Salviati (Full Stack Developer), Sauro Cesaretti (sviluppatore, tester, vicepresidente UICI Ancona), Stefano Ottaviani (sviluppatore, co-fondatore DevMarche)Alle 18:00 organizzato da AIMBA Associazione Italiana degli MBAs appuntamento con il webinar: "Una introduzione al Corporate Venture Capital". Relatore: Avv. Gregorio Salatino. l webinar si propone di illustrare ai partecipanti i "fondamentali" del Corporate Venture Capital. Una breve guida, insomma, per startuppers, imprenditori in cerca di finanziamenti, o professionisti che operano (o che vogliono operare) nell'ecosistema dell'innovazione. Martedì 18 maggio: Da oggi fino a giovedì 20 maggio si svolge Codemotion Online Tech Conference Nordics Edition. Durante la conferenza online multitrack di Codemotion fatta da sviluppatori per sviluppatori sulle tematiche sulle tematiche Back End, Front End, Artificial Intelligence, Machine Learning,Soft Skills, Emerging Tech con la possibilità di seguire keynote, sessioni tecniche, networking virtuali e workshop tenuti da esperti internazionali e di approfondimento su competenze tecniche, tecnologie innovative, best practice e case study. La conferenza si svolgerà online in lingua inglese. Da oggi fino al 20 maggio si terrà la prima Fashion Tech Week italiana, un evento internazionale di tre giorni dedicato a digitale, tech e sostenibilità nei settori moda, beauty e lifestyle. L'evento si terrà su piattaforma Coderblock e prevede due palchi, un'area dedicata all'Expo e uno spazio per il networking. Parteciperanno ospiti di fama internazionale come: Jenny Izaguirre, Country Manager Italia per Shopify; Kerry Murphy, Founder The Fabricant; Jordana Guimaraes, Founder di Fashinnovation New York, tra le realtà internazionali più rappresentative dell'ecosistema fashiotech; Ashley Watton, Head of Marketing UK & Ireland FOREO; Muchanete Kapfunde di Fashnerd.com; Leonardo Ranieri, Innovation Manager Miroglio Group; Céline Delaugère, CEO & Co-Founder Eva Engines; Jacopo Sebastio, Founder & CEO Velasca; Benedetta De Luca, Founder Italian Inclusive Fashion; Riccardo Schiavotto, CEO & Co-founder Lanieri. Prosegue fino a venerdì 21 maggio dopo il successo della scorsa edizione, Iothings Week con decine di eventi in live streaming, speaker nazionali ed internazionali, dedicati a chi sta progettando il futuro utilizzando tecnologie IoT, Edge, 5G, AR/VR, AI, Data Analytics e altre ancora. From today until thursday 20th May takes place Google I/O 2021, developers around the world who are interested in Google technology should tune in to get the latest product releases, insights from Google experts, and hands-on learning. This

StartupItalia!

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Author: Andrea Romoli
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/155414-20210505-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-17-al-23-maggio

year, Google I/O is free – even the content that needs to be reserved – making the experience inclusive and accessible for everyone. At 7:00 pm takes place Google I/O Keynote. Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica The State of Marketing. Tendenze, innovazioni, case history e molto altro, nell'appuntamento settimanale dedicato al marketing e al suo stato dell'arte. Ospite: Vincenzo Cosenza, Chief Marketing Officer at Buzzoole Alle 15:30 appuntamento con l'incontro della serie denominata "DMT – Digital Marketing Turismo: Visioni e Scenari per la Rinascita del turismo al digitale". Speaker: Ilaria Legato Esperta in branding e design della comunicazione per food e hospitality. At 4:00 om live Streaming: "The evolution of property in law", the many facets of decentralization. Speakers: Enrico Rossi – Research Fellow (post-doc) at#UCL Computer Science#Department and previously Fellow at #The London School of Economics and Political Science (LSE)# and Luigi Telesca – Trakti Co-founder and CEO, Exrade CEO, World Commerce and Contracting Fellow. In this webinar, we will unpack the nature of decentralization in general, and try to extend its meaning to blockchain infrastructures. Alle 19:15 vi segnalo un evento powered by Innovation Bootcamp di #OpenItalyELIS: "F***ing Genius: un dialogo aperto con Massimo Temporelli". Alle 19:30 Meetup #AperiTech della Community Ladies that UX Milan; "Analysing & Synthesising UX Research at Glovo". This event will be held in English. This community and event series focuses on women and non-binary people. In this talk, Valentina Salvi (an Italian UX Researcher and Service Designer based in Barcelona who loves shaping meaningful experiences that people love) aims to share her process and its benefits, as an inspiration for other professionals juggling remote dynamics these days. Mercoledì 19 maggio: Prosegue fino al domani giovedì 20 maggio la prima Fashion Tech Week italiana, un evento internazionale di tre giorni dedicato a digitale, tech e sostenibilità nei settori moda, beauty e lifestyle. L'evento si terrà su piattaforma Coderblock e prevede due palchi, un'area dedicata all'Expo e uno spazio per il networking. Prosegue fino a domani giovedì 20 maggio Codemotion Online Tech Conference Nordics Edition. Durante la conferenza online multitrack di Codemotion fatta da sviluppatori per sviluppatori sulle tematiche sulle tematiche Back End, Front End, Artificial Intelligence, Machine Learning,Soft Skills, Emerging Tech con la possibilità di seguire keynote, sessioni tecniche, networking virtuali e workshop tenuti da esperti internazionali e di approfondimento su competenze tecniche. Continua anche oggi fino a venerdì 21 maggio dopo il successo della scorsa edizione, Iothings Week con decine di eventi in live streaming, speaker nazionali ed internazionali, dedicati a chi sta progettando il futuro utilizzando tecnologie IoT, Edge, 5G, AR/VR, AI, Data Analytics e altre ancora. Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doerscon la rubrica Employability. Una rubrica che vuole creare sinergia tra persone e aziende. Le riflessioni ruotano attorno al concetto di occupabilità, eterogeneità dei team, formazione e carriera, attraverso il contributo di ospiti e interessanti case history. Un focus su tematiche che ci vedono tutti coinvolti in quest'epoca di continua e costante trasformazione. Ospite: Nancy Cooklin, Author & Coach and Counselor. A cura di Martina Cogliati Alle 11:00 moderato da Nicoletta Boldrini – giornalista e divulgatrice indipendente, autrice e speaker, con due anime: tecnologica e umanistica appuntamento con il webinar di Var Group: "Modernize Your Workloads". L'evoluzione dei sistemi informativi passa dalla gestione di architetture ibride che necessita di flessibilità e competenze evolute: l'integrazione di servizi di supporto, monitoraggio, sicurezza ed un approccio consulenziale volto alla Cloud Transformation, definiscono un fattore indispensabile nel garantire ai clienti il successo nell'adozione delle scelte che rivoluzioneranno il loro modello di business. Intervengono: Lorenzo Sala – CEO Var Prime, Var Group Company, Alessio Silvi – Innovation Manager & Business Developer Datacenter & Cloud Services for Var Group, Gianluca Cavaglieri – Nebula Board Member & Microsoft Azure Sales Specialist, Alessandro Gencarelli – Chief Strategy & Marketing Officer. Alle 11.33 ci sarà la seconda sessione di Digital Punk Formazione 2021, un incontro di formazione/confronto di 57 minuti dedicata all'interessantissimo tema delle comunità sull'innovazione digitale e avrai consigli, spunti e trucchi su alcuni di questi temi: cybersecurity, intelligenza artificiale, IoT, retail, blockchain, risorse umane e altro a richiesta degli invitati. Alle 14:30 Sellalab | Piattaforma D'innovazione organizza il webinar: "Growth Hacking: realizzare e lanciare prodotti/servizi ascoltando i dati". Il "Growth Hacking", è un approccio che permette agli imprenditori di affrontare la crescita della propria impresa seguendo il metodo scientifico, ovvero lanciando esperimenti, analizzando i dati, ed evolvendo man mano il proprio modello di business sulla base di ciò che il mercato reale desidera. Non solo questo processo non è ad esclusivo appannaggio delle startup innovative, tecnologiche e scalabili, ma come vedremo in questo webinar, può essere adottato anche da PMI italiane come ricetta per sfuggire alla crisi adattandosi rapidamente al cambiamento. Relatore: Luca Barboni | Founder & Head of Growth @ 247X. Alle 17.00 BizPlace terrà un webinar in diretta su Linkedin, la prima puntata nel nuovo format "Parla L'esperto", in cui ci si confronterà con una figura esperta di uno specifico settore del mondo

StartupItalia!

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Author: Andrea Romoli
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/155414-20210505-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-17-al-23-maggio

innovazione per approfondire il tema. Durante questo webinar ci si focalizzerà sui casi d'uso reali delle criptovalute. Sarà un momento per introdurre il tema della Crypto Economy da un punto di vista del suo impatto sul mondo dell'innovazione, con l'intenzione di porre questo tema all'attenzione di startup, PMI e investitori. Verranno affrontati i temi utili alle aziende per sfruttare la Crypto Economy e le sue principali innovazioni (stablecoin, DeFi – Decentralized Finance, NFT – non-fungible token, la criptotesoreria) per innovare il proprio modello di business. Speaker: Francesco Fiore, prima C-level in aziende innovative, poi Founder e CEO del circuito di moneta complementare Venetex fino alla acquisizione da parte di SardexPay. Alle 17:00 API Torino in collaborazione con il Punto Impresa Digitale della Camera di commercio di Torino presenta "La Bottega digitale per la PMI", progetto che mira a rispondere ad un'esigenza specifica aziendale accompagnando l'impresa a percorre il "primo miglio": piccoli progetti pilota, finalizzati a capire la strada giusta per individuare il vero progetto digitale. Alle 17:30 Startup Grind Bologna incontra con Marco Lombardo, Assessore al Lavoro, Attività produttive, Relazioni europee ed internazionali, Cooperazione internazionale del Comune di Bologna, che permetterà ai partecipanti di approfondire la Bologna di oggi e di domani per chi fa impresa, oltre a presentare le iniziative che il Comune ha in mente per le startup. Moderatori: Fabio Fabbi, Director di Startup Grind Bologna, e Franco Bondi, co-Director. Alle 17:30 Italian Community Managers organizza il terzo appuntamento del ciclo di workshop ICM Lab, per esplorare i concetti base e gli elementi imprescindibili di ogni community. Alfredo Morresi presenterà il Community Strategic Plan, uno strumento nato per creare una connessione che parte dagli obiettivi della community, prosegue con l'identificazione delle strategie per realizzarli, ed arriva alla pianificazione delle singole attività quotidiane. Di un singolo community manager, o di un intero team. Inoltre, ci sarà spazio per esercitarsi collettivamente nella creazione di alcuni Plan, partendo dalle situazioni quotidiane dei partecipanti. Alle 18.40 organizzato da Pamela Serena Nerattini si svolge il webinar: "Personal Branding: l'importanza della sinergia tra i social". Ospite: Veronica Gentili con cui si parlerà di quanto sia importante per i professionisti e per le aziende presidiare anche gli altri social media per avere un'immagine coerente e professionale. La reputazione online passa attraverso tutti i canali dove siamo presenti e quindi è necessario essere consapevoli della percezione che diamo agli altri sulla rete. Alle 19:00 organizzato dalla community di Avanscoperta (Meetups & Workshops) vi segnalo il Meetup: "OKR, come e perché le grandi aziende dell'IT li usano" con Francesco Fullone (business designer, mentor e investitore in aziende tecnologiche focalizzate sulla sostenibilità o sull'impatto sociale). In questo talk verrà introdotta la metodologia OKR (Objectives and Key Results) e spiegato perché da Intel a Google passando per la Melinda and Bill Gates foundation viene utilizzata per portare avanti progetti di ogni tipo. Si vedrà insieme: come impostare Obiettivi e Risultati Chiave, quali errori evitare, il ritmo per mantenere la giusta pressione, i pro e i contro della metodologia. Alle 19:00 ad "Un'ora al Massimo" ospite Nicola Di Campli, Digital transformation Advisor, serial entrepreneur e Angel Investor. Ha iniziato il suo percorso lavorativo a 19 anni nel mondo digital fondando, lanciando e portando 4 aziende ad EXIT, con il quale verranno affrontati 3 temi chiave: blockchain, digitl marketing e exit. Possibile seguire l'evento anche su LinkedIn. Giovedì 20 maggio: Termina oggi la prima Fashion Tech Week italiana, un evento internazionale di tre giorni dedicato a digitale, tech e sostenibilità nei settori moda, beauty e lifestyle. L'evento si terrà su piattaforma Coderblock e prevede due palchi, un'area dedicata all'Expo e uno spazio per il networking. Si conclude oggi Codemotion Online Tech Conference Nordics Edition. Durante la conferenza online multitrack di Codemotion fatta da sviluppatori per sviluppatori sulle tematiche sulle tematiche Back End, Front End, Artificial Intelligence, Machine Learning,Soft Skills, Emerging Tech con la possibilità di seguire keynote, sessioni tecniche, networking virtuali e workshop tenuti da esperti internazionali e di approfondimento su competenze tecniche. Penultima giornata di Iothings Week con decine di eventi in live streaming, speaker nazionali ed internazionali, dedicati a chi sta progettando il futuro utilizzando tecnologie IoT, Edge, 5G, AR/VR, AI, Data Analytics e altre ancora. Da oggi fino a sabato 22 maggio, si svolge VadoinAfrica Summit l'evento digitale nato con l'obiettivo di mostrare le molte possibilità di relazione costruttiva e business sostenibile con il continente più giovane del mondo. Tre giorni di talk, incontri e testimonianze per raccontare l'imprenditoria a cavallo tra Italia e Africa, e facilitare lo scambio di esperienze dirette con imprenditori e professionisti. VadoinAfrica Summit è collegato alla omonima community degli imprenditori che creano valore con il continente africano. Fondata nel 2017 da Martino Ghielmi, conta oltre 15mila iscritti che condividono quotidianamente esperienze, contatti e risorse utili. Da oggi fino a sabato 22 maggio vi segnalo Accessibility Days 2021, il più grande evento italiano sull'Accessibilità e l'Inclusività delle tecnologie digitali. Accessibility Days è un evento sull'Accessibilità e sulle Disabilità rivolto a sviluppatori, designer, maker, creatori ed editori di contenuti, ed in generale a tutte le persone che si occupano di tecnologie digitali. Compresa anche la

StartupItalia!

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Author: Andrea Romoli
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/155414-20210505-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-17-al-23-maggio

Didattica a Distanza, argomento della massima importanza in questo periodo. Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica #ContinuousInnovation. Si parlerà di Europa, innovazione, competenze e mestieri del futuro e il futuro del lavoro. Con Gianna Martinengo, Fondatrice e Presidente Didael KTS, e una carriera professionale spesa ad innovare l'innovazione. A cura di Micol D'Andrea. Alle 12:00 un nuovo appuntamento con Good Morning Doers con la rubrica #SocietàSostenibile. La storia di una filiera dove tutti gli attori collaborano attraverso le loro scelte e le loro azioni per raggiungere obiettivi comuni. Con Corrado Paterno Castello, Founder & Manager Boniviri. A cura di Anna Forciniti. Alle 15:00 si svolge la finale on line di #Startupinthebox la competition by Polo Tecnologico Navacchio. Interverranno: Angelo Coletta, fondatore di alcune imprese innovative di successo con 2 exit alle spalle, è il Presidente di InnovUp la principale associazione dell'ecosistema italiano delle startup e dell'innovazione e Andrea Di Benedetto, Presidente Polo Tecnologico Navacchio. A seguire Proclamazione vincitori e spazio Networking.Insieme a Tocket, la prima piattaforma all-in-one per eventi digitali e dal vivo, è stato organizzato un post evento dove potersi incontrare e confrontare insieme ai protagonisti della giornata, in un clima informale proprio come se fsi fosse in presenza. At 3:00 pm organized by Zengrowth takes place live webinar session: "The Growth Hour" with Carsten Pleiser, Growth Marketing & Performance Marketing Expert @Zengrowth, and he will share some "spicy" insights on LinkedIn Ads. Topic: LinkedIn Ads Strategy – How to decide if it's right for your business? Alle 16:00 organizzato da Digital Transformation Institute vi segnalo il seminario: "Gli italiani e la sostenibilità digitale: cosa ne sanno, cosa ne pensano". Il seminario affronta i seguenti argomenti: la dimensione sistemica della sostenibilità nei suoi impatti su ambiente, economia e società; il ruolo del digitale nella costruzione della nuova normalità sostenibile; i nuovi ecosistemi informativi tra opportunità e minacce, la percezione del ruolo delle tecnologie come strumenti di sostenibilità negli utenti: dati di ricerca. Nel corso del seminario saranno presentati in anteprima i dati ed i risultati principali della prima ricerca italiana sul ruolo della tecnologia come strumento di sostenibilità nella percezione degli utenti, realizzata dal Digital Transformation Institute, Fondazione di ricerca per la sostenibilità digitale. Interverranno tra gli speaker: Barbara Carfagna (Giornalista e conduttrice televisiva, Autrice di Codice), Stefano Epifani (Presidente del Digital Transformation Institute), Mauro Minenna (Capo Dipartimento del Dipartimento per la Trasformazione Digitale), Alberto Marinelli (Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale Sapienza – Università di Roma, Comitato Scientifico DTI), Francesco Mercadante (Analista del linguaggio, Comitato scientifico DTI), Tiziana Catarci (Direttrice del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale A. Ruberti – Sapienza, Comitato Scientifico DTI), Natalia Garcia (Comitato di indirizzo DTI), Renato Grottola (Global Director Growth and Innovation DNV – Comitato di indirizzo DTI), Marisandra Lizzi (CEO Mirandola Comunicazione – Comitato di Indirizzo DTI), Enrico Mercadante (Responsabile Innovazione Cisco South Eurpoe – Comitato di indirizzo DTI), Giovanni Vaia (Direttore del Digital Enterprise Lab dell'Università Ca' Foscari – Comitato scientifico DDTI). Alle 18:00 organizzato da Hackability online su Facebook Live. "La Cina vicina, un aperitivo con Gabriele Ermacora coordinatore di Hackability Cina". Da tre anni a Shanghai, il team Hackability coordinato da Gabriele, prima con la New York University, poi con l'UWC, co-progetta insieme a maker, studente e persone con disabilità soluzioni per l'autonomia. Una vicenda affascinante e piena di sorprese su come si possa scalare una esperienza di impatto sociale nata in Italia e su come dal confronto con altre culture si possa, sempre, imparare qualcosa. Alle 18:00 , si terrà un webinar gratuito: " Il prezzo degli NFT – Aspetti legali e fiscali", organizzato dal Gruppo Stelva, durante il quale verranno approfonditi gli aspetti legali e fiscali in materia di NFT (Non Fungible Token). I relatori saranno: l'Avv. Cugini che introdurrà il webinar soffermandosi sulle nuove tecnologie e la cryptoarte; parleremo invece di aspetti legali degli NFT con l'Avv. Giorgia Collina e di tassazione degli NFT in Italia e in Svizzera con la Dott.ssa Arianna Bonaldo e il Dott. Alessandro Elli; Michele Ficara Manganelli Founder & Director di NFTart la prima Galleria d'Arte Svizzera puramente Digitale; concluderemo poi con una riflessione su una nuova forma d'arte con Francesco Cascino, Art Advisor. Alle 18:30 organizzato dalla community Decisioni efficaci e relazioni costruttive vi segnalo il Meetup: "Liberating Structures – Identificare e risolvere problemi complessi". Durante il Meetuo verrà esplorato un modello (Cynefin) per costruire il senso di un problema tenendo conto del suo contesto e identificando la migliore strategia per risolverlo. Venerdì 21 maggio: Today takes place RunningRemote conference. Learn strategies to manage your remote team. Running Remote Conference is carefully curated to teach you next-level, actionable strategies and tactics you can utilize the very next day to manage & grow your remote team. This is the conference you've been trying to find but until now it didn't exist. Si svolge oggi Social Women Talk il primo evento italiano di Digital Women's Empowerment. Un'intera giornata di formazione dedicata a: Social Media Marketing, Growth Hacking, Podcasting, Copywriting,

Newspaper metadata:

Source: Startupitalia.eu
Author: Andrea Romoli
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://startupitalia.eu/155414-20210505-eventi-digitali-da-non-perdere-dal-17-al-23-maggio

Personal Branding, SEO & SEM, Finance e Criptovalute e molto altro. Si conclude oggi l'edizione 2021 di Iothings Week con decine di eventi in live streaming, speaker nazionali ed internazionali, dedicati a chi sta progettando il futuro utilizzando tecnologie IoT, Edge, 5G, AR/VR, AI, Data Analytics e altre ancora. Alle 9:30 un nuovo appuntamento con Good Morning Doerscon la rubrica Employability. Una rubrica che vuole creare sinergia tra persone e aziende. Le riflessioni ruotano attorno al concetto di occupabilità, eterogeneità dei team, formazione e carriera, attraverso il contributo di ospiti e interessanti case history. Un focus su tematiche che ci vedono tutti coinvolti in quest'epoca di continua e costante trasformazione. Ospite: Gastone Grasso Terragni, HR Employer Branding & Young Generations con cui si parlerà di "People & culture in processi di talent attraction" Alle 10:00 appuntamento con StartupItalia Open Summit Sardinia Edition."Ask me anything… from anywhere": questo il claim della nuova edizione incentrato sulla forza propulsiva della rete che aggrega e che fornisce risposte in tempo reale, ma che segna anche una discontinuità col mondo del lavoro del passato. Proprio dalla Sardegna, avamposto del digitale in Italia e primo presidio di Internet, ragioneremo dei fenomeni emergenti di reshoring e southworking. Alle 10:00 si svolge StartUp Day come ogni anno e in una sola giornata riunisce migliaia di persone legate al mondo dell'innovazione e delle Startup: imprenditori, professionisti, investitori, startupper, acceleratori di business e rappresentanti dell'ecosistema Startup. Insieme a investitori, imprenditori ed esperti di business parleremo dello sviluppo di impresa e innovazione: come diffondere la cultura imprenditoriale e creare nuove opportunità, quali prospettive di investimento e crescita nel futuro, l'internazionalizzazione dei mercati.Saranno inoltre presenti momenti di recruiting e networking dedicati ai partecipant Sabato 22 maggio: Alle 17:00 Online dal Teatro Fraschini, Pavia vi segnalo TEDxPavia,un evento di comunicazione e di divulgazione culturale il cui scopo principale è stimolare riflessioni, aprire la mente, ispirare e condividere idee di valore. Speakers di stampo internazionale, outsiders, ricercatori, artisti e scienziati: 15 minuti per ogni relatore, 15 minuti per ogni idea "degna di essere condivisa". TEDxPavia 2021 è "Complexity", inteso come insieme costituito di più parti o elementi. Ogni tematica può essere suddivisa in elementi più piccoli, di più facile comprensione. La vera conoscenza, tuttavia, sta nel saper gestire ogni singolo elemento e saperlo mettere in relazione con tutti gli altri, con uno sguardo d'insieme. Tra gli speaker: Stefano Andreoli Scrittore, autore televisivo e blogger, Anna Maria Mandalari Ricercatrice presso la Dyson School of Design Engineering dell'Imperial College di Londra, Giuliana Mazzoni Professore ordinario Psicologia Universita' di Roma La Sapienza, Egidio D'Angelo Professore Ordinario di Fisiologia Università di Pavia, 40 Fingers Guitar Quartet, Giulia Grancini Professore Associato presso l'Unità di Chimica Fisica dell'Università di Pavia, Fabio Santoni Professore di Sistemi Aerospaziali presso Sapienza Università di Roma, Alessio De Santa Sceneggiatore, content creator, storyteller.

IL TIRRENO

Newspaper metadata:

Source: Il Tirreno - Livorno
Country: Italy
Media: Printed
Author: Stefano Taglione
Date: 2021/05/15
Pages: 13 -

Web source:

Forza Christian, siamo tutti con te

LIVORNO. Il cuore dei livornesi batte forte. E non delude mai. Perché nelle tragedie, questa città, sa sempre qual è la cosa giusta da fare. Correndo ad aiutare chi ha bisogno. Anche stavolta, di fronte al dramma di un ragazzo di 22 anni rimasto senza gambe, la solidarietà non è mancata. Christian Volpi non è solo. Non lo era mercoledì scorso in via di Levante, quando dopo lo schianto in scooter un commesso della Pam e due guardie giurate gli hanno salvato la vita stringendogli dei lacci e delle cinture all'inguine e fermandogli l'enorme perdita di sangue spogliandosi dei giacconi. Non lo è oggi, tre giorni dopo il dramma, con centomila euro racconti grazie a una sottoscrizione su Internet partita dai suoi amici per consentirgli cure e future protesi al posto delle gambe amputate. Il padre, Roberto Volpi, è commosso. Non si sarebbe mai aspettato un affetto del genere. Un sostegno mai visto prima d'ora. Ieri mattina, durante il "passo" in rianimazione, ha provato a spiegarlo a suo figlio. Che è cosciente e dopo poche ore è stato trasferito nel reparto di ortopedia. «Non può rendersene ancora conto – dice il babbo – perché finché era in rianimazione non poteva comunicare con nessuno. Ho ricevuto chiamate da tutta Italia, anche dal presidente della Federazione italiana canoa e kayak, Luciano Buonfiglio, che giovedì scorso (nel giorno della sua elezione nella giunta del Coni) ha pianto con me al telefono. Christian lo conoscono in tanti, due settimane fa era a Milano per i campionati italiani di canoa, con i ragazzi che allena. Mi hanno contattato anche da alcune associazioni per fornirgli le protesi. Lui non vede l'ora di tornare a bordo e riprendere il lavoro iniziato con i suoi allievi. Il simbolo della nostra società, l'Unione canoisti livornesi, è l'araba fenice. Risorge dalle ceneri: ora non è più solamente una storia sportiva, sarà anche umana». I centomila euro, destinati per altro a crescere, verranno usati tutti per le cure del ventiduenne. Che ha davanti duri mesi di riabilitazione. «Gli aprirò subito un libretto – prosegue il padre – e useremo quei soldi per tutte le cure che gli serviranno. Ce la farà: stamani (ieri per chi legge OES) l'ho visto lucido, concentrato sui suoi obiettivi e desideroso di ritornare in canoa. Gli stessi psicologi sono rimasti stupiti, mi hanno detto: "Tuo figlio sa molto chiaramente dove vuole arrivare, sta a voi ora tracciargli la strada". È ciò che farò: recupererà, tornare a fare sport, poi insegnerà canoa ai suoi allievi e si laureerà in scienze motorie». Christian, soprannominato dai suoi amici "Il Puro", non ha intenzione di mollare. Sta meglio ed è stato trasferito in ortopedia. E chiunque lo voglia aiutare può farlo con la sottoscrizione di Gonfund.me all'indirizzo: https://www.gofundme.com/f/raccolta-fondi-per-chri. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Lavocediasti.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.lavocediasti.it/2021/05/15/leggi-notizia/argomenti/cronaca-18/articolo/torna-dattualita-il-caso-farinella-nuovi-sviluppi-nelle-ricerche-della-modella-astigiana.html

Torna d'attualità il caso Farinella, nuovi sviluppi nelle ricerche della modella astigiana

L'ottobre scorso sono stati ritrovati alcuni resti. Il padre Francesco ha incaricato il criminologo Fabrizio Pace. Obiettivo: arrivare alla riapertura delle indagini Torna d'attualità il caso Farinella, nuovi sviluppi nelle ricerche della modella astigiana Dopo gli avvenimenti di due settimane fa, proseguono le ricerche dei resti di Federica Farinella, ex modella scomparsa nel settembre del 2001 e parte dei cui resti – più precisamente il cranio e una tibia – sono stati ritrovati l'ottobre scorso. Incaricato il criminologo Fabrizio PaceAttualmente, l'operazione è sostenuta da Penelope Piemonte – Associazione delle famiglie e degli amici delle persone scomparse – il cui Presidente, assistito dall'avvocato Benito Capellupo, è il padre stesso di Federica: Francesco Farinella, che ha incaricato il criminologo e antropologo forense Dottor Fabrizio Pace di coordinare le ricerche. Nei giorni 1 e 2 maggio la squadra di esperti ha quindi dato il via al sopralluogo nei pressi del primo ritrovamento e, grazie alle competenze tecniche di ciascun membro e all'ausilio di un'unità cinofila dell'Associazione Detection Dogs Ticino, nell'arco di 48 ore sono stati rinvenuti diversi frammenti ossei consegnati, in seguito, al Comando dei Carabinieri. Ugualmente, campioni del terreno in cui sono stati ritrovati i resti al momento sono sottoposti ad analisi presso i laboratori dell'Università di Genova dall'entomologo forense Stefano Vanin, che ha partecipato al primo sopralluogo e ora si sta occupando di recuperare eventuali residui di larve con tecniche simili a quelle utilizzate in archeologia per la datazione delle mummie. Il team impegnato nelle ricerche Tuttavia, per quanto i risultati ottenuti siano stati significativi, la squadra non si è fermata e oggi è tornata nei boschi dell'astigiano per effettuare ulteriori ricerche. Fanno parte del team il Dottor Pace, che oltre a mettere a disposizione le sue competenze in quanto criminalista e antropologo forense rappresenta anche Penelope Piemonte, di cui è Vicepresidente; le sue collaboratrici Virginia Canzani e Costanza Crociani, Dottoresse in Psicologia Forense; l'avvocato Paola Zuppardo in quanto socia di Penelope; e quattro membri dell'unità cinofila con i rispettivi agenti a quattro zampe. Inoltre, sarà nuovamente presente sul luogo anche la troupe del programma televisivo Chi L'Ha Visto? che già all'epoca della scomparsa di Federica aveva ampiamente trattato il caso. Obiettivo: arrivare alla riapertura delle indaginiL'obiettivo primario dell'operazione è quello di poter trovare un qualche elemento che possa giustificare la riapertura delle indagini da parte della Procura, in quanto non sono ancora chiari gli avvenimenti che quasi vent'anni fa hanno portato alla morte di Federica. Il fatto che i nuovi ritrovamenti siano avvenuti a pochi metri da quelli rinvenuti lo scorso ottobre, permette di comprendere quanto sia importante che, già in sede del primo sopralluogo, siano presenti tecnici professionisti che possano intervenire nell'immediato. Sono tanti i dettagli ancora da capire, in particolare non è nota ancora la causa della morte, se ci possa essere stato l'intervento di terzi, e se il corpo si sia decomposto in loco oppure se sia stato spostato dopo il decesso. Per poter avanzare nelle ricerche, la squadra ha utilizzato le ultime due settimane per prepararsi al meglio. In particolare, c'è stata l'intuizione di consegnare alla squadra cinofila garze sterili intrise dell'odore dei resti di Federica, così da aumentare sensibilità e precisione dei cani al momento della ricerca sul campo e della successiva segnalazione da parte dell'animale.

Si cercano oggetti in metallo che avrebbe indossato FedericaCardine del sopralluogo questa volta sarà la ricerca di dettagli in metallo che Federica avrebbe potuto indossare al momento della scomparsa – da gioielli quali anelli, collane o orecchini, a cerniere o bottoni – tramite l'utilizzo di un metal detector. Al momento non sappiamo quali potranno essere i frutti di queste ulteriori ricerche, ma ci si auspica che si possano trovare nuovi indizi per dare una risposta alle domande che circondano il caso di Federica, risposte che i suoi familiari e i suoi cari meritano e che attendono da troppo tempo.

Newspaper metadata:

Source: Iodonna.it
Author: Luisa Brambilla
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.iodonna.it/attualita/storie-e-reportage/2021/05/15/marta-bassino-trovo-la-forza-per-vincere-nella-meditazione/

Avere 25 anni oggi. La campionessa di sci Marta Bassino: «Trovo la forza per vincere nella meditazione»

Per lei sciare è naturale, nel 2021 ha fatto faville con la conquista della medaglia d'oro in gigante parallelo ai Mondiali di sci di Cortina d'Ampezzo e della Coppa di specialità di Slalom Gigante in Coppa del Mondo. Ora si allena per la nuova stagione di gare e per i Giochi olimpici invernali di Luisa Brambilla Quando la chiamiamo, Marta Bassino è in auto con il fidanzato Marco, dopo una giornata trascorsa a fare test atletici, tappa zero del programma di allenamento per la nuova stagione di gare e per i Giochi olimpici invernali. Nel 2021 ha fatto faville con la conquista della medaglia d'oro in gigante parallelo ai Mondiali di sci di Cortina d'Ampezzo e della Coppa di specialità di Slalom Gigante in Coppa del Mondo. X Leggi anche › Cortina 2021, Marta Bassino è il primo oro italiano: «In vacanza, però, vado al mare» Questo primo anno di vittorie da che cambiamento è nato?Non avverto stacchi tra un prima e un dopo. Lo sci è da sempre al centro della mia vita: mio padre è allenatore e istruttore di sci, lo sono mio nonno e mia zia. Ho sempre abitato a Borgo San Dalmazzo, a pochi minuti dalle piste di Limone Piemonte, sciare è naturale per me, non ho dovuto mai sobbarcarmi ore di viaggio dalla città per arrivare alla neve. Ancora al liceo, uscivo da scuola e salivo in quota. Qualcosa è cambiato nel mio rapporto con lo sci, quando sono stata arruolata nell'esercito, perché lì ho capito che poteva diventare il mio lavoro. Quanto conta il controllo del corpo per arrivare ad alti livelli?Non ci ho mai pensato molto ma, certo, ho un buon rapporto con il corpo, che risponde bene ai miei comandi. Sono abbastanza dotata a livello atletico, se mi spiegano un esercizio nuovo lo imparo in un secondo. Ma per quanto la tecnica conti, è la testa che fa la differenza per la qualità delle prestazioni. Come reggi la pressione delle gare, hai un mental coach? Non ho mai avuto bisogno più di tanto di mental coach o psicologi. Quello che mi aiuta a gestire la tensione dentro e fuori lo sci è meditare. Pratico la meditazione heartfulness, che porta la mente a calarsi nella profondità del cuore, a visitare le emozioni e a imparare ad abbracciare anche i limiti e le ombre di sé, per riuscire a stare bene nella realtà. Medito da sola, ovviamente, ma quando posso farlo con la mia guida l'esperienza che vivo è più intensa, mi dona un benessere più duraturo. Leggi anche › iO Donna compie 25 anni Sei in squadra con due atlete forti. Conta sulle prestazioni?Lo sci è uno sport individuale, davanti al cancelletto ci sei solo tu. Ma allenarmi da due anni con Sofia Goggia e Federica Brignone, personalità decise, mi ha fatto migliorare. Nelle gare sono i dettagli della sciata a fare la differenza e potersi confrontare con atlete forti porta a dare sempre di più. Poi, tutta la squadra è importante, anche gli allenatori. Per fare bene nello sport c'è bisogno di essere guidati. Hai un modello che ti ispira?Negli anni 10 seguivo molto Anna Fenninger, piccolina, leggera come me che ha vinto moltissimo anche in gigante. Mi è sempre piaciuto il suo modo di sciare ma in genere cerco di adattare tutto quello che funziona per le altre fuoriclasse dello sci. Leggi anche › iO Donna compie 25 anni: le ragazze del '96 E tu come ti definiresti? Chi è Marta Bassino?Una persona semplice, dal carattere solare, che cerca sempre il lato positivo delle cose, intuitiva e impulsiva. Lo sci è tutta la mia vita, ma a me piace anche tornare a casa. Quello che mi pesa del mio impegno è vivere poco il rapporto con gli affetti. Hai spazio per divertirti, per fare sport in libertà?Cerco di ritagliarmi una dimensione più rilassata d'estate quando, potendo, vado ai concerti – mi piace molto Ultimo – stacco da tutto e volo al mare al caldo, con Marco, a riposare corpo e mente. Insomma cerco di vivere normalmente, anche se incastrare tutto è più complicato che per una 25enne che ha cominciato a lavorare o va all'Università. Così è anche per lo sport: mi piace, ne pratico moltissimi, dallo ski roller al tennis alla bici, ma per quanto mi piaccia è tutto sempre finalizzato all'allenamento. Che rapporto hai con tua madre?Mi rispecchio in lei, ma sicuramente è cambiato qualcosa, senza rotture ma come in una evoluzione, nel modo di vivere tra le nostre generazioni. Detto questo, da poco i miei hanno festeggiato i 25 anni di matrimonio e l'unione che c'è tra loro è qualcosa a cui io aspiro anch'io, che vorrei realizzare nella mia vita. Vivi con il tuo fidanzato? Sì, conviviamo da qualche anno e siccome il tempo che passiamo insieme non è tanto cerchiamo di godercelo fino in fondo, di fare tutto assieme, anche in casa. Non è che ci facciamo troppe preoccupazioni su come dividerci i compiti. Improvvisiamo, serenamente. Cucinare però lo facciamo assieme anche se Marco è molto preciso e più bravo di me a far da mangiare. C'è qualcosa che ti fa paura? Sì, i ragni, moltissimo. iO Donna Beauty Club Entra in un club fatto di novità, consigli personalizzati ed esperienze esclusive Iscriviti alla newsletter Per te subito in regalo Un anno di Amica in Digitale Come ti vedi tra 25 anni?Mi vedo vecchia! Tra 25 anni ne avrò cinquanta eh… Spero di avere dei figli, già grandini, e una famiglia. In realtà la vera svolta sarà quando smetterò con lo sci, con questa vita nomade. Quello sarà davvero un altro mondo. iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marie claire.it

Newspaper metadata:

Source: Marieclaire.it
Author: Arianna Galati
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.marieclaire.com/it/attualita/news-appuntamenti/a36404625/antonio-rossi-intervista/

Antonio Rossi oggi com'è diventato il campione olimpico

15/05/2021 Tre ori mondiali, uno europeo, cinque Olimpiadi complessive con cinque medaglie (tre ori, un argento e un bronzo). Cinque come il numero del K2 con Beniamino Bonomi nelle acque di Sydney. Tra i frammenti vintage delle cronache scomposte, esaltate, rauche di Giampiero Galeazzi, le pagine dei giornali riempite di sorrisi post podio in grado di conquistare anche chi a malapena sapeva cosa fosse una pagaia, l'attuale impegno istituzionale (è sottosegretario ai grandi eventi sportivi della Regione Lombardia e si sta occupando delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026), a lungo testimonial e volto di Fila, a 53 anni Antonio Rossi oggi è sempre, ancora e innegabilmente uno dei grandi campioni della storia sportiva d'Italia. Per chi da ragazzina ritagliava le foto dai giornali e sintonizzava il ciclo sonno/veglia sulle gare olimpiche di K1, K2 e K4 -sapendone, nonostante tutto, sempre troppo poco-, poter ricapitolare successi (tanti) e rimpianti (pochi) del gigante italiano della canoa, il bell'Antonio come veniva apostrofato con poca fantasia, è un autentico tuffo nel lago dei ricordi anni Novanta. Ma è anche un racconto della corporeità dell'atleta, del rapporto irreale col tempo scandito, determinato, ma sempre sfuggente, e del valore delle persone. Riavvolgiamo il nastro dalla fine. Tu non ti sei mai ufficialmente ritirato.No anzi, mi sono allargato! (ride) Quando ti alleni per uno sport ad alto livello, hai un rapporto col corpo molto importante. Senti se mangi male, gestisci una macchina perfetta anche per quanto riguarda gli allenamenti, le ore di riposo… Ovviamente, quando smetti di allenarti, pur avendo ancora in testa queste sensazioni capisci che fai poca attività, mangi in modo sregolato, la qualità della vita è peggiorata.Ti manca un po' l'allenamento?L'allenamento sì, mi manca moltissimo. Non mi manca tanto l'agonismo: avendo fatto cinque Olimpiadi mi sono tolto tutte le soddisfazioni. Mi manca invece la vita da atleta, i raduni con gli amici. Hai mai pensato di ricominciare e risalire in canoa da un momento all'altro?In canoa ogni tanto ci vado, non spessissimo. Ho smesso a 40 anni e ripensamenti non ne ho avuti.Qual è l'età per dire stop? È più un approccio fisico o mentale?Non c'è un'età. Alcuni atleti pensano che si debba smettere all'apice della carriera, allora io avrei dovuto smettere alla mia seconda Olimpiade dopo i due ori di Atlanta, perché più di due ori non potevo sicuramente vincere. Meno male che non ho smesso perché non mi sarei tolto tante altre soddisfazioni come l'oro di Sydney o l'argento di Atene, o il fatto di aver portato la bandiera a Pechino… In realtà io ho sentito la mia gara di Pechino come ultima gara internazionale. Sapevo che quella finale olimpica era l'ultima e me la sono goduta, senza tristezza ma con la voglia di dare il massimo: il concetto di non avere più possibilità di competere ad alto livello per giocarsi uno dei primi posti alle Olimpiadi, penso sia qualcosa che pochi hanno la fortuna di avere. Courtesy Lo sport agonistico è anche una questione di corsa contro il tempo, secondo te?Non la vedo come corsa contro il tempo, in realtà non percepisci il tempo che passa. Sono sincero: da quando avevo 23 anni a quando ho smesso a 40, mi sembra sia passato poco tempo. Con l'obiettivo dei quattro anni del traguardo olimpico, e l'annuale dei mondiali, hai sempre l'idea di quello che deve succedere l'anno dopo. Non ti fermi mai a pensare al tempo che è passato.Il tempo e la giovane età sono molto associati all'agonismo. Ci sono alcune atlete come Simone Biles e Danusia Francis che nell'ultimo periodo stanno cercando di rompere queste barriere, dicendo che forse il massimo di carriera non è a 15-16 anni, ma dopo, e parlano di consapevolezza del corpo. È capitato anche a te?Sì. Pensa nel nuoto: anche quello che sta facendo Federica (Pellegrini, ndr) è qualcosa di unico. Fino a poco tempo fa smettevano davvero presto, come Novella Calligaris che smise prestissimo. Nella ginnastica si sono allungati i tempi, e anche nella canoa. Alla prima Olimpiade a Barcellona 92 avevo 23 anni, e gareggiavo contro dei miti, i neozelandesi Ferguson e McDonald. Avevano 36 anni. Pensavo "ma non hanno nient'altro da fare, a 36 anni? Io non voglio arrivare a 36 anni in canoa". In realtà poi sono arrivato a 40 (ride). È cambiata comunque la metodologia di lavoro, ma più di tutto i mezzi con cui ti alleni, la tecnologia che ti dà un sacco di dati in più: il cardiofrequenzimetro, il satellitare con la velocità… Più dati hai più riesci a gestirli, capisci come fare allenamento.Il cambiamento principale nel mondo dello sport agonistico è stata quindi la tecnologia…Sì, e anche la prevenzione di determinati problemi fisici, la sicurezza e la salute dell'atleta. Adesso, grazie a maggiore esperienza e casistica, molti sintomi sono campanelli d'allarme e magari riposi: prima eri affaticato, insistevi, e ti infortunavi. Il mio allenatore mi diceva che quando si allenava lui era vietato bere in acqua: adesso ogni 40 minuti è necessario, si sa che devi bere. Sono dettagli che cambiano tantissimo, fanno crescere la durata della carriera e anche a livello umano.In alcune interviste del passato, hai parlato del ruolo dello psicologo dello sport a Pechino 2008, dove nella squadra di canottaggio c'erano tante età diverse.L'ultima Olimpiade l'ho fatta in K4, il kayak a quattro: io avevo 39 anni e mezzo, dei ragazzi avevano 30 anni (Luca Benedini e Franco Piemonte, ndr) e uno 23 (Alberto Ricchetti), due generazioni più giovane di me. Se loro si affidavano alla mia esperienza e al fatto che non potessi perdere, io

marie claire.it

Newspaper metadata:

Source: Marieclaire.it
Author: Arianna Galati
Country: Italy
Date: 2021/05/15
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.marieclaire.com/it/attualita/news-appuntamenti/a36404625/antonio-rossi-intervista/

mi affidavo al loro entusiasmo, alla loro forza nell'interesse comune di vincere, andare a medaglia. Ma la vita era diversa: io avevo figli, per un 23enne alla prima Olimpiade è tutto diverso. Amalgamare la barca e i nostri caratteri non è stato semplice, ma il dottor Vercelli ci ha aiutato anche a distribuire le forze per la gara.Ti è mai capitato, alla tua ultima Olimpiade, di sentirti discriminato per l'età, o di sentire il peso da "grande vecchio"?No, assolutamente. Più che discriminato, mi sentivo responsabile nel dare l'esempio agli altri anche durante gli allentamenti, nella condotta della vita regolare del ritiro, o anche lontano dalle gare. Responsabilità e ruolo di tutor per trasmettere l'esperienza, non disperderla.Esiste una cultura dello sport in Italia? Oggi ricopri un ruolo istituzionale, sei dall'altra parte rispetto all'atleta, la vedi?Sta crescendo. È cambiata rispetto a quando gareggiavo io, soprattutto agli inizi, ma deve ancora migliorare moltissimo. All'università gli studenti atleti sono più tutelati, c'è la volontà di aiutarli con le sessioni di esami e col fatto che possano gareggiare per l'università. Si riconosce il valore aggiunto dello sport per chi studia, e anche gli atleti lo riconoscono. Va ancora migliorato nelle scuole primarie: portare l'insegnante di educazione fisica nelle primarie è una legge che stiamo aspettando da 30 anni. In Regione avevamo fatto un progetto con alcuni comuni per affiancare alla maestra e al maestro un insegnante di educazione fisica, e dai test è emerso che per la mobilità, la coordinazione dei ragazzi, i vantaggi erano enormi. Portare lo sport nella primaria è molto importante. E poi alle superiori, è importante che si faccia negli istituti: quando si cresce magari non si ha più la possibilità di fare sport come in età scolare. Courtesy L'Italia comunque è un paese che sta invecchiando sempre di più, quindi anche lo sport in terza età diventa più importante. Non ti sto dando del vecchio, intendiamoci eh…(Ride) Figurati, ci stiamo candidando anche per i mondiali master degli sport invernali, arriveranno più atleti che alle Olimpiadi!È sempre fondamentale mantenere alto il livello di esercizio fisico, al di là dell'agonismo?Sì, sono convinto. Anche perché ci metti un attimo a impigrirti e a condurre una vita non sana, dovuta al poco movimento. È importante vincere la pigrizia, anche per chi lavora: più fai, meno fatica fai. Sono abitudini che chi fa sport conosce, si rende conto di come sta bene. Poi la passione, è importante nella vita.Qual è la tua storia con FILA, cosa vi lega?Sono entrato in FILA appena dopo le Olimpiadi di Atlanta 96, è stato il mio primo sponsor importante. Dovevo decidere tra Fila e Versace, che mi voleva come testimonial per la campagna. Ho scelto Fila perché era uno sponsor sportivo, aveva una cadenza olimpica e me lo sentivo più addosso per quello che è il mio carattere. Ci sono stato quasi 11 anni, fino a dopo il 2008, e sono nate tante amicizie con atleti come Alberto Tomba e Loris Capirossi. L'ho sempre sentita come un rapporto non tanto di sponsorizzazione, ma proprio di famiglia: ci sono sempre stati, mi hanno sempre sostenuto con amicizia e non solo economicamente, ci tenevano ai miei risultati.Ultimissima domanda, da tua fan che ritagliava le foto per il diario e seguiva le gare anche di notte: quale gara ti è capitato di sognare, e quale avresti voluto rifare da zero per cambiare il risultato?L'Olimpiade che mi sono sognato, e ho proprio avuto la sensazione di aver già vissuto quei momenti dal riscaldamento, è stata il K1 500 metri di Atlanta, dove ho vinto l'oro. Ho fatto 4 anni ad addormentarmi sempre con quell'immagine. Credo un po' in questo potere della mente, mi son sempre immaginato la gara, la premiazione e via dicendo. Quella che vorrei rifare, anche se abbiamo dato il massimo e se la rifacessimo 10 volte sarebbe sempre lo stesso risultato, è il K4 di Pechino. L'unica gara olimpica dove non ho preso la medaglia, sono arrivato quarto. È una medaglia di legno ma preferivo quella di metallo (ride). Sono mezzo brianzolo e il legno ha il suo valore, però…

FAMIGLIA CRISTIANA

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author: Alberto Pellai
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Periodics
Pages: 76 -

Web source:

«Mia #glia non sta bene. Gli specialisti ci rassicurano ma non dicono cosa fare»

Nelle ultime settimane ho intercettato alcuni comportamenti a rischio di mia figlia 14enne che ci hanno fatto aprire lunghe discussioni in famiglia, costringendoci a mettere più limiti alla sua libertà e autonomia e scatenando la sua reazione di insofferenza e rivolta. In questo percorso, nostra figlia ha però raccontato anche alcuni problemi che ha avuto con i suoi amici e alcuni episodi in cui lei stessa si è trovata confusa. Abbiamo cominciato anche a fare dei colloqui con uno psicologo che, dopo aver coinvolto noi genitori in una fase iniziale, sta incontrando la ragazza. Fondamentalmente lui ci dice di stare tranquilli. Nostra figlia non è messa poi “così male” come tanti altri che vede lui. Ma a me non serve essere rassicurata sul fatto che lei non sia poi così male. Io voglio essere certa che lei sta bene. In questo periodo mi sento come una trottola che gira in tondo. Ho chiesto aiuto da più parti, ho parlato con lo specialista: tutti prendono nota, ma poi qual è la corretta procedura da seguire? ELISABETTA Cara Elisabetta, di fronte ai comportamenti a rischio dei gli in preadolescenza, non c’è una procedurada seguire. Noi genitori dobbiamo diventare protagonisti di un eterno “tiro alla fune” che permette ai gli di sentirsi contenuti, attenzionati, guardati. In questa fase della loro crescita noi dobbiamo ancora tenere in mano in modo saldo la fune che andremo poi allentando man mano che loro crescono (e su queste pagine Fabrizio Fantoni affronta i problemi dell’adolescenza da vero esperto). Per noi genitori è fondamentale stare vigili, dare aspettative chiare in cui invitiamo i gli a stare “sulla retta via”, intercettando le eventuali uscite dal binario, quando capitano, e intervenendo in modo fermo e autorevole afnché non si ripetano. In questo processo è molto utile anche vericare che visione hanno i docenti di tua glia in relazione al suo modo di essere e di stare a scuola. I gli preadolescenti ci fanno spesso girare come trottole. Forse la cosa fondamentale per noi mamme e papà è imparare a “sostare” al loro anco no a che arriveranno al “livello successivo” della loro crescita. Sostare è una parola bellissima perché ha dentro la capacità di “saper stare”, cosa che molti genitori non riescono a fare, allontanandosi dalla scena educativa oppure ngendo di non vedere. Così facendo i loro gli possono trovarsi e sentirsi soli di fronte ai molti ostacoli e sde che si parano loro davanti. Tu invece, Elisabetta, non hai mai smesso di saper stare e di sostare a anco di tua glia e questo ti permetterà più avanti di poter raccogliere buoni frutti. L’educazione è un tempo di semina che obbliga ad attendere quello del raccolto, che spesso non è immediato. Leggi Anime adolescenti di F. Ravera (Salani ed.), un manuale preziosissimo per gestire il rischio di crescita dei nostri figli.

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Country: Italy
Media: Periodics
Author: Fabrizio Fantoni
Date: 2021/05/16
Pages: 79 -

Web source:

«Può un ragazzo tentare il suicidio senza dare prima alcun segnale?»

Nei giorni scorsi è avvenuto un evento terribile nella scuola superiore frequentata da mia figlia di 18 anni: un ragazzo di I liceo, dopo avere consegnato una verifica, si è improvvisamente gettato dal finestrone dell'aula. È stato ricoverato in gravissime condizioni e ancora non si sa quale sarà l'esito del ricovero in ospedale. Tutta la scuola è sotto choc. Siamo stati accanto a nostra figlia, che, pur non conoscendo quel ragazzo, è rimasta sconvolta. L'evento appare inspiegabile, perché il ragazzo appariva sereno e ben inserito, con un buon rapporto con gli insegnanti, anche con il professore che era in classe quando è accaduto il fatto. Anche noi genitori siamo molto colpiti. In base alla sua esperienza, le sembra che un ragazzo possa decidere di morire così, senza dare segnali prima, e senza apparenti motivi? RAFFAELLA — Cara Raffaella, non è facile capire i motivi di un gesto così sconvolgente senza conoscere a fondo la situazione di quel ragazzo, le sue vicende familiari e personali. Non sappiamo neppure se ci sia un legame tra la verica appena terminata e la decisione di lanciarsi dalla nestra. Si può solo immaginare il dolore acuto e le mille domande che si pongono le persone vicine a questo ragazzo: i suoi genitori e gli altri familiari, l'insegnante in classe in quel momento e i suoi colleghi, i suoi compagni# La mente degli adolescenti è affollata di tanti pensieri, e tra questi la morte occupa un suo spazio privilegiato. Più spesso si tratta di una morte soltanto rappresentata nei lm, nei videogiochi o nei fumetti. Talvolta diviene oggetto di una ri essione più profonda e realistica, e viene pensata come una concreta possibilità. Il più delle volte però questo pensiero rimane tale, contrastato dalla voglia di vivere e dall'istinto di autoconservazione. Capita, per fortuna raramente, che questo limite venga superato. Alcuni esperti di adolescenza sostengono che, quando il suicidio viene messo in atto a questa età, è per un crollo interiore e un conseguente stato di dissociazione dalla realtà. Il mondo interno del ragazzo prende il sopravvento sulla realtà concreta. Si pensa di eliminare con un gesto denitivo qualcosa di sé che appare intollerabile, e non si considerano, nel tumulto di quegli istanti, le tragiche conseguenze di risponde Fabrizio Fantoni, Psicologo e psicoterapeuta, 3 gli MIO FIGLIO L'ADOLESCENTE «Può un ragazzo tentare il suicidio senza dare prima alcun segnale?» questo gesto, su di sé e sugli altri. Come se il ragazzo fosse isolato nei suoi stati mentali e non pensasse più ai legami con le persone che gli sono accanto. Non posso però dire che sia questo ciò che è avvenuto nella mente del ragazzo in questione. Noi adulti, che cosa possiamo fare? Mantenere la relazione con i ragazzi, aiutandoli a mediare quello che pensano, i loro desideri, le paure, le aspettative, le fragilità, con il mondo esterno a loro. Aiutandoli a ri ettere sempre sulle conseguenze delle loro azioni; a riconoscere che c'è sempre un'alternativa, anche nelle situazioni più difcili, e che si può sempre trovare una soluzione, imparando a chiedere aiuto, e non chiudendosi in sé stessi.

Newspaper metadata:

Source: Famiglia Cristiana
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Periodics
Pages: 80 -

Web source:

«Mio padre è ex bevitore e mio marito non vuole che nostro figlio lo frequenti»

Scriviamo in due questa lettera, cercando di essere il più onesti possibile. Voce di lui: ho accettato di andare a vivere nell'appartamento preparato dai suoi, nel suo paese. Abbiamo un bel bambino di tre anni e il paesino di montagna è davvero bello e sicuro, ma lei pretende che il nostro bambino frequenti il nonno al piano di sotto, un nonno ex bevitore, rozzo, che non sa stare al suo posto! Voce di lei: mio marito sapeva tutto, prima di sposarci e perché ora non si degna nemmeno di salutare mio padre e vuole tenergli lontano nostro figlio? CATERINA E CARLO — È già una bella cosa che scriviate assieme, cari genitori di un fortunato glio di Dio! Siete d'accordo su molte, molte cose: conoscevate la storia del padre di lei, ubriacone e violento, con una moglie – madre di lei – succube e triste. Siete d'accordo sul fatto che ora questo padre-suocero non beve più da un pezzo, da prima che voi abitaste là. Siete d'accordo sul fatto che "i vecchi" (così li chiamate) sono stati generosi a darvi un bell'appartamento bell'e fatto e che avete deciso assieme di abitare nel paesino di montagna# Ma ora voi vi siete trasformati in genitori e "i vecchi" in nonni. Il neopadre è diventato protettivo, forse non immaginava di diventare così geloso del suo bambino: ed è spaventato per il passato (mai nascosto dalla moglie) del neononno e vorrebbe tenergli lontano il nipotino (cosa del resto difcile, visto che lavorate tutti e due). In mezzo c'è la neomamma che sta imparando a non temere più il padre, anzi, gli è grata per il cambiamento e gli lascia volentieri il bambino. Ma perché non vi sedete attorno a un tavolo e parlate schietto ai nonni? Se voi due genitori siete uniti avete tanta forza, chiedete al nonno esplicitamente certi comportamenti: ad esempio di non dargli dolciumi, di non sbaciucchiarlo troppo, di insegnargli a tirar su le erbacce dall'orto. Inoltre fategli presente che lo controllate, per il bene di tutti. E dategli orari precisi in cui tenere il bambino. E cominciate insieme a darvi. Un nipotino può fare tanto per un nonno e viceversa. Questi sono proprio i minimi, per il bene del bambino che ambedue amate tanto. Ma se non riuscite ad accordarvi su questi minimi, forse vi conviene cercar casa altrove.

il Giornale

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Printed
Pages: 18 -

Web source:

La condanna del Papa «Gli abusi sui minori? Omicidio psicologico»

Lo definisce «un omicidio psicologico». Anzi, «una cancellazione dell'infanzia»: dura condanna di Papa Francesco all'abuso sui minori. «Una sorta di omicidio psicologico», chiosa Bergoglio ricevendo in Vaticano l'Associazione Meter, impegnata da oltre 30 anni nella lotta alla piaga della pedofilia in Italia e nel mondo e nella tutela dei bambini vittime di molestie. Basta insabbiamenti, basta silenzi, basta coprire simili violenze. Occorre «lottare contro la vecchia abitudine di coprire, anche nella Chiesa, come nelle altre istituzioni», ha aggiunto a braccio il Pontefice argentino, invitando tutti gli Stati a «proteggere i bambini, chiamati a individuare sia i trafficanti sia gli abusatori». In tal senso, «sono quanto mai doverose la denuncia e la prevenzione attuate nei vari ambiti della società: scuola, realtà sportive, ricreative e culturali, comunità religiose, singoli individui. Inoltre, nel campo della tutela dei minori e nella lotta alla pedofilia occorre predisporre interventi specifici per un aiuto efficace alle vittime». Il Papa ha ringraziato per il lavoro che svolge quotidianamente l'Associazione Meter, impegnata dal 1989 nella lotta alla pedofilia e accompagnata in udienza in Vaticano dal cardinale Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena, da monsignor Antonio Staglianò, vescovo di Noto, e da don Fortunato Di Noto, fondatore. «Continuate senza tentennamenti la vostra opera - ha esortato Francesco - ponendo particolare attenzione all'aspetto educativo, per formare nella gente una coscienza salda e sradicare la cultura dell'abuso e dello sfruttamento». Dopo la condanna, l'invito di Bergoglio a lottare contro l'abitudine di coprire gli abusi, che ancora oggi avviene nel mondo ecclesiastico. «Anche oggi - ha detto - vediamo quante volte nelle famiglie, la prima reazione è coprire tutto. E in altre istituzioni, anche nella Chiesa, c'è sempre. Dobbiamo lottare con questa abitudine vecchia di coprire». Dal Pontefice argentino è arrivato un monito anche contro la pedopornografia e gli adescamenti via social: «Una piaga che, da una parte, richiede di essere affrontata con rinnovata determinazione dalle istituzioni pubbliche e, dall'altra, necessita di una presa di coscienza ancora più forte delle famiglie e delle diverse agenzie educative».

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.atnews.it/2021/05/asti-benessere-2021-la-presentazione-degli-operatori-studio-dendron-145519/

Asti Benessere 2021, la presentazione degli operatori: Studio Dendron

Continua il conto alla rovescia per l'edizione 2021 di Asti Benessere, la manifestazione ideata e promossa dalla Cooperativa della Rava e della Fava, che, dopo quella online dello scorso anno (la settima), torna dal vivo con un'ottava edizione in versione "diffusa" dal 7 al 12 giugno. Per il programma dettagliato e tutti gli aggiornamenti https://www.facebook.com/astibenessere Prosegue la marcia di avvicinamento con la presentazione degli operatori che partecipano: oggi la presentazione dello Studio Dendron Lo STUDIO DENDRON di Asti è nato nel 2014 dall'incontro di diverse professionalità accomunate da una stessa idea di cura. Abbiamo scelto come nome Dendron (dal greco δ#νδρον, albero), perché l'albero è simbolo di vita in continua evoluzione e rappresenta la maturazione psicofisica e la rinascita. Ci occupiamo della cura del corpo e della psiche aiutando le persone ad equilibrare il proprio presente con il proprio passato e con i possibili futuri, attraverso quattro discipline: la Medicina Non Convenzionale, la Psicologia, la Psicoterapia e la Dietistica, applicate come singole terapie o all'interno di un progetto integrato, centrato sulla persona. Durante la Settimana di ASTI BENESSERE sarà possibile prenotarsi per una prima consulenza gratuita con le professioniste dello studio: Dott.ssa Stefania Musso, psicologa, 3472925593 Dott.ssa Patrizia Garofano, psicoterapeuta, 3286180899 Dott.ssa Laura Moraglio, medico agopuntore, 3398511167 STUDIO DENDRON, Via Arò 70/D www.studiodendronasti.com

Specchio

Newspaper metadata:

Source: La Stampa - Specchio
Country: Italy
Media: Periodics
Author: MARTINA LIVERANI
Date: 2021/05/16
Pages: 32 -

Web source:

Se il cibo del cuore ci parla d'amore

er qualcuno è il purè, per altri è la cotoletta, poi la frittata, gli gnocchi al ragù o le polpette al sugo: sono i comfort food, ossia quelle tipologie di cibi che hanno il potere di confortare non solo i bisogni della fame ma anche quelli dell'anima, scatenando emozioni positive. E non perché taluni cibi abbiano particolari caratteristiche organolettiche, ma perché a un certo punto della nostra vitali abbiamo abbinati a un momento sicuro, di protezione e amore. Non si tratta dei cibi in sé (poiché ognuno ha il suo), ma di ciò che scatenano in noi. Difatti se è vero che certi cibi — per la loro stessa composizione — interagiscono con il nostro sistema nervoso centrale (come per esempio il caffè o il cioccolato) il comfort food ha più a che fare con le emozioni e con tutta quelle serie di esperienze legate all'attaccamento e alle relazioni che ci rimandano all'infanzia. «Si innesca un'associazione inconscia legata a ricordi piacevoli e di sicurezza e di accudimento sperimentati nell'infanzia. A un momento in cui ci si sentiva amati e perciò sicuri», dice la dottoressa Antonella Laezza, responsabile del servizio di Psicologia clinica dell'ospedale Mauriziano di Torino. «È un meccanismo fisiologico e normale, una specie di automedicazione naturale con la quale prendiamo risorse antiche per sopravvivere allo stress moderno. Diventa problematico solo se questa strategia diventa assoluta, quando si sottrae alla consapevolezza e diventa un automatismo o una dipendenza».La food writer americana Mary Frances Kennedy Fisher (1908-1992) scriveva che i nostri tre bisogni fondamentali di cibo, amore e sicurezza, sono così mescolati e intrecciati che non si può pensare a uno senza gli altri. E il comfort food agisce proprio in questo modo, essendo un cibo che ha a che fare sia con l'aspetto materico che con quello emozionale. La parola che usano gli esperti è "ancoraggio": a volte il comfort food ci dà la sensazione di essere ancorati, infonde quel senso di appartenenza e fiducia che ci offre la spinta per affrontare ed esplorare il mondo. «Dal punto di vista psicologico — prosegue la dottoressa Laezza - il cibo è un potente fattore di legame sociale e sicurezza, non solo per la sopravvivenza fisica ma anche psicologica. A causa della pandemia si è ridotto il contatto sociale e si è fatto maggior riferimento al cibo come fattore di sicurezza». In un periodo che non ha invitato a esplorare, provare cose nuove e abbandonare la nostra zona di comfort, il cibo da un lato è diventato un modo per scongiurare la continua perdita di socialità e ci ha restituito il senso di condivisione e sicurezza attraverso i ricordi, dall'altro ha cambiato in maniera sostanziale il rapporto anche con la spesa e la cucina. «In pandemia i comportamenti alimentari sono cambiati sotto due aspetti — spiega la dottoressa Arma Demagistris, responsabile della struttura di Dietetica e nutrizione clinica del Mauriziano - è aumentata sia la consapevolezza del potere del cibo per il proprio benessere psicofisico oltre che consolatorio, sia la consapevo-le z z a salutare ed ecologica dell'alimentazione intesa come spesa, preparazione e consumo di cibo». Lo stato di necessità ha formato delle nuove abitudini. «È aumentato il consumo di frutta e verdura e diminuito quello di piatti pronti. E si è riscoperto il valore aggregante dei pasti in famiglia e si trascorre più tempo a cucinare. La fascia più colpita dai cambiamenti dovuti alla pandemia - prosegue Demagistris - è quella che va dai 18 ai 35 anni, che ha visto mutare maggiormente le proprie abitudini e diminuire i consumi di cibo fuori casa». Tra ansia correlata alla minaccia di perdite future e senso di appartenenza, il rapporto con il cibo è esso stesso uno specchio dei tempi. Trai comfort food più amati c'è sicuramente il brodo. Che effettivamente è ricco di sali minerali e sostante nutrienti, ma più che altro fa parte di quei cibi semplici, liquidi e caldi che ci portano in modo velocissimo in un posto in cui eravamo protetti e sicuri. Stesso meccanismo per il quale ci piace consumare una bevanda calda avvolti in una copertina perché in quel momento, senza bisogno di niente altro, siamo nella nostra isola felice. Ognuno ha il proprio cibo «copertina» e, per quanto sia diverso dagli altri soddisfa, lo stesso identico bisogno di amore e sicurezza che ci accomuna tutti.

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

Newspaper metadata:

Source: Newsbiella.it
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.newsbiella.it/2021/05/16/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/a-viverone-arriva-con-tatto-il-progetto-dei-rotary-club-a-sostegno-dei-giovani-affetti-da-aut.html

A Viverone arriva “CON-TATTO”, il progetto dei Rotary Club a sostegno dei giovani affetti da autismo

Foto Rotary Club Viverone Lago - a.b. I Rotary Club piemontesi sostengono “CON-TATTO”, un metodo abilitativo per tutte le persone affette da disturbi psichici dello spettro autistico. Si è svolta sabato 8 maggio la tappa dell’allenamento in vista del Cammino sulla via Francigena nell’ambito del progetto CON-TATTO organizzata dal Distretto 2031 e ASL Città di Torino. Con-tatto è un progetto ideato da rotariani per aiutare i giovani affetti da autismo attraverso un percorso itinerante di allenamento e adattamento all’ambiente, condotto con un approccio scientifico. Responsabile del progetto scientifico il dottor Roberto Keller, direttore del Centro Regionale Autismo Adulti Asl Città di Torino. Il gruppo di ragazzi con genitori, educatori e organizzatori, partendo da Ivrea hanno camminato sulla via Francigena per 22 km, insieme agli accompagnatori rotariani Carmelo Velardo presidente della commissione distrettuale per le disabilità, Milly Cometti e Luca Rivoira, membri della stessa commissione ed Elisabetta Micheletti, Presidente della commissione nuove generazioni e famiglia rotariana. Ad accogliere i giovani podisti nella bellissima cornice del Circolo Nautico di Torino di Viverone, il Governatore Distretto 2031 Michelangelo De Blasio e i Presidenti dei Rotary Club: Viverone Lago, Massimo Zappa, padrone di casa, Rotary Vercelli Luigi Omodei Zorini e Rotary Sant’Andrea Santhià Crescentino Laura Minghetti, l’Assessore Federica Barbieri ed il consigliere Carlo Angelo Sabbioni del Comune di Viverone, la presidente Consorzio Iris di Biella e la partecipazione di amici e soci rotariani. Il progetto “Con-Tatto” promosso da Rotary Club – Distretto 2031 e ASL Città di Torino, ufficialmente presentato il 19 ottobre 2020, è stato fortemente voluto dal Governatore Distretto 2031 Rotary Michelangelo De Biasio coadiuvato da Carmelo Velardo (responsabile commissione per le disabilità Rotary International Distretto 2031) in collaborazione con gli esperti Dott Roberto Keller (direttore del centro regionale autismo adulti) e Dott.ssa Romina Castaldo (Psicologa-Psicoterapeuta del centro regionale autismo adulti). L’ambizioso ed impegnativo progetto porterà 12 ragazzi, affetti da disturbi dello spettro autistico di vario genere, fino a Roma lungo la Via Francigena. La partenza è fissata per il 27 maggio da Acquapendente, punto di partenza del cammino ufficiale che li condurrà a Roma dopo quasi 200 km, percorsi a piedi. Arrivati a Roma, il team incontrerà anche Papa Francesco per presentare un progetto assolutamente unico nel suo genere. L’obiettivo di questo progetto è di studiare, in maniera scientifica, un metodo abilitativo per tutte le persone affette da disturbi psichici dello spettro autistico. Il team che partirà, oltre ai 12 ragazzi partecipanti, sarà formato dal Dottor Roberto Keller, dagli educatori professionali Rosa Colella, Caterina Finardi e Carmen Genuario, operanti nel settore autismo, 1 tesista Manuel Lopez , una troupe cinematografica (Indyca Film), guidata dal regista Gabriele Vacis e dal produttore Michele Fornasero, che seguirà tutto il cammino e realizzerà un documentario, il preparatore atletico Fabio Ardizzone, un giornalista Alessandro Bocchi e i due operatori di BBS – Agenzia di Comunicazione che stanno gestendo e che gestiranno tutto quello che sarà il racconto via Web/Social del progetto. Oltre a loro, ovviamente, non potranno mancare gli ideatori del progetto, Carmelo Velardo e Luca Rivoira del Rotary Club di Settimo Torinese ed i tutor rotariani Milly Cometti e Luigi De Concilio. Il progetto ha ottenuto anche la sovvenzione distrettuale e rappresenta una chiara espressione del servizio rotariano del fare, che si prende carico di bisogni presenti nell'ambito sociale, che nell’attuale condizione socio economica del Paese, devono essere ancora più fortemente sostenuti. Comunicato Stampa Rotary Club Viverone Lago - a.b.

GAZZETTA DI MANTOVA

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadimantova.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Enrico Comaschi
Date: 2021/05/16
Pages: -

Web source: https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2021/05/16/news/dai-cartoni-giapponesi-all-amore-per-la-regia-e-arte-e-artigianato-e-si-impara-dai-grandi-1.40278366

Dai cartoni giapponesi all'amore per la regia: «È arte e artigianato e si impara dai grandi»

Parla chi vive di teatro a più di un anno dallo stop. La scintilla per Raffaele Latagliata: le favole lette dagli attoriEnrico Comaschi 16 Maggio 2021 MANTOVA. Mai come con Raffaele Latagliata è giusto parlare della voce del teatro. Perché è proprio dalla voce che questo attore e regista ha iniziato, giovanissimo: doppiando i cartoni animati giapponesi. Latagliata, che insieme a Federica Restani dirige Ars, ha fatto leva su talento, desiderio e volontà di ferro. Ecco come racconta la sua scintilla. «Da ragazzino avevo una grande passione per le favole. Mi avevano regalato i raccontastorie con le cassette: i grandi attori di teatro leggevano le favole classiche. Le registravo a mia volta, imitando gli attori, rifacendo le voci dei personaggi. È stato naturale appassionarmi al doppiaggio già al liceo: andavo a Milano a fare le voci dei cartoni animati, da Dragonball ad altri manga giapponesi, come il robot Gundam. Quante urla...Poi ho fatto anche la soap opera Sentieri, trasmessa su Rete 4: ero Mark. Dieci anni dopo ho fatto anche Vivere, soap italiana, da attore. Facevo l'amico del protagonista, ma ero uno skipper biondo. Giravamo a Torino o sul lago di Como alla mattina alle 7: un freddo...».Quindi il doppiaggio è stato la sua porta d'ingresso. «Una volta c'era il Centro teatro attivo con un corso di dizione, poi quelli che risultavano portati, il mio punto di forza era la voce giovane, venivano immessi sul mercato del lavoro: prendevo il treno delle 6.40, poi navetta per gli studi Mediaset a Cologno Monzese per il turno delle 9. Ma l'episodio più romantico è di qualche anno prima. Mio padre era magistrato e aveva gli inviti per la stagione teatrale. Una sera mia madre non poteva e sono andato io: in scena "Anna dei miracoli" con la Melato. C'era una protagonista di 12 anni, come ne avevo io allora, che la Melato cercava di educare a parlare: sono rimasto folgorato da questa ragazzina che faceva il personaggio di una sorda, cieca e muta. Mi sono detto: anch'io. Ma a Mantova c'era poco, ho fatto qualche esperienza alla Campogalliani. Facevo il doppiaggio e poi, mentre studiavo giurisprudenza, a Modena vidi l'annuncio dei provini dell'accademia Bernstein di Bologna, che è dove ho conosciuto Federica. Ho fatto tre anni di accademia: a 24 mi sono laureato in giurisprudenza e diplomato alla scuola di teatro».Si trattava di fare una scelta...«Ho dovuto anche affrontare il servizio civile: mi sono ritrovato da giornate di 48 ore a non fare niente: l'obiettore in Teresiana era un ruolo tranquillo. Certo, per me destabilizzante: avrei avuto molte cose da fare. Quando mi sono liberato sono passati mesi in cui ho fatto doppiaggio e poi ho avuto la fortuna di vincere il provino per un musical a Napoli. Ma aspetti: c'era da recitare, cantare e ballare nudi. Era un musical trasgressivo e ironico degli anni Sessanta. Mi hanno preso. Avevo 26 anni».Par di capire che la sua sia stata una scelta obbligata dalla passione. Cosa prova sul palco?«La cosa straordinaria è che prima c'è sempre un'ansia che non passa con gli anni, con la consapevolezza, con l'esperienza, con la sicurezza di uno spettacolo fatto 100 volte. E diventa un punto di forza: fa scattare l'adrenalina sul palco e tutto diventa un piacere. Insomma: sono nel mio ambiente. Vede, io durante l'adolescenza non stavo benissimo, non ero molto integrato, non avevo una compagnia, non andavo alla Canottieri. A volte ero fuori luogo e ne ho sofferto. L'incontro con il teatro è stato liberatorio, mi ha cambiato la vita con la consapevolezza che quella fosse la strada giusta. Se avessi continuato giurisprudenza, anche se ero portato, non avrei fatto una cosa che oggi mi appaga come il teatro con le sue sfaccettature: dalle tragedie greche al musical, dal living theatre alla prosa classica. Il teatro mi costringe a rimettermi in gioco continuamente».Nella sua vita ora c'è anche la regia: ci racconta come funziona?«Sono colui che tira i fili e non più un semplice ingranaggio che serve alla storia. Gli attori sono quasi attrezzi di scena, mentre alla regia devi avere la capacità di armonizzare e coordinare. Il risultato è ciò che mi rappresenta di più. Nella regia convoglio le mie esperienze, mi confronto e mi scontro: ma per arrivarci bisogna andare fuori, fare esperienze diverse, con generi e registi diversi. Poi puoi tornare anche a Mantova a insegnare, a fare progetti sul territorio. La regia è un lavoro con una forte componente artigianale: impari facendo».Da cosa si parte?«Sempre dal testo, che è quello che comanda, è come un vestito da adattare con la trasposizione scenica: va cucito addosso allo spettacolo. È necessario un lavoro di approfondimento, a tavolino, con gli attori intorno. Quando questa fase è fatta bene, il resto è una conseguenza. Poi c'è la fase della messa in scena con montaggio e apparato estetico: qui la componente artigianale è imprescindibile. Ci vogliono gusto e tecnica, che impari dai grandi. Da attore andavo in cabina di regia per capire come si fanno le luci, come si mette la gelatina per creare un effetto freddo o caldo. Impari da chi sa già fare. Se sei una figura competente allora gli altri ti ascoltano, diversamente fanno quello che vogliono». Poi bisogna capire gli attori, immagino.«Devi gestire la psicologia degli attori, a volte devi far finta che sia lo scenografo ad avere l'idea, quando invece è tua. Ecco: non è un caso che molti registi lavorino con lo stesso team creativo. Come dicevo la componente artistica è imprescindibile e va integrata con quella artigianale. Il teatro avviene nel presente, in modo unico: abbiamo visto che lo streaming non funziona.

GAZZETTA DI MANTOVA

Newspaper metadata:

Source: Gazzettadimantova.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Enrico Comaschi
Date: 2021/05/16
Pages: -

Web source: https://gazzettadimantova.gelocal.it/tempo-libero/2021/05/16/news/dai-cartoni-giapponesi-all-amore-per-la-regia-e-arte-e-artigianato-e-si-impara-dai-grandi-1.40278366

Aggiungo che in questo mestiere le relazioni sono parte integrante del lavoro. La maggior parte degli accordi si fa di persona: e tutto questo è stato bloccato per più di un anno».Su cosa sta lavorando ora?«Intanto c'è la ripresa di "Fino alle stelle" con Agnese Fallongo e Tiziano Caputo. Abbiamo iniziato da Latina e ci sono già date per l'estate. Con Ars sto lavorando al progetto "Inside Love", commedia romantica e brillante, e al lavoro su Dante "Nella selva oscura" alla Carpaneta».

NOVARATODAY

Newspaper metadata:

Source: Novaratoday.it
Author: Redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.novaratoday.it/benessere/salute/centro-sla-ospedale.html

Progetto all'avanguardia del centro Sla dell'ospedale Maggiore di Novara

Il progetto "La Casa nel Parco" è risultato vincitore, per la categoria "Ehealth, Bioinformatica and ICT for health research", del bando della Regione Piemonte Il progetto "La Casa nel Parco" è risultato vincitore, per la categoria "Ehealth, Bioinformatica and ICT for health research", del bando della Regione Piemonte "Piattaforma tecnologica Salute e Benessere" nel campo delle applicazioni per assistenza domiciliare. Il progetto nasceva con lo scopo di proporre soluzioni informatiche a supporto di medici e pazienti, attraverso l'applicazione di tecnologie di telemedicina e tele-monitoraggio per supportare l'accessibilità delle informazioni e dei servizi sanitari, il decentramento della cura, la razionalizzazione delle risorse e il miglioramento dei percorsi assistenziali per i pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA). Lunedì si terrà on line l'evento di chiusura del progetto. L' Azienda ospedaliero-universitaria di Novara è stata coinvolta come partner del progetto ed in particolare il Centro SLA (di cui è responsabile la dott.ssa Letizia Mazzini) della Struttura complessa di Neurologia, diretta dal prof. Roberto Cantello, ha proposto uno studio mirato a sperimentare un nuovo modello assistenziale, integrato e complementare agli standard di cure già in atto per i pazienti affetti da Sclerosi Laterale Amiotrofica. Nel progetto sono stati coinvolti diversi professionisti sanitari, tra cui neurologi, pneumologi, dietologi, psicologi e fisioterapisti con l'obiettivo di fornire supporto personalizzato a seconda dell'esigenza del singolo paziente. Il progetto, coordinato dalla dottoressa Letizia Mazzini e dalla dottoressa Raffaella Garone, è incominciato nei primi mesi del 2020 con un approccio interdisciplinare basato su una visione human-centered ed è stato realizzato grazie a un insieme di tecnologie di avanguardia - ma al tempo stesso sostenibili e realisticamente applicabili. Il progetto è risultato fondamentale nell'anno di pandemia da COVID-19, perché ha permesso la gestione a distanza di pazienti fragili e complessi, limitandone l'accesso in ospedale, evitando l'esposizione al rischio infettivo, ma al tempo stesso monitorando e rispondendo alle necessità clinico-assistenziali dei pazienti.

Newspaper metadata:

Source: Ansa.it
Country: Italy
Media: Internet
Author: Redazione ANSA
Date: 2021/05/16
Pages: -

Web source: http://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/05/16/torino-cavoretto-supera-tensioni-e-canta-con-gli-immigrati_18467e8f-0b1f-4a99-94e4-625e943772a0.html

Torino: Cavoretto supera tensioni e canta con gli immigrati

Concerto gospel con i giovani del Centro di accoglienza (ANSA) - TORINO, 16 MAG - Un gruppo di 8 ragazzi immigrati, alcuni dei quali residenti nel Centro di accoglienza di Cavoretto, località della collina torinese, recentemente riaperto, dopo varie vicissitudini, e gestito dalla cooperativa Le Soleil, ha festeggiato, con un concerto gospel, la riapertura del calendario delle iniziative di Cavoretto Cultura. Centinaia di residenti nella zona e provenienti da Torino hanno riempito la piazzetta centrale per ascoltare canti gospel, pezzi della tradizione blues e reggae come il finale 'No Woman No Cry' di Bob Marley, a 40 anni dalla morte. "Un'affluenza importante - spiega Grazia Raffaelli, responsabile di Cavoretto Cultura - che celebra il desiderio dei cittadini di ritornare a godere di musica e cultura in spazi condivisi, ma che soprattutto suggella l'abbraccio di questo quartiere collinare con questi ragazzi, dopo tanti anni non facili. Oggi qui si vede che le differenze e le diffidenze si possono superare se si vuole e si cammina insieme". Un cammino, iniziato nel 2016 quando venne aperto a Cavoretto, con disappunto di buona parte dei residenti, il Centro di Accoglienza. Dopo mesi di profondo contrasto tra cittadini e immigrati, che per timore stavano rinchiusi, sono nate, proprio da parte degli stessi residenti, diverse iniziative di solidarietà nei loro confronti. Nel frattempo il Centro è stato chiuso e poi riaperto. "Ad oggi - dice Raffaelli - non ci sono praticamente più attriti, e molti di loro lavorano con e per i cavorettesi. Non è stato facile, ma grazie a molti, tra cui anche amministratori, psicologi, medici e volontari, ce l'abbiamo fatta". (ANSA).

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it
Author: redazione
Country: Italy
Date: 2021/05/16
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://www.torinoggi.it/2021/05/16/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/cavoretto-supera-le-tensioni-e-canta-con-gli-immigrati.html

Cavoretto supera le tensioni e canta con gli immigrati

Foto tratta dalla pagina Facebook "Cavoretto Cultura" Un gruppo di 8 ragazzi immigrati, alcuni dei quali residenti nel Centro di accoglienza di Cavoretto, recentemente riaperto, dopo varie vicissitudini, e gestito dalla cooperativa Le Soleil, ha festeggiato, con un concerto gospel, la riapertura del calendario delle iniziative di Cavoretto Cultura. Centinaia di residenti nella zona e provenienti da Torino hanno riempito la piazzetta centrale per ascoltare canti gospel, pezzi della tradizione blues e reggae come il finale 'No Woman No Cry' di Bob Marley, a 40 anni dalla morte. "Un'affluenza importante - spiega all'Ansa Grazia Raffaelli, responsabile di Cavoretto Cultura - che celebra il desiderio dei cittadini di ritornare a godere di musica e cultura in spazi condivisi, ma che soprattutto suggella l'abbraccio di questo quartiere collinare con questi ragazzi, dopo tanti anni non facili. Oggi qui si vede che le differenze e le diffidenze si possono superare se si vuole e si cammina insieme". Un cammino, iniziato nel 2016 quando venne aperto a Cavoretto, con disappunto di buona parte dei residenti, il Centro di Accoglienza. Dopo mesi di profondo contrasto tra cittadini e immigrati, che per timore stavano rinchiusi, sono nate, proprio da parte degli stessi residenti, diverse iniziative di solidarietà nei loro confronti. Nel frattempo il Centro è stato chiuso e poi riaperto. "Ad oggi - dice Raffaelli - non ci sono praticamente più attriti, e molti di loro lavorano con e per i cavorettesi. Non è stato facile, ma grazie a molti, tra cui anche amministratori, psicologi, medici e volontari, ce l'abbiamo fatta". redazione

L'espresso

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Country: Italy
Media: Periodics

Author: SIMONE ALLIVA
Date: 2021/05/16
Pages: 12 -

Web source:

BASTA CON LA DISCRIMINAZIONE

PICCHIATI, INSULTATI, ESCLUSI: LA SCUOLA È L'INFERNO NASCOSTO DEGLI ADOLESCENTI. UNA COMUNITÀ CHE METTE A NUDO LE AGGRESSIONI QUOTIDIANE NEL PAESE. ECCO I LORO RACCONTI E' sempre più difficile immaginare la profonda solitudine degli adolescenti lgbt. Il dibattito politico sulla legge Zan ha riportato sotto il cono di luce l'odio omotransfobico ma lo ha identificato solo con l'aggressione violenta e sanguinaria. Con la coltellata o il pestaggio. C'è invece un'omotransfobia quotidiana che miete vittime tra i giovanissimi e può pesare tutta la vita. «Ho passato gli ultimi anni del liceo in totale silenzio», racconta Riccardo, 18 anni. «Vedevo i miei compagni vantarsi delle ragazze. Io che non ero attratto e venivo visto come quello strano. C'era questa bolla tra me e gli altri. Entravano nel mio mondo solo per insultarmi o picchiarmi. Facevo brutti pensieri. Passavo i giorni a studiare il metodo più veloce per farla finita. Ne sono uscito da solo. I professori, invece di ricercare la fonte del mio disagio, mi tartassavano. E si giravano dall'altra parte quando vedevano episodi di bullismo. Pure la scuola mi aveva abbandonato». La vita delle persone lgbt tra i banchi di scuola è spesso una condanna al silenzio. C'è una barriera tra loro e il mondo esterno, un vetro sottile che frena la spontaneità degli adolescenti per evitare che gli altri si accorgano del «segreto». Il bullismo è violenza fisica, verbale o psicologica e non è un conflitto tra coetanei. Qui non si manifestano le proprie ragioni, non si tenta una mediazione. Gli episodi di bullismo prevedono una sproporzione di forze tra i bulli (si agisce quasi sempre in gruppo) e la persona bersaglio; l'intenzione di fare del male è palese. I bulli che aggrediscono non motivano mai il loro agire sulla base di «ciò che l'altro fa», ma colpiscono «ciò che l'altro è». «L'ho picchiato perché è gay». Chi è bersaglio prova un malessere profondo che può sfociare in autolesionismo, ansie, pensieri suicidi come quelli che hanno attraversato la mente di Riccardo: «Paradossalmente mi ha aiutato la pandemia. Mi ha costretto a stare lontano dall'ambiente scolastico e capire che non sono io quello sbagliato». L'aggressione nei confronti delle persone lgbt è oggi una formazione di genere: se non dimostri anche solo a parole che non sei «frocio» diventi sospetto. La condanna emessa è l'esilio. «Frocio e finocchio» sono insulti abituali, laddove la parola lesbica viene utilizzata poco, perché del lesbismo viene tabuizzato anche l'insulto. Parole usate come pugni che negano sentimenti, identità e relazioni. I ragazzi lgbt bersagliati a volte lasciano la scuola: «Avevano creato un profilo Facebook con il mio nome e l'aggiunta: è gay. Durante la dad i miei compagni lo usavano per i giochi online», racconta Antonio, 17 anni. «Poi durante le lezioni mi storpiavano il nome al femminile. La prof era lì. Non può non aver sentito. Ho mollato». Andrea ha 18 anni, vive a Roma e parla con gli occhi bassi. Non alza mai lo sguardo, perché ogni volta che lo ha fatto per quattro anni i due bulli della classe lo hanno riempito di schiaffi: «Vado da uno psicologo adesso. Dice che è il riflesso della paura degli ultimi anni. Mi viene naturale ormai. Ho cambiato scuola». E gli insegnanti? Sembrano assenti. Chi colpisce sa di agire indisturbato. La scuola italiana che ha chiuso le porte all'educazione sessuale oggi dice no anche all'educazione al rispetto, cioè a iniziative contro il bullismo omotransfobico spesso confuse con la fake-news alimentata dalla destra sul «gender nelle scuole». L'attenzione del corpo docente verso gli atti di bullismo risulta intermit-tente e spesso è delegata allo spazio «creativo» delle iniziative del singolo. Il bullismo omotransfobico influenza anche le azioni più semplici: «Per quattro anni non sono andato in bagno. Aspettavo di arrivare in casa perché non volevo trovarmi solo in una stanza con chi all'entrata mi urlava "frocio"», racconta Giovanni che adesso tra dad e lezioni in presenza sente di aver quasi terminato «questo periodo della mia vita che voglio solo dimenticare. Sopravviverò». La scuola è questo per le persone gay, lesbiche, trans: un posto dove si dedica l'esistenza a sopravvivere. Lo spiega anche Alice, una ragazza trans di 17 anni. A scuola sul registro appare ancora con il nome di battesimo che non le appartiene più. Ma non le importa, spiega, perché gli insegnanti rispettano la sua identità di genere. «Quello che succede dopo la scuola mi fa paura. Cerco sempre di farmi venire a prendere». Uscita da scuola è stata inseguita da un gruppo di compagni e picchiata. Gli hanno stracciato i vestiti e svuotato lo zaino per terra. Alice non ha voluto denunciare. «Poi loro tornano più arrabbiati». Spesso la discriminazione non arriva solo dai compagni di classe, come denuncia Cristian Cristalli, presidente e fondatore del gruppo Trans: «Una ragazza di 13 anni che, nonostante il coming out in famiglia e il supporto delle compagne e dei compagni di classe non viene riconosciuta come tale da una docente che continua a correggere la ragazza davanti a tutta la classe, perfino nell'uso deipronomi. Declinandola dunque al maschile». La madre che venuta a conoscenza della situazione chiede un incontro con la preside che, anziché dimostrarsi comprensiva e disponibile, richiede una certificazione medica: «Nulla di più patologizzante», commenta Cristalli. «Un prof nello sgridarmi mi fece outing di fronte a tutta la classe», ricorda Marco, ragazzo che oggi ha 20 anni: «Parlavo con la

L'espresso

Newspaper metadata:

Source: L'espresso
Country: Italy
Media: Periodics
Author: SIMONE ALLIVA
Date: 2021/05/16
Pages: 12 -

Web source:

mia compagna di banco e lui disse: se devi baciarla, fallo subito. Ah, no, tu sei, e si portò la mano all'orecchio. Sono tutti scoppiati a ridere. Era l'ultimo anno». Pesano ancora di più le discriminazioni multiple. F. è una ragazza bisessuale e disabile. Non fa coming out ma le compagne di classe scoprono che è attratta anche dalle ragazze, da quel momento tutto peggiora: «Ogni tanto venivo presa in giro per la mia disabilità. Ma raramente. Era sopportabile. Poi tutto è cambiato. Hanno creato una pagina Facebook pubblica, sopra postavano meme che mi ridicolizzavano perché amo anche le ragazze. E poi i gruppi Whatsapp con ragazzi di altre classi. Ho detto tutto quanto ai miei genitori. Ci siamo rivolti a un'associazione lgbt. Abbiamo parlato con l'avvocato. La paura era che queste parole diventassero atti violenti. Alla fine ho cambiato istituto». M. adesso vive in una delle quattro case rifugio lgbt italiane, la sua identità non può essere svelata: «Ho 18 anni. Durante la dad i miei hanno scoperto che ero gay e mi hanno tolto il pc, il telefonino, l'iPad. Tutto. Non volevano che entrassi in contatto con il mondo esterno. E ho perso tanti giorni di scuola. Il problema è che i professori non capivano il perché. Non lo percepivano neanche. Adesso che sono maggiorenne mi sono potuto allontanare da casa e sto cercando di recuperare a scuola grazie alla casa rifugio che mi ospita». La maggiore visibilità delle persone lgbt degli ultimi anni rinforza i pregiudizi. Nelle scuole soltanto parlare di omotransfobia significa schierarsi. Eppure servirebbe parlare di emozioni, sentimenti, rapporti. Come dimostra S. che ha 14 anni: «Mi sto scoprendo. C'è una ragazza che mi piace, immagino me e lei che dormiamo insieme, che ci abbracciamo. E mi confonde. Però mi piace vederla sorridere, parlare. Nessuno sa. La mia scuola è così bigotta nessuno capirebbe. Quindi mi tengo tutto dentro». S. non riesce a parlare con gli altri, cerca risposte sui social. Il suo profilo è un trionfo di serie tv lgbt friendly e artisti come Michele Bravi, Hayley Kiyoko, Harry Styles. Indaga tramite il web sé stessa per capirsi e trasforma così i propri sentimenti negli indizi di un giallo. Gli studenti lgbt colpiti spesso affrontano anni di esclusione. Ma cosa succede dopo, alla fine del percorso scolastico? Gli adolescenti schiacciati dall'omofobia che adulti saranno? Lo spiega Vittorio Lingiardi psichiatra e psicoanalista, professore ordinario di Psicologia dinamica presso la Sapienza Università di Roma: «Come decine di studi continuano a confermare, gli effetti del bullismo omofobico possono essere gravi, a breve e lungo termine: quadri post-traumatici, sintomi ansiosi, depressivi, fino all'ideazione suicidaria. Effetti che si intensificano se oltre al bullismo l'adolescente si sente anche rifiutato o non compreso dalla famiglia o dagli insegnanti. Fattori protettivi sono invece un clima familiare positivo, politiche di inclusività e dialogo a scuola, la possibilità di contare su adulti amorevoli e rispettosi dei percorsi, più o meno travagliati, di coming out. Il bullismo omotransfobico colpisce e umilia il nucleo della propria identità, generando ferite che non subito e non sempre si rimarginano. E che si chiamano insicurezza sociale, sfiducia nelle relazioni, disamore verso sé stessi». L'omotransfobia affonda le sue radici nell'assenza di iniziative istituzionali, racconta ancora Lingiardi: «In Paesi come il nostro, è l'assenza o l'inadeguatezza di progetti scolastici e formativi di educazione alla sessualità e all'affettività. Parlando da psicoterapeuta, un aspetto interessante del ddl Zan è l'attenzione a un approccio a più livelli nel contrasto all'omotransfobia. Tra queste, la proposta di istituire una Giornata nazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia contiene, se ben sfruttata, potenzialità di riflessione e crescita collettiva. Sappiamo che non è certo una giornata a cambiare lo stato delle cose, ma credo che l'immaginario collettivo (e le pratiche quotidiane che ne discendono) sia sensibilizzabile anche da questi momenti simbolici di riconoscimento e condivisione». Il ddl Zan che prevede una strategia nazionale di contrasto all'omotransfobia nelle scuole è al palo al Senato. La paralisi in un paese in cui nelle scuole italiane gli insegnanti hanno difficoltà a interpretare il senso profondo della parola conoscenza, quella che si apre al rispetto e alla valorizzazione di tutte le differenze, che non sono solo di razza o religione, ma anche di identità di genere e di orientamento sessuale. E se, oltre studenti e professori, i progetti anti-omofobia coinvolgessero i nostri parlamentari?

Newspaper metadata:

Source: Primanovara.it
Author: Prima Novara
Country: Italy
Date: 2021/05/17
Media: Internet
Pages: -

Web source: https://primanovara.it/attualita/a-pinerolo-primo-impianto-di-defibrillatore-sottocutaneo-con-lausilio-dellipnosi/

A Pinerolo primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l’ausilio dell’ipnosi

L'intervento è stato eseguito su una paziente di 50 anni.Ospedale di Pinerolo: nei giorni scorsi eseguito il primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l’ausilio dell’ipnosi. Lo riportano i colleghi di primaTorino.it A Pinerolo primo impianto di defibrillatore sottocutaneo con l’ausilio dell’ipnosiHa avuto luogo nei giorni scorsi presso la Struttura di Cardiologia dell’ospedale di Pinerolo, diretta dal dottor Riccardo Riccardi, un intervento di impianto di defibrillatore sottocutaneo con l’utilizzo dell’ipnosi, effettuato su una paziente di 50 anni.È il primo ad essere compiuto con questa tecnica nelle strutture dell’ASL TO3.L’interventoLa procedura è stata eseguita dal dottor Claudio Peila, cardiologo ed ipnologo, qualifica conseguita presso il CIICS di Torino nel 2020, in collaborazione con il dottor Mauro Pastorelli, direttore della S.C. Anestesia e Rianimazione dello stesso ospedale, che ha costantemente monitorato i parametri della paziente.Cos’è il defibrillatore sottocutaneoIl defibrillatore sottocutaneo è un dispositivo impiantato chirurgicamente a livello toracico, capace di rilevare aritmie pericolose ed erogare uno shock salvavita, per riportare il ritmo alla normalità; solitamente viene utilizzato in pazienti con cardiopatie severe. La procedura chirurgica prevede il posizionamento del dispositivo e dell’elettrocatetere, che deve circondare completamente il cuore, a livello dell’emitorace di sinistra in sede intramuscolare/sottocutanea.L’intervento è eseguito in anestesia generale per il controllo del dolore. In questo caso l’utilizzo della comunicazione ipnotica ha permesso di ridurre notevolmente la sensazione del dolore ed effettuare la procedura esclusivamente in anestesia locale con la paziente sveglia e vigile, “idealmente” in montagna, immersa in un ambiente tranquillizzante e piacevole, intenta, sempre “idealmente”, a raccogliere genziane.La tecnica dell’ipnosiL’ipnosi era già stata utilizzata presso la Cardiologia di Pinerolo per ridurre la dose dei farmaci e favorire il rilassamento del paziente durante gli impianti di pacemaker e l‘ecocardiografia transesofagea, mentre all’ospedale di Rivoli, nel reparto di Cardiologia diretto dal dottor Ferdinando Varbella, nel gennaio del 2020 era stato eseguito un intervento di ablazione della fibrillazione atriale con l’utilizzo dell’ipnosi su un paziente di 76 anni. Nell’arco del prossimo mese altri tre pazienti verranno sottoposti a Pinerolo ad un analogo impianto di defribillatore sottocutaneo con l’ausilio della comunicazione ipnotica.“La tecnica dell’ipnosi – sottolinea Franca Dall’Occo, direttore generale AslTo3 – comporta notevoli risvolti positivi in primo luogo per il paziente, che può affrontare un intervento evitando la sedazione in anestesia totale. Con l’introduzione dell’ipnosi per l’impianto di defibrillatore sottocutaneo, inaugurato ora a Pinerolo, e con il coinvolgimento di ulteriori figure professionali che vorremmo formare a breve, come l’infermiere di sala operatoria e lo psicologo, in collaborazione con la struttura di Psicologia, potremo implementare il ricorso alla tecnica ipnotica e inserirla strutturalmente nelle procedure a livello aziendale. L’obiettivo è quello di migliorare l’esperienza dell’intervento per il paziente e fare in modo che la affronti con minor apprensione, sempre sotto il controllo di un anestesista e in piena sicurezza”.

Newspaper metadata:

Source: La Verità
Country: Italy
Media: Printed

Author: LAURA DELLA PASQUA
Date: 2021/05/17
Pages: 10 -

Web source:

LA GRANDE CONFUSIONE Il boom dei giovani che cambiano sesso

Lo sballo diffuso, il rifiuto delle regole, le forme di violenza rilanciate sui social con cinico compiacimento, la contestazione dei genitori, i nonni usati come bancomat ma che possono essere sacrificati con il Covid in nome dell'a nnu ll amento delle restrizioni. Cosa sta succedendo ai nostri giovani? La pandemia ha portato a galla, come la schiuma del mare, il caos in cui vive un'i nte ra generazione, sospesa in una dimensione in cui tutto è consentito e giustificato. In barba a qualsiasi morale. Sul tema della sessualità e dell'id e nt i tà di genere la confusione dei giovani raggiunge l'apice. Il gen - der f luid è la nuova moda. E tra i giovani si stanno moltiplicando gli interventi per cambiare sesso, spesso sull'o nd a del condizionamento sociale. C'è chi arriva a sostenere che già a 2 o 3 anni si possano manifestare problemi di genere, il che giustificherebbe la somministrazione di farmaci sin dalla più tenera età. A ciò contribuisce il progressivo allentarsi dei vincoli anagrafici e sanitari. Fino al 2015, per modificare i connotati sulla carta di identità bisognava operarsi: ora questo obbligo è caduto. Inoltre, l'O rga ni z zazione mondiale della sanità ha riconosciuto la disforia di genere, ossia il disagio legato al non riconoscersi nel proprio corpo, non come un disturbo psichico ma una condizione sessuale. E ai minori può essere somministrato un farmaco, la triptorelina, per bloccare la pubertà. Spesso è il primo passo per un percorso che porta i ragazzi dritti verso la somministrazione di ormoni e poi all'intervento chirurgico con effetti irreversibili. Dal monitoraggio della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttivarigenerativa ed estetica (Sicpre), nell'an - no prima della pandemia circa 120 persone si sono sottoposte a interventi di cambio di sesso nei cinque ospedali pubblici italiani specializzati. Il 60% dei pazienti chiede di diventare donna, il restante 40% uomo. L'ospedale che fa più interventi è quello di Pisa. Quando ha iniziato, nel 2011 eseguiva 6 operazioni all'anno: ora circa 60. Al San Camillo di Roma, n el l 'Area minori del Saifip (Servizio di adeguamento tra identità fisica e identità psichica), una delle realtà pioniere del settore che da più di 20 anni accoglie bambini e adolescenti gender va ria n t , nei primi tre mesi di quest'anno il numero di minori arrivati con u n'ipotesi di disforia di genere è aumentato del 150% rispetto allo stesso periodo del 2020. Al Policlinico universitario di Palermo le richieste di interventi chirurgici sono cresciute del 30%. Come mai questo incremento esponenziale? Il movimento Lgbt e parte della comunità scientifica sostiene che il fenomeno è sempre esistito, ma ora le persone escono allo scoperto. Altri psicologi e chirurghi sottolineano fenomeni di emulazione e di contagio sociale. Questo il pensiero di Adriana Cordova, professore di chirurgia plastica dell'università di Palermo ed ex presidente di Sicpre: «Numerose persone che arrivano da noi per il cambio del sesso hanno effettuato percorsi psicologici inadeguati. Le terapie psicologiche dovrebbero durare 2 anni, ma non tutti completano il ciclo o perché non se lo possono permettere o perché nelle strutture pubbliche hanno di fronte psicologi sempre diversi che non garantiscono la continuità. Sono venute da me persone che avevano avuto l'auto - rizzazione del tribunale per il cambio di sesso dopo appena un paio di incontri con lo psicologo. Ho l'i m p re s s io n e che si parli del cambio di sesso con leggerezza e che non si sottolinei la drasticità del gesto chirurgico. Per alcuni pazienti la transizione era necessaria e ha portato a una migliore qualità della vita, ma per altrettanti casi il bisturi non ha risolto i problemi psicologici». Il blocco della pubertà è u n'altra pratica che si diffonde con facilità. Uno studio realizzato dall'associazione Scienza & vita e dal centro studi Rosario Livatino sottolinea i dubbi su questo trattamento: che cosa succede se, dopo due o tre anni di somministrazione della triptorelina (il minino per ottenere qualche risultato) un adolescente cambia idea? Il suo sviluppo ormonale riprenderà regolarmente? La fertilità sarà mantenuta? E come riallineare lo sviluppo cognitivo, che nessuno può arrestare, con quello puberale che nel frattempo è stato sospeso chimicamente? C'è anche chi ipotizza che il blocco ormonale possa finire per compromettere la definizione morfologica e funzionale di quelle parti del cervello che contribuiscono a strutturare l'identità sessuale. E con quali conseguenze? Lo studio sottolinea «la sostanziale carenza di letteratura scientifica che attesti evidenze di efficacia e di sicurezza di questo tipo di trattamento » . Caso emblematico è quello della giovanissima Kei ra B el l , sottoposta a trattamento con bloccanti ormonali dopo una frettolosa diagnosi di disforia emessa dalla Tavistock clinic di Londra, l'unica clinica per l'identità di genere per bambini trans del Regno Unito. Dopo questo scandalo, denunciato dalla ragazza, sono venuti allo scoperto numerosi pentiti (cosiddetti det ra n sitio n e r) perché sottoposti a trattamenti irreversibili anziché essere aiutati psicologicamente a risolvere la confusione mentale che li affliggeva. Come hanno documentato medici e pentiti, i danni seguiti ai trattamenti ormonali non sono solo di tipo estetico (voci femminili mutate per sempre in maschili, pelisu volti femminili o crescita di seni su corpi maschili) ma anche alla salute (fragilità ossea e sviluppo di altre malattie croniche). In Gran Bretagna nell'arco di 10 anni c'è stato un aumento del 2.500% dei trattamenti sulle bambine. Da 97 casi del 2009-2010 si è passati a 2.519

Newspaper metadata:

Source: La Verità
Country: Italy
Media: Printed

Author: LAURA DELLA PASQUA
Date: 2021/05/17
Pages: 10 -

Web source:

del 2017-2018. Fra loro 45 bambini di 6 anni o meno. Ha fatto scalpore l'intervento sul G uard ian d e ll 'ex psichiatra del Tavistock, David Bell, che ha accusato la facilità con cui è somministrato il farmaco bloccante della pubertà. In Italia la triptorelina è consentita con semplice perizia medica. La campagna sull'identità di genere comincia a entrare nelle scuole. Ed è legittimo chiedersi se non ci sia il rischio che il tema sia trattato in modo semplicistico. Il Consiglio comunale di Torino ha approvato una mozione che impegna gli educatori dei nidi e delle materne a una formazione continua sul genere. In alcune scuole si sperimenta l'inserimento della «carriera alias» che consente ai transgender di cambiare il nome sui registri elettronici. Cominciato in alcuni licei, si sta facendo largo anche nelle elementari. Ma i bambini sono pronti ad affrontare temi così delicati? L'identità di genere è al centro del ddl Zan. Ci sono aspetti scottanti come il «self Id», o libera autocertificazione di genere, consentita con un semplice atto all'a n a g ra fe senza perizie. Il percorso verso l'annullamento della differenza sessuale è avviato.

il Giornale

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale
Country: Italy
Media: Printed

Author: Serenella Bettin
Date: 2021/05/17
Pages: 19 -

Web source:

Il branco del sabato sera

In 20 contro una disabile a Roma E nel resto d'Italia un susseguirsi di pestaggi e aggressioni. Mentre il Paese riapre, gli adolescenti fanno i conti con un anno di pandemia E gli psicologi lanciano l'allarme U n sabato di metà aprile, poco prima dell'ora di cena. Lungo una via periferica di Santa Maria della Sala, piccolo e tranquillo paese in provincia di Venezia, tre ragazzi sbarrano la strada a una donna. Due non hanno la mascherina, il terzo la lascia pendere dall'orecchio destro. La guardano con aria di sfida, uno le sputa addosso. Avranno sì e no sedici anni. Sguardo da duri. Jeans strappati. Giubbotto di pelle, pendenti di ferro, catene che escono dal giubbotto. La donna li supera. Loro si voltano, la seguono per qualche metro e poi rinunciano. Una volta sarebbe successo ai margini di qualche disagiata periferia metropolitana, oggi accade nella paciosa provincia veneta. Ed episodi di questo genere dopo la pandemia sono in continuo aumento, come spiega al Giornale, Marco Forner, psicologo e psicoterapeuta, che da oltre vent'anni fa corsi di prevenzione nelle scuole. «La madre di tutto è la noia. E i giorni del virus hanno dato un contributo forte per deviare comportamenti sani». Accade in tutta Italia, da Nord a) Sud, da Sud a Nord. A Fano sabato 8 maggio una quindicina di giovani stranieri si è accanita contro due ragazzi del luogo. Calci, botte e pugni in faccia contro un coetaneo che aveva un ciuffo bianco e lo smalto nero. A Conegliano e a Verona si sono picchiati in piazza a suon di sediate. A Latina un diciassettenne e un ventenne sono stati arrestati per aver pestato un ubriaco. L'hanno fatto «per sfogarsi». A Colleferro, comune vicino a Roma, il paese di Willy Monteiro, il cuoco di origine capoverdiana che venne picchiato a morte, un diciassettenne della zona in aprile è stato pestato a sangue da un gruppo di ragazzi che gli hanno fratturato la mascella e il setto nasale. E la violenza tocca luoghi un tempo considerati lontani da questi problemi. Come a Mogliano Veneto, dove il 22 marzo scorso Marta Novello di 26 anni è stata colpita da un ragazzo di 17 anni, con almeno venti coltellate. Stava facendo jogging. E ancora in Veneto è appena stata neutralizzata la baby gang che seminava il terrore nel Trevigiano e nelle zone vicine: un gruppo di minorenni e appena maggiorenni, maschi e femmine insieme. IDENTITÀ DI GRUPPO I protagonisti di queste storie sembrano fatti con lo stampo. Tutti vestiti uguali. Sguardo da macho. Pettinati laccati. Avanzano lungo le vie dei paesi, delle città, del centro e delle periferie, tutti raggruppati, fanno muro, fanno cartello, passano loro. Davanti il capetto, attorniato dagli adepti. Dagli scelti. Da chi si è sentito solo, trascurato, abbandonato, da chi non trova propri simili per aggregarsi e trova aggregazione e identità nei gruppi dei bulli, dei teppisti, a volte vandali, la maggior parte violenti. Colpiscono per colpire. Danneggiano per danneggiare. Offendono per offendere. Non rubano perché hanno bisogno di rubare. Si sentono forti. In branco poi. «Sono ragazzi che hanno perso la propria identità - spiega sempre Forner -, l'attaccamento ai valori, alle origini, alle tradizioni e trovano nel branco, nella gang, un punto di forza, il loro nido, la loro nuova casa. Molti cominciano su internet. Poi si trovano in giro, con i gregari che fanno quello che dicono i capi». Nella già citata Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia, ci sono almeno due gruppi di ragazzi che tengono sotto scacco il paese. Alcuni sono già stati segnalati. Spaccavano tutto, si trovavano nel cortile di una palestra e si appendevano alle grondaie, spaccavano idranti. Sono tutti minorenni. Il cortile, l'amministrazione comunale ha dovuto rifarlo tre volte. Per non parlare dell'altra banda che va in giro a intimidire la gente. Quando la noia si fa tanta, troppa, quando diventa la compagna quotidiana, ci si mette all'incrocio di una strada e si lanciano bottiglie di birra vuote addosso alle auto in corsa. O si tirano pietre sulle tapparelle delle case vicine. È di qualche anno fa il gioco di stendersi per strada per sfidarsi ad alzarsi quando passano le macchine. Vince chi resiste più a lungo. Il sindaco del comune di Santa Maria, Nicola Fragomeni, insieme con le forze dell'ordine, si sta impegnando per arginare il problema. «La verità è che ci sono ragazzi che non riusciamo più a tenere – spiega – e con la pandemia è aumentata la rabbia». Come accade quando si parla di violenza e di bullismo c'è sempre un debole che finisce preda di coloro che si credono forti. A Roma il 2 aprile al Nuovo Salario, un gruppo di bulli ha picchiato una ragazzina disabile e ha postato il video su Instagram. Il branco è stato identificato: in tutto 20 ragazzini, c'erano anche quattro «bulle». PUNIBILITÀ E TECNOLOGIA Per i fenomeni di bullismo, spiega Forner, «ci vogliono almeno tre individui. E uno dei problemi di questo tipo di comportamenti è che è passato il messaggio che tanto se sei minorenne non sei punibile, quando in realtà dai 14 anni anche il minore può essere imputabile. La tecnologia poi è una complicazione. Non ci si rende conto di essere davanti a uno schermo». Si perde il contatto con la realtà sopraffatti dal desiderio di apparire. «Il virus ha approfondito la sensazione di isolamento - spiega-, ma già prima con le varie piattaforme social questi ragazzi avevano creato una sorta di bolla intorno a sé. Si tratta di personalità fragili che si raggruppano al fine di spalleggiarsi, di mettere paura. Sia nei fenomeni di bullismo che nelle baby gang». Una caratteristica delle baby gang è il principio del mutuo riconoscimento. «Hanno oggetti uguali. Usano

il Giornale

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale
Country: Italy
Media: Printed

Author: Serenella Bettin
Date: 2021/05/17
Pages: 19 -

Web source:

simboli e un gergo tutto loro. Contrariamente a quello che si può pensare il fenomeno non riguarda solo i gradini più degradati della società. Coinvolge anche i figli di quelli che mai diresti. La pandemia, poi, ha uniformato tutto, perché per tutti pandemia è noia, è dad, è isolamento». Ne sa qualcosa Federica Buffoni, psicologa e psicoterapeuta che opera a Roma nel quartiere Parioli e che con il Covid ha visto aumentare le richieste di aiuto. «C'è un'escalation di reati commessi da giovani adulti - spiega-. Sono spesso ragazzi della borghesia, all'apparenza insospettabili». Nell'ultimo anno per esempio è aumentato l'uso della cocaina soprattutto tra i ventenni. «Questi ragazzi, in generale - continua Buffoni -, non rubano perché quella cosa serve loro, ma per il gusto di farlo, per appartenere al gruppo. Non riescono a vincere la noia del loro stile di vita, si sentono sempre inadeguati. Ma questa è solo la punta dell'iceberg: il primo step è il bullismo, la presa in giro del coetaneo. Dopo si può passare ad atti vandalici, anche allo spaccio. Sono ragazzi che non controllano gli impulsi, anche per via dell'uso di droga e alcool. Non hanno regole durante la giornata, anche dal punto di vista delle abitudini alimentari o dello stile dell'abbigliamento, per lo più sciatti. Tutto questo con le restrizioni è esploso, con conseguente abbassamento del tono dell'umore». PRECOCI IN TUTTO L'età dei giovani coinvolti? «L'età si sta sempre più abbassando - spiega la vicepresidente dell'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto Fortunata Pizzoferro -, anche 11 anni. Ci sono adolescenti che fanno gruppo nelle chat online, baby gang adolescenziali e preadolescenziali. Ma ci sono anche baby gang femminili. Puntano sul chiacchiericcio. In loro c'è l'idea che se non sono riusciti ad aggregarsi a un gruppo positivo allora potranno distinguersi dalla massa in un gruppo negativo. Con le restrizioni non è che siano aumentati i casi, è che chi rimane a casa bravo a studiare non fa rumore. E i casi di baby gang sono più visibili. Ora di sicuro c'è una cosa da fare. Prestare attenzione e prevenire per recuperare questa generazione. Questi ragazzi per un anno e mezzo sono cresciuti in un modo totalmente diverso dalle precedenti. Perdendosi i primi amori, le prime uscite, che effetto avrà tutto questo negli anni a venire?»

il Giornale

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale
Author: » SBett
Country: Italy
Date: 2021/05/17
Media: Printed
Pages: 21 -

Web source:

«La colpa è nostra: siamo noi ad aver smontato tutte le regole»

È l’esperta di scuola della Cei: «Oggi i ragazzi sono come una molla tirata, sottoposti a una sorta di continuo Grande Fratello» L'' immagine di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, su uno scaffale pieno di libri, ricorda chi per il dovere ha sacrificato la vita. In viale Trastevere a Roma c’è la sede del ministero dell’Istruzione; la grande biblioteca Luigi De Gregori raccoglie il patrimonio del ministero dal 1863. Suor Anna Monia Alfieri, esperta di politiche scolastiche, componente del Consiglio scuola della Conferenza episcopale, da anni collabora con il Miur facendo la pendolare tra Milano e Roma. Racconta quello che vede tra i ragazzi. «In questo momento vivono una situazione di profonda frustrazione, fanno i conti con le costrizioni, sono come una molla tirata, sottoposti a una sorta di Grande Fratello costante. Per 24 ore su 24 sono nell’obiettivo delle telecamere accese, che sono poi gli occhi dei loro genitori, dei media, dei talk show. Molte volte sono genitori spaventati dal futuro, dal lavoro che non c’è, dai soldi che non arrivano. Così i ragazzi si aprono alla rabbia e non riescono ad aprirsi alla solidarietà. Arriva qualcuno che parla alla loro pancia e riesce a far breccia». Anche con gli adulti molte volte si parla alla pancia. «Sì, i 14enni però non hanno le sovrastrutture per reagire. Se ai ragazzi si parla alla pancia diventa pericoloso e irresponsabile. Eppure si fa: io cantautore, per esempio, che scorciatoia scelgo? Scrivo una canzone rap e cavalco la rabbia». Si sta riferendo a qualcuno? «Quello che è successo di recente con Fedez, per esempio, è un fenomeno serio da osservare con attenzione. Quello che ha fatto Fedez è semplicemente un grave atto di bullismo. Io prendo un video, lo monto in modo menzognero e lo diffondo. Se non è bullismo questo...». Pensa che possa avere conseguenze sui giovani? «La gravità è l’impunità. Stiamo facendo passare il messaggio che una persona può salire sopra a un palco e dire tutto quello che vuole, tanto rimarrà impunito. I ragazzi non hanno gli strumenti per filtrare. Sono acerbi. Ecco perché la scuola è fondamentale: perché permette al ragazzo di cogliere e adottare le regole di convivenza civile. La classe serve a questo, a prevenire, perché certe derive si costruiscono col tempo». Che cosa intende? «Intendo dire che abbiamo ampliato il confine del permesso. Posso dire ciò che voglio, giusto o sbagliato, perché tanto rimango impunito. Soprattutto se quell’influencer tanto amato dai giovani viene riconosciuto anche dalle istituzioni politiche. In un qualsiasi Paese Fedez sarebbe stato richiamato alle normali regole di convivenza civile, qui no. Oggi stiamo smontando tutte le regole per un interesse immediato che è il caos». Anche le istituzioni si sono rivolte a Fedez per esortare i giovani a mettere la mascherina. «Certo, se l’istituzione pubblica non ha la capacità per farlo in proprio si rivolge all’influencer e lui si sente legittimato perché se anche il premier l’ha riconosciuto allora significa che lui “può”. La vera politica si sarebbe rivolta a un pedagogista non a un influencer. Così il personaggio dei like arriva al mondo della politica». Sappiamo che anche la politica ora viene fatta a suon di like. «Certo, e infatti è arrivato Draghi che non ha nemmeno Facebook, perché il Covid ha dimostrato che la politica del vaffa, quella basata più sui like che sui contenuti, è fallimentare. Per tirare fuori l’Italia dalla crisi abbiamo dovuto rivolgerci a persone della vecchia guardia. Per fare votare invece una classe politica incompetente abbiamo dovuto creare la politica del consenso mediatico». Questo si ripercuote sui ragazzi? «Sì, un influencer diventa una mina vagante e ti si ritorce contro. I ragazzi sono smarriti, non hanno più punti di riferimento perché glieli abbiamo demoliti. Quanto siamo disposti a lavorare per non lasciarli alla deriva?»

OrizzonteScuola.it

Newspaper metadata:

Source: Orizzontescuola.it Author: admin
Country: Italy Date: 2021/05/17
Media: Internet Pages: -

Web source: https://www.orizzontescuola.it/s-o-s-gioia-cercasi-daniela-lucangeli-inaugura-la-vita-si-impara-il-ciclo-di-incontri-gratuiti-per-docenti-e-genitori-organizzato-da-de-agostini-scuola/

S.O.S. Gioia cercasi – Daniela Lucangeli inaugura “La vita si impara”, il ciclo di incontri gratuiti per docenti e genitori, organizzato da De Agostini Scuola

Martedì 18 maggio alle 21:00 – S.O.S Gioia cercasi, il primo appuntamento di “La vita si impara” ciclo di incontri gratuiti rivolti ai docenti e genitori, con Daniela Lucangeli, psicologa dello sviluppo dell’Università di Padova ed esperta di psicologia dell’apprendimento, membro di associazioni scientifiche nazionali e internazionali. Studi e fatti recenti dimostrano che viviamo in un tempo di assenza di benessere e di gioia, in un tempo di assenza di scopo, definito languishing. Questa sensazione coinvolge tutti: adulti, ragazzi e bambini. Iscriviti qui: bit.ly/gioia_os Si tratta di “non depressione” ma spegnimento della spinta vitale, assenza di motivazione, che ha una ricaduta sull’apprendimento, sulla creatività, sulla memoria, sul benessere psicofisico di ogni essere umano. L’aspetto fondamentale è che non dobbiamo sentirci soli, dobbiamo lavorare insieme, docenti e genitori, per riscoprire e riabilitare la gioia a scuola e in famiglia, partendo dalle cose semplici, dalle emozioni che ci accompagnano fin dalla nascita. La sinergia scuola-famiglia, oggi è più che mai determinante per supportare i nostri giovani a superare i segni della pandemia e affrontare con positività il futuro. L’evento sarà introdotto e moderato da Alessandra Rucci, dirigente scolastico dell’Istituto Savoia Benincasa di Ancona. Il ciclo prosegue con altri due incontri: 26 maggio alle ore 21:00 – Il coraggio di educare con Daniele Novara 31 maggio alle ore 21:00 – E adesso? Cosa ci aspetta dopo la tempesta con Alberto Pellai Iscriviti subito, coinvolgi i rappresentati di classe e invita i genitori a seguire la diretta sul canale YouTube di DeA Scuola. Pochi posti ancora disponibili.

il Giornale

Newspaper metadata:

Source: Il Giornale
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/17
Media: Printed
Pages: 20 -

Web source:

La grande paura per molti si chiama solitudine

C'' erano una volta il disagio giovanile, il cyberbullismo, l'eccesso di virtualizzazione dei rapporti interpersonali. Poi è arrivata la pandemia e ha complicato (e aggravato) tutto. A pagare il prezzo maggiore i giovani. Così non sorprende più di tanto che secondo una ricerca della Noto Sondaggi dell'inverno scorso sia la fascia di età tra i 18 e i 34 anni a denunciare i maggiori problemi di solitudine. La domanda posta a un campione di italiani era molto semplice: vi capita di sentirvi soli? Il 32% di persone tra i 18 e i 24 anni ha risposto che prova spesso questa sensazione. È il livello più alto tra tutti i segmenti di età interpellati. Il livello più alto di soddisfazione sul livello dei propri rapporti personali si registra invece tra coloro che hanno più di 55 anni: solo il 21% tra di loro si sente spesso solo. In tutto a soffrire la solitudine è più di metà degli italiani (18% «spesso» e 37% «a volte»), le donne sentono più degli uomini il problema, che viene avvertito più al Sud che al Nord. Da rilevare che appena il 26% di chi si sente "in solitudine" (il dato si riferisce a tutta la popolazione maggiorenne) considera i social un buon veicolo per mantenere le relazioni esistenti. La solitudine è anche la protagonista della ricerca condotta nei primi mesi dell'emergenza Covid da Doxa-Telefono azzurro, i cui principali risultati sono riportati nel grafico a fianco. Sia le paure degli adolescenti che quelle dei loro genitori vertono in larga misura, e con sfumature diverse, intorno a questo tema. Per il 31% dei ragazzi la conseguenza peggiore della pandemia è quella di non vedere gli amici, l'isolamento (un altro 20%), o una vita ridotta alla sola dimensione virtuale (28%). Allo stesso modo la pensano i papà e le mamme. Tra le paure maggiori: la mancanza di socializzazione dei figli (35%) e il troppo tempo online (26%).

CORRIERE TORINO

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino
Country: Italy
Media: Printed
Author: Simona De Ciero
Date: 2021/05/17
Pages: 2 -

Web source:

Respirare, parlare e camminare La riabilitazione post-Covid con l'équipe dell'Oftalmico

«Avevamo il timore che i dispositivi di protezione individuale ostacolassero il nostro lavoroedi conseguenza la ripresa dei pazienti colpiti dal Covid. Invece, questo lungo e terribile periodo, sta rafforzando il nostro lavoro di squadra». Con queste parole Tiziana Iacomussi, direttrice della struttura complessa di recupero ed educazione funzionale ospedaliera dell'Asl Città di Torino, commenta il lavoro della mini-equipe oggi in forza all'Oftalmico, e prima alle Ogr, che si occupa di riabilitare i malati in via di guarigione dal coronavirus. Un gruppo formato da un medico fisiatra di ruolo e uno specializzando, tre fisioterapisti e due logopedisti. Professionisti al servizio dei pazienti che, durante la degenza Covid, spesso diventano anche famiglia adottiva dei più fragili. E che il Corriere Torino intervisterà nei prossimi giorni, uno per specialità, così da entrare in corsia e capire da dentro, come si curano le cicatrici più profonde e dolorose lasciate dal virus. «Lavoriamo in tutti i reparti della struttura attraverso un percorso completo di recupero e cura — spiega la dirigente — dal momento in cui sono in terapia intensiva, fino alla loro dimissione. E, più le condizioni del malato si stabilizzano, più il cresce il nostro contributo». Persone che, spesso, devono re-imparare le normali funzioni quotidiane. Respirare, ingoiare, masticare, parlare; sedersi e camminare. «Agiamo sia sull'aspetto respiratorio, sia sul ricondizionamento motorio — precisa Iacomussi — con il Covid, però, abbiamo sperimentato e consolidato l'approccio multiprofessionale in cui una mini-equipe, formata da medico fisiatra, fisioterapista, logopedista, lavorano a stretto contatto, sia in terapia subintensiva sia nei reparti a minore intensità. Ed è stata un'esperienza vincente sotto il profilo dei risultati clinici». Gli «angeli» dell'Oftalmico stanno con i loro pazienti per un periodo di tempo estremamente variabile. «C'è chi ha subito una tracheotomia, chi è intubato o in fase di svezzamento dal ventilatore — puntualizza la dirigente — casi in cui il tempo di recupero è decisamente più lungo e, purtroppo, a volte una guarigione totale è impossibile». Cicatrici pesanti. Ecco perché, «alla ripresa fisica si somma anche l'aspetto psicologico, altrettanto incisivo e importante — rivela ancora il capo di questa struttura complessa — anche perché, essere affetti dal virus pandemico significa spesso, purtroppo, stare lontano dai propri affetti per un lungo periodo». Interessante il punto di vista di uno psicologo che segue i ricoverati Covid dell'ospedale di via Juvarra. Tra le corsie dell'Oftalmico, comunque, qualcosa sta resistendo, nonostante il periodo. «Siamo stati tutti costretti, pazienti e medici, ad accrescere il livello di empatia tra terapeuta e malato — conclude Tiziana Iacomussi — e quelle che di solito sono manovre tecniche, spesso si sono trasformate in abbracci».

Il Messaggero

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero
Author:
Country: Italy
Date: 2021/05/17
Media: Printed
Pages: 5 -

Web source:

Scuole, piano estate per recuperare la Dad Ma non per tutte: fondi concentrati al Sud

ROMA Alla fine della scuola mancano poco più di dieci giorni di lezione. Ma i corsi in classe, quest'anno, potranno andare avanti anche tutta l'estate. Prende forma infatti il "ponte educativo" annunciato dal ministro all'istruzione Patrizio Bianchi: si tratta di creare un momento di recupero degli argomenti persi a causa del Covid e di transizione verso il prossimo anno, da 510milioni di euro. Si sente infatti forte l'esigenza di riprendere il filo del discorso, tra scuola e studenti, interrotto bruscamente dalla pandemia e trasformato, altrettanto bruscamente, in un contatto online soprattutto alle superiori. DISPERSIONE E così la fine della scuola, quest'anno, potrebbe rappresentare per molte classi l'inizio del recupero di tutto quello che inevitabilmente è andato perduto: didattica e rapporti umani. Una sezione specifica dei fondi messi a disposizione, infatti, si rivolge proprio a quelle scuole e a quei territori dove la dispersione scolastica si sta facendo sentire maggiormente, dove i docenti avvertono la necessità di sostenere gli studenti e le famiglie più in difficoltà. Tra i requisiti necessari, si guarda soprattutto alle regioni del Sud e alle scuole dove sono stati rilevatimaggiori problemi. E allora ci si prepara per restare aperti tutto il mese di giugno ma anche, laddove possibile, a luglio e agosto e poi di nuovo all'inizio di settembre per il reinserimento a scuola. Gli istituti, per accedere ai fondi necessari all'attivazione dei corsi, devono partecipare a bandi specifici una volta stabilito il percorso da fare, attraverso progetti mirati. TRE FASI Sono sostanzialmente tre le diverse fasi del Piano Estate che, in tutto, prevede risorse per 510milioni di euro. La prima parte è quella di giugno, da dedicare al recupero e al potenziamento degli apprendimenti degli studenti, quindi si tratta di organizzare corsi di recupero da svolgere con i docenti della scuola o con enti esterni, si potranno anche programmare corsi per il potenziamento delle competenze professionali o tecniche, corsi e laboratori di lingua, iniziative per l'orientamento accademico o professionale. Seguirà, nei mesi di luglio e agosto, la fase da dedicare al recupero della socialità in cui i ragazzi, in ambito scolastico, incontreranno i loro compagni e prenderanno parte a corsi anche di natura extrascolastica, con l'obiettivo di ricucire e riavviare i contatti umani. Si potranno prevedere eventi dedicati all'arte, all'ambiente e alla sostenibilità, con cineforum, concerti e rappresentazioni teatrali, attività sportive o gite e visite culturali. Non si tratterà quindi, necessariamente, di corsi di studio visto che le temperature estive non consentirebbero comunque di fare lezione normalmente. Gli istituti individueranno delle settimane specifiche, anche consultando la disponibilità di docenti e famiglie, per andare incontro al maggior numero di studenti. E poi, a settembre, scatterà la terza fase del piano estate: quella dell'accoglienza prima dell'avvio delle lezioni del prossimo anno, in cui si potranno organizzare giornate di accoglienza, workshop e laboratori di supporto psicologico con l'attivazione di sportelli informativi. Il ministero dell'Istruzione ha stanziato per il Piano estate 150milioni di euro, provenienti dal decreto sostegni: vale a dire una media di 18mila euro per scuola, in base al numero di iscritti, per organizzare corsi extracurricolari, come musica, arte o teatro, per ripassare le discipline scolastiche e, sostanzialmente, per il recupero della socialità e della vita di gruppo andate perdute. In questo modo sarà possibile organizzare corsi ad hoc sia dopo la fine della scuola, a partire da giugno, sia prima dell'avvio del prossimo anno, a settembre. Nell'ottica del recupero, soprattutto nelle aree più a rischio, si inseriscono anche i fondi Pon pari a 320milioni di euro di cui circa il 70% andrà alle regioni del Sud. Questi fondi serviranno ad avviare un percorso a lungo termine che partirà a giugno ma potrà andare avanti per tutto l'anno scolastico 2021-2022. Ci sono poi le attività mirate al contrasto della povertà educativa, finanziate con 40milioni di euro, per scuole elementari, medie e superiori che si trovano in contesti di maggior svantaggio o fragilità e dove si riscontrano i più alti tassi di dispersione.

Newspaper metadata:

Source: Bbc Science World
Country: Italy
Media: Periodics

Author: LISA FELDMAN BARRETT
Date: 2021/06/01
Pages: 30 -

Web source:

COME IL CERVELLO CREA LA REALTA'

C'è una classica scenetta dei Monty 71 Python in cui un cliente, interpretato da John Cleese, entra in un negozio di animali per comprare un gatto. Il losco venditore, interpretato da Michael Palin, tira fuori un terrier e si offre di trasformare chirurgicamente il cane in un gatto, un pappagallino o un pesce. "Dai terrier — assicura — si ottengono pesci meravigliosi. Glielo posso fare subito. Via le zampe, mettiamo le pinne, aggiungiamo un tubetto sulla nuca così respira, un po' di colore rosso...". Nella vita vera vediamo spesso i nostri animali domestici come se fossero altri animali, senza che serva alcun bisturi. Potreste aver conosciuto cani che sono così distaccati da sembrare gatti o gatti tanto gregari da essere più simili a cani. La mia famiglia aveva un pesce combattente di nome Ariel che sembrava più una cagnolina che un pesce. Si lasciava accarezzare senza lamentarsi e, quando le mettevamo il cibo nell'acquario, ci strofinava le dita con il muso. Questo argomento può sembrare frivolo, ma in realtà rivela un superpotere del cervello umano. Con la sola forza della nostra mente, possiamo prendere in considerazione un oggetto fisico, come un pesce, e imporgli nuove funzioni che non fanno parte della sua natura fisica. Per la mia famiglia, Ariel era come una cagnolina, malgrado nulla del suo corpo fosse simile a un cane. Semplicemente, pensavamo tutti che Ariel avesse qualità da cucciola e questa unanimità era diventata la nostra realtà. (Il lettore attento avrà notato che parlo di Ariel al femminile, sebbene i pesci combattenti venduti nei negozi di animali siano sempre maschi. Nostra figlia, che all'epoca aveva tre anni ed era innamorata della Sirenetta di Walt Disney, ci ha informato senza mezzi termini che Ariel era di sesso femminile). Questo superpotere di modificare la realtà fisica 32 / GIUGNO/LUGLIO 2021 è la cosiddetta "realtà sociale". Tutti noi possiamo inventare qualcosa e comunicarlo agli altri: se lo trattano come una cosa reale, diventa reale. Nel bene e nel male. È sorprendente l'importanza della realtà sociale nelle nostre vite. Imponiamo specifiche funzioni a pezzi di carta e metallo, e questi diventano denaro. Tracciamo linee immaginarie per terra e diventano i confini di un Paese, tanto che gli abitanti ai due lati di queste linee immaginarie si distinguono in cittadini dotati di diritti e stranieri che ne sono privi. E così persino il nostro nome. Qualcuno l'ha inventato e noi e gli altri lo consideriamo reale. Di fatto, la maggior parte di noi trascorre la gran parte del suo tempo in un mondo reale fatto di finzioni prese sul serio. UN CERVELLO IN UNA SCATOLA Come fa il cervello umano a creare la realtà sociale? Siamo in grado di rispondere a questa domanda solo se la guardiamo dal punto di vista del cervello che, per tutta la vita, è intrappolato in una scatola oscura e silenziosa chiamata cranio. Riceve in continuazione dati da occhi, orecchie, naso e altri organi di senso, e un altro flusso continuo dall'interno del corpo, con i polmoni che si espandono, il cuore che batte, la temperatura che cambia e il resto degli organi interni che porta avanti la propria sinfonia di attività. Tutti questi dati rappresentano un mistero per il cervello ingabbiato. Messi insieme rappresentano il risultato finale di una serie di cause sconosciute. Quando qualcosa nel mondo produce una variazione nella pressione dell'aria che percepiamo come un forte scoppio, tra le potenziali cause ci possono essere una porta che sbatte, uno sparo o un acquario che cade a terra. Quando il nostro stomaco gorgoglia, la causa potrebbe essere la fame, un'indigestione, nervosismo o amore. Quindi, il cervello ha un problema da risolvere, che i filosofi chiamano "problema di inferenza inversa". Di fronte a dati ambigui, il cervello deve indovinarne le cause per pianificare la reazione successiva, in modo da mantenerci vivi e vegeti. Fortunatamente il cervello ha un'altra fonte di informazioni che pub essere d'aiuto in questo compito: la memoria. Pub attingere a una vita di esperienze passate, alcune delle quali simili almomento presente, per intuire il significato dei dati sensoriali. Il miglior candidato per un botto sarà una porta sbattuta piuttosto che un acquario se, per esempio, c'è una forte corrente che entra da una finestra vicina, oppure se un amante disperato è appena uscito dalla stanza e vi sono capitate situazioni simili nelle relazioni passate. La migliore ipotesi formulata dal cervello — che sia giusta o sbagliata — si manifesta nelle nostre azioni e in tutto ciò che vediamo, sentiamo, odoriamo, assaporiamo e percepiamo di conseguenza. E questo vortice di costruzione mentale avviene in un istante brevissimo. Il noto neuroscienziato Gerald Edelman ha descritto l'esperienza quotidiana come "presente ricordato". Possiamo avere l'impressione di limitarci a reagire agli eventi che ci accadono intorno, ma in realtà il nostro cervello fa continuamente e invisibilmente previsioni sulle nostre prossime azioni e sensazioni, in base ai ricordi simili al momento presente. La parola chiave qui è "simili". 11 cervello non ha bisogno di una corrispondenza esatta. Se vediamo per la prima volta il pesce combattente Ariel, il nostro cervello è in grado di intuire che è un pesce perché ha già visto esseri simili negli acquari. x "Per quello che vediamo oggi, la realtà sociale può essere totalmente indipendente dalla realtà fisica" .....Allo stesso modo, non abbiamo problemi a salire su una nuova scala sconosciuta, perché siamo saliti su altre scale in passato. Quindi, la somiglianza è sufficiente perché il cervello ci aiuti a sopravvivere e a star

Newspaper metadata:

Source: Bbc Science World
Country: Italy
Media: Periodics
Author: LISA FELDMAN BARRETT
Date: 2021/06/01
Pages: 30 -

Web source:

bene nel mondo. In psicologia e filosofia, le cose simili tra loro formano una categoria. Pensiamo per esempio ai pesci, una categoria suggerita dal buon senso che comprende molti gruppi tassonomici di animali acquatici. Ci sono pesci di tutti i colori, forme e dimensioni; nuotano in modi molto diversi; alcuni formano grandi banchi mentre altri sono solitari. Alcuni vivono negli oceani, altri nei laghi e altri ancora nelle case umane. Un pesce tipico avrà pinne e squame e respirerà sott'acqua, ma alcuni pesci non hanno squame (come gli squali), alcuni non hanno pinne (come le missine) e alcuni possono respirare anche a terra (come i dipnoi). Nonostante ciò, continuiamo a considerare simili tutte queste creature e le chiamiamo pesci. Non considereremmo mai un cane un pesce (nonostante lememorabili interpretazioni dei Monty Python). Potreste pensare che le categorie esistano nel mondo esterno, ma è il nostro cervello a crearle. Se vi chiedo di immaginare un pesce come animale da compagnia, il vostro cervello crea una categoria che potrebbe includere i pesci combattenti, i pesci rossi e i guppy (che sono splendidi pesci da acquario). Se invece vi chiedo di immaginare un pesce in un ristorante, è più probabile che il vostro cervello crei una categoria in cui compaiono merluzzi, tonni e salmoni. Quindi una categoria come "pesce" non è neppure qualcosa di statico nel cervello: è un concetto astratto creato dal cervello in base a uno specifico contesto. Le somiglianze più importanti che formano una categoria come "pesce" non riguardano l'aspetto fisico, ma la funzione. Non mangiamo un tramezzino con un pesce rosso né teniamo un tonno in un acquario, perché la funzione di un animale domestico è diversa dalla funzione di un pasto. Allo stesso modo, la funzione di un piccolo acquario in genere è quella di contenere pesci vivi, ma in un altro contesto può diventare un vaso per fiori, un contenitore per matite o monete, una ciotola per un cane assetato, un estintore per un principio di incendio o perfino un'arma da scagliare contro un aggressore. SENTIRSI FLESSIBILI Le categorie astratte sono estremamente flessibili. Pensiamo a questi tre oggetti: una bottiglia d'acqua, un elefante e una pistola. Questi oggetti non hanno un aspetto simile, né una consistenza simile, né un odore simile, né altre evidenti somiglianze fisiche. In realtà, però, condividono una funzione fisica: possono tutti spruzzare acqua. Formano quindi una categoria. Condividono inoltre anche un'altra funzione che, a differenza del fatto di spruzzare acqua, è completamente svincolata dalla loro natura fisica. Sono membri della categoria "cose che non passerebbero attraverso i controlli di sicurezza aeroportuali". Questa categoria puramente astratta si basa solo sulla funzione ed è un prodotto delle menti umane (tra gli altri membri di questa categoria ci sono la cocaina, il deserto del Sahara e le canzonacce volgari sulla polizia di confine). Di fatto, le categorie puramente astratte ci guidano in molte azioni ed esperienze. Quando il nostro cervello formula ipotesi sui dati sensoriali che abbiamo intorno e dentro di noi, queste ipotesi spesso formano una categoria astratta basata sulla funzione. Per spiegare una sensazione di mancanza di fiato, il nostro cervello potrebbe costruire una categoria contenente l'esercizio fisico, un pugno nello stomaco, la sorpresa, l'eccitazione sessuale e un centinaio di altre potenziali cause che sono tutte simili al momento presente, in modo da poterle vagliare e agire di conseguenza. La costruzione di categorie è il processoattraverso cui il cervello capisce cos'è qualcosa, che fare in proposito e come regolare gli organi, gli ormoni e il sistema immunitario per prepararsi all'azione. Le categorie astratte sono anche il motore della realtà sociale. Quando imponiamo una funzione a un oggetto, classifichiamo quell'oggetto come qualcos'altro. Nel corso della storia, alla categoria astratta "denaro" sono appartenuti oggetti di tutti i tipi: non solo rettangoli di carta e dischi di metallo, ma anche conchiglie, orzo, sale e massi intagliati, troppo pesanti perché li si potesse spostare. Attribuiamo la funzione di denaro anche a beni immateriali come i mutui e i bitcoin. Condividiamo queste categorizzazioni e le rendiamo reali, a volte solo con un piccolo gruppo, come la mia famiglia con Ariel il pesce-cucciolo, e talvolta con moltissime altre persone, come per il denaro, le nazioni e la cittadinanza. La realtà sociale è così potente che influenza persino la nostra evoluzione genetica come specie. Il denaro, per esempio, èdel tutto inventato, ma per noi è così reale che chi ne ha di più vive più a lungo: può mangiare cibi più sani, vivere in modo più confortevole e ottenere cure mediche migliori. Questi fattori influenzano chi ha la possibilità e la salute per riprodursi e quanto è probabile che la sua prole sopravviva e cresca sana. Per fare un altro esempio, varie culture nella storia hanno stabilito leggi o norme sulla possibilità che alcuni individui hanno di riprodursi con altri. Infatti, ci sono regole che vietano il sesso tra persone con un colore diverso della pelle, come le leggi sulla segregazione negli Stati Uniti durante lo schiavismo. Altre limitano la riproduzione, come la norma cinese, non più in vigore, del figlio unico che, in una cultura che valorizza di più i figli maschi, ha portato a un numero maggiore rispetto alle femmine e, di conseguenza, a milioni di uomini cinesi che non possono sposare donne cinesi. La realtà sociale può persino plasmare la realtà fisica. Per esempio, c'è il pregiudizio secondo cui le ragazze non sarebbero brave in matematica. Chi crede a questo stereotipo, che è una realtà sociale, può sottoporre alle ragazze meno problemi di matematica e fisica rispetto ai ragazzi, creando una profezia che si autoavvera: così si

Newspaper metadata:

Source: Bbc Science World
Country: Italy
Media: Periodics

Author: LISA FELDMAN BARRETT
Date: 2021/06/01
Pages: 30 -

Web source:

perpetua lo stereotipo e si spreca il potenziale di metà della popolazione. Un esempio particolarmente nocivo riguarda la povertà infantile. Gli studi mostrano che l'esposizione precoce e prolungata alla povertà fa male allo sviluppo del cervello e può portare a risultati inferiori a scuola. Una minore istruzione aumenta il rischio che quei bambini, quando cresceranno e avranno figli propri, vivano in povertà. Attraverso quindi un circolo vizioso, gli stereotipi della società sulla povertà, che sono una realtà sociale, possono diventare la realtà fisica del funzionamento del cervello. La realtà sociale è normalmente vincolata da quella fisica. Se anche fossimo tutti d'accordo sul fatto che si può volare agitando le braccia o che fa bene mangiare il vetro, questa unanimità non cambierebbe la natura fisica delle cose e non renderebbe vere queste idee ridicole. Ciò nonostante, la realtà sociale può svincolarsi completamente dalla realtà fisica, come vediamo oggi. I virus come quello del COVID-19 sono fisicamente reali. Non tengono conto delle categorie umane; hanno bisogno solo di un bel paio di polmoni vivi da occupare. Eppure, nell'attuale pandemia, nonostante le abbondanti prove fisiche, una buona percentuale della popolazione crede ancora che questo virus mortale non sia un problema serio e si comporta di conseguenza, il che ha come effetto ulteriori contagi. Questa possibilità di svincolarsi rende la realtà sociale fragile e vulnerabile alla manipolazione. Pensiamo alla democrazia, che è una realtà sociale su larga scala. L'atto di votare per un capo, facendo piccoli segni su certi fogli e poi contandoli, ha un significato solo perché glielo diamo noi e perché siamo d'accordo che lo abbia. Adesso pensiamo a quello che è successo quando un presidente degli Stati Uniti ha affermato di aver vinto un'elezione che aveva perso in modo verificabile, con un ampio margine di voti. Milioni di cittadini hanno ugualmente creduto alla sua storia, creando così una realtà sociale alternativa, tanto che una folla di questi cittadini ha fatto irruzione per protesta in un edificio pubblico, ha rubato e distrutto materiali e persino provocato alcuni decessi. Il luogo in questione non era un edificio pubblico qualsiasi, ma uno con un significato speciale per la realtà sociale condivisa da entrambe le parti: il Campidoglio degli Stati Uniti, sede del Congresso, il Parlamento statunitense. Insomma, lo stesso superpotere che ci dà risultati come la democrazia può anche distruggerli. Il cervello umano è uno dei più incredibili pezzi da 1,5 kg di carne gelatinosa che l'evoluzione abbia mai prodotto. In ogni momento, attraverso il passaggio di impulsi elettrici e sostanze chimiche, riesce a evocare il passato per prevedere il futuro, per controllare il corpo e creare l'esperienza del presente. Un gruppo di cervelli umani messi insieme crea la realtà sociale, un superpotere che può trasformare i pesci in cagnolini, i sassi in moneta, gli stereotipi in strutture cerebrali e una persona in un presidente. Qualsiasi gruppo di persone può inventare concetti astratti, condividerli e farne una realtà. Di conseguenza, abbiamo più controllo sulla realtà di quanto potremmo pensare e più responsabilità di quanto forse capiamo o desideriamo. [Traduzione di Daniele A. Gewurz]

Newspaper metadata:

Source: Bbc Science World
Country: Italy
Media: Periodics

Author: EMILIO VITALIANO
Date: 2021/06/01
Pages: 58 -

Web source:

DISLESSIA: leggere con difficoltà

DEFINITO COME UN "DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO", SI STIMA CHE NE SIA AFFETTO CIRCA UN ALUNNO IN OGNI CLASSE. RICONOSCERE LA DISLESSIA È FONDAMENTALE PER AFFRONTARLA CORRETTAMENTE Si chiama dislessia ed è un "disturbo specifico dell'apprendimento" (OSA) con origine biologica. "Questo tipo di problema — chiarisce Andrea Novelli, psicologo e Presidente di AID (Associazione Italiana Dislessia) — comprende un'interazione di fattori genetici e ambientali, che colpiscono le capacità cerebrali di percepire o processare informazioni verbali o non verbali in modo efficiente e preciso. Motivo per cui, nonostante i principali manualidiagnostici utilizzino il termine 'disturbo', è più corretto considerarlo come una 'neuro-diversità individuale''. La caratteristica principale dei pazienti dislessici è una capacita di leggere inferiore rispetto a quanto sarebbe lecito aspettarsi in relazione alla loro età, intelligenza e istruzione. "Nei soggetti con dislessia — osserva Novelli — la lettura contiene distorsioni, sostituzioni od omissioni. Sia la lettura orale, sia quella a mente sono caratterizzate da lentezza ed errori di comprensione. Le persone dislessiche possono saltare righe o parole, commettere inesattezze nelle lettere a grafia simile. Si comprende come ciò interferisca notevolmente con l'apprendimento scolastico". Una volta chiarito che un piccolo paziente è dislessico, diventa necessario agire di conseguenza. "Gli interventi possibili — puntualizza Novelli — variano molto in funzione dell'età d'identificazione diagnostica. In generale, nelle età corrispondenti alla scuola primaria, si possono pensare ancora trattamenti riabilitativi specifici. Dalle scuole secondarie in poi, invece, diventa importante lo sviluppo di autonomie attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventualmente la dispensa da particolari compiti". Superata questa fase delicata, la dislessia comunque non sparisce e diventa fondamentale imparare a conviverci nella maniera migliore possibile. "In età adulta — conclude Novelli alcune caratteristiche possono essere meno evidenti (ad esempio, è possibile che si osservino meno errori), ma il processo di lettura rimane sempre lento e difficoltoso. È importante capire, quindi, che gli strumenti compensativi utilizzati in età scolare possono essere necessari anche nei percorsi universitari e nel mondo del lavoro". L'ELABORAZIONE DEL RITMO Se la permanenza della dislessia per tutta la vita è ormai una certezza, le sue origini sono ancora poco chiare e le domande in merito sono sempre molte. Già da tempo, è noto che le persone dislessiche manifestano problemi a elaborare il ritmo e, di recente, uno studio dell'Università di Milano-Bicocca e dell'Istituto Besta pubblicato su Scientific Report, si è concentrato sulle motivazioni. "Il nostro lavoro — afferma Maria Teresa Guasti, ordinario di glottologia e linguistica all'Università di Milano-Bicocca e coautrice dello studio — suggerisce che questi impedimenti dipendano dalla difficoltà ad anticipare eventi futuri, cioè a prepararsi ad agire. Per anticipare un evento, dobbiamo focalizzare l'attenzione non su quello che stiamo facendo, ma su quello che dovremo fare. Il ritmo permette di introdurre questa sfasatura tra l'azione attuale e l'azione futura. L'IMPORTANZA DELLA LETTURA AD ALTA VOCE SCIENZA ITALIA x "Nei soggetti con dislessia, la lettura procede lenta e piena di distorsioni ed errori di comprensione. Questo interferisce con l'apprendimento" Quando si legge ad alta voce una parola, i nostri occhi stanno già elaborando la parola successiva. Per leggere fluentemente, quindi, ci deve essere una sfasatura tra quello che stiamo leggendo e quello che stiamo già elaborando e che leggeremo tra qualche decina di millisecondi. Le persone con dislessia cercano di anticipare, cioè di prepararsi a compiere l'azione richiesta, ma sono meno efficienti delle persone senza dislessia. Un utilizzo meno proficuo del meccanismo di anticipazione implica fatica nella lettura, proprio perché per leggere fluentemente bisogna leggere una parola e prepararsi per quella successiva". VIDEOGAMES E DISLESSIA Ad offrire un aiuto concreto per la dislessia, può contribuire una tecnologia che solitamente riguarda il campo dei divertimenti. La conferma arriva dal lavoro svolto presso il Laboratorio di neuroscienze cognitive dello sviluppo del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova. "La dislessia evolutiva — spiega Andrea Facoetti, Professore di neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica dell'Università di Padova e direttore del laboratorio di neuroscienze cognitive dello sviluppo — viene più frequentemente rilevata in bambini che presentano difficoltà dell'attenzione, ancora prima di quelle nella lettura. Alcuni videogiochi, i cosiddetti action videogames, migliorano il controllo dell'attenzione. Motivo per cui li abbiamo considerati un'arma efficace e divertente contro questo disturbo del neurosviluppo. Con questo lavoro siamo riusciti ad aumentare la velocità di lettura di un centinaio di bambini con dislessia, attraverso uno specifico addestramento attenzionale nato dall'utilizzo di specifici videogiochi che, in questo modo, hanno dimostrato la loro efficacia clinica". È un risultato incoraggiante, che può rappresentare una piccola e allo stesso tempo grande rivoluzione appena agli albori. "Sfruttando la maggiore plasticità cerebrale — aggiunge Facoetti — che caratterizza le più precoci fasi dello sviluppo, nel nostro laboratorio sono in corso diverse sperimentazioni

Newspaper metadata:

Source: Bbc Science World
Country: Italy
Media: Periodics

Author: EMILIO VITALIANO
Date: 2021/06/01
Pages: 58 -

Web source:

con bambini prescolari, che servono a far emergere il potenziale potere preventivo dei videogiochi nell'ambito della dislessia e dei disturbi del linguaggio. Un altro filone di ricerca, invece, si rivolge agli studenti universitari con dislessia. Per loro si propone di combinare l'uso dei videogiochi con la stimolazione elettrica transcranica non invasiva. Quest'ultima è necessaria perché, attraverso lievi correnti elettriche, stimola l'elasticità del cervello adulto, che è più stabilizzato".

Newspaper metadata:

Source: Bbc Science World
Author:
Country: Italy
Date: 2021/06/01
Media: Periodics
Pages: 80 -

Web source:

LA SPIEGAZIONE COME FUNZIONA LA MEMORIA?

CHE COS'È DAVVERO LA MEMORIA? La memoria, riassumendo, è un processo. Inizia con una "fase di codifica" in cui le esperienze sono rappresentate in reti di neuroni interconnessi. Sul breve termine — immaginiamo per un momento di memorizzare un numero di telefono — ciò avviene nella parte anteriore del cervello. Se elaboriamo le informazioni in modo sufficientemente profondo, si fanno strada nella memorizzazione a lungo termine, che coinvolge l'ippocampo, nel lobo temporale mediale del cervello (vicino alle orecchie). Gli psicologi distinguono tra la memoria delle conoscenze, che chiamano "memoria semantica", e quella che documenta esperienze personali, nota come "memoria autobiografica". Questi due tipi di memoria si basano su sistemi neurali diversi; è quindi possibile che una malattia o una lesione interferiscano con una rete neurale lasciando l'altra in buona parte intatta. Un'altra distinzione è tra la "memoria esplicita" — i ricordi che possiamo richiamai a piacimento — e la "memoria implicita", in cui le informazioni sono nel cervello, ma non possiamo accedervi in modo consapevole. PERCHÉ NON RICORDIAMO TUTTO? Un motivo fondamentale per cui non ricordiamo tutto è che non codifichiamo tutto. C'è anche un collo di bottiglia nella memoria a breve termine: gli studi hanno dimostrato che in genere ha un limite di soli sette "elementi" (pensiamo a cifre o oggetti), che possono variare di più o meno due. Inoltre, la maggior parte delle informazioni nella memoria a breve termine non vengono trasferite in quella a lungo termine. In altre parole, i nostri limiti si verificano all'inizio del processo, piuttosto che a causa di una mancanza di spazio di archiviazione. Anzi, la capacità di memoria a lungo termine è ampia. In uno studio del MIT, i volontari hanno guardato quasi 3.000 immagini nel corso di cinque ore e mezza. Qualche ora dopo, in un test di memoria basato su queste immagini, hanno raggiunto una precisione di circa il 90%. Una minoranza di persone con una "memoria autobiografica superiore" può ricordare ogni giorno della propria vita in modo dettagliatissimo. II fatto che la maggior parte non ci riesca è probabilmente dovuto agli svantaggi che ciò può portare: per esempio, proviamo a immaginare il disagio di ricordare ogni esperienza ' barazzante o sgradevole che abbiamo mai avuto.